ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 30.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Domenica 6 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2619

L',,Italia" è in volo per la King's Bay
dalle ore 20.31 di ieri sera

Manovra perfetta

VADSOE, 5

Alle 20.31 l'«Italia» si è sciolta dall'ormeggio ed ha iniziato felicemente il volo sul mare di Barents. Il distacco dal pilone è avvenuto con perfetta manovra. Il dirigibile ha preso subito quota e in pochi minuti si è portato fuori dal cielo di Vadsoe, puntando risolutamente verso nord-ovest. Il cielo è sereno.

Le ultime segnalazioni annunciano che il tempo è favorevole lungo l'intera rotta. La temperatura alla King's Bay è di 10 gradi sotto zero. Prevale il bel tempo su tutto il gruppo delle Spitzbergen ad eccezione di qualche località, dove cade una leggera nevicata.

Il generale Nobile spera di compiere la traversata in 25 o 30 ore. («United Press»).

"Tutto bene a bordo,,

VADSOE, 5

L'«Italia» è in navigazione da circa un'ora e mezza. E' già incominciato il colloquio radiotelegrafico attraverso lo spazio. I radiotelegrammi annunziano: «Tutto bene a bordo. Navigazione tranquilla.»

La direzione della rotta nel primo tratto è nord-est lungo la costa della penisola Varjag. Alle 9.35 l'«Italia» è segnalata sopra Vardoe. La rotta da nord-est passa verso nord-ovest lasciando alla sinistra i fiords settentrionali della penisola Varjag in direzione di Byvernoe.

L'ultimo momento

VADSOE, 5

Quando il generale Nobile, esaminati i dati meteorologici fornitigli dalle stazioni in contatto con la spedizione decise di partire, la notizia si sparse in un baleno per la città.

Tra i primi ad accorrere a porgere il più cordiale saluto ai partenti è il prefetto di Vadsoe, il quale manifesta al generale Nobile tutta l'ammirazione con cui i norvegesi seguono la nuova spedizione artica italiana. Il generale, alle persone che si affollano intorno a lui fino al momento di salire sulla navicella, ha manifestato la fiduciosa tranquillità nel dominio dell'aeronave anche sulle difficoltà che essa potrebbe incontrare per venti contrari o per la neve fino alla King's Bay.

Quando pochi minuti dopo le 20 tutti gli uomini dell'equipaggio sono ai loro posti a bordo, dalla folla si leva un nuovo possente saluto al quale gli italiani rispondono con ,,alalà!" entusiastici.

La manovra di distacco dal pilone viene effettuata regolarmente e l'aeronave ,,Italia" si libra veloce nell'aria alle ore 20.31, dirigendosi verso nord, mentre dalla popolazione di Vadsoe si leva un ultimo ,,urrah!".

(Stefani)

Si parte

VADSOE, 5

Un forte vento scuote a raffiche l'aeronave incatenata al pilone. L'attesa è inaspettatamente lunga ed impaziente, ora che l'ultimo salto, più breve dell'altro, ma più incerto e difficile, ci separa dalla base artica. L',,Italia" oscilla lievemente, freme, si impenna talvolta ai rabbuffi dell'aria.

Nobile sorveglia, vigila ogni moto, pronto agli eventi. E' certo disagevole la posizione del dirigibile in tali condizioni. Si attendono notizie precise sulle condizioni del mare di Barents e allo Spitzbergen per partire. L'aeronave resiste mirabilmente. L'equipaggio abbandona a turno la navicella per correre verso una piccola trattoria impiantata sull'isoletta, a bivaccare brevemente.

Premurosa e simpatica è la collaborazione norvegese. Il telegrafo fa per noi eccezionalmente servizio notturno, e speriamo vivamente di non doverne approfittare a lungo. Così con nuova ansia guardiamo al grigio fiordo, al sole indeciso, scialbo e pauroso di far ombre: tormentata crociera è questa nostra, drammatica nelle tregue e nei voli, bella per questo.

Giunge in questo momento notizia che le condizioni atmosferiche della King's Bay vanno migliorando sensibilmente. Ci raccogliamo tutti intorno alla bella nave. Nobile si affaccia per un momento alla porta della navicella. Leggiamo nei suoi occhi il comando: Si parte!

UGO LAGO

Le condizioni atmosferiche

OSLO, 5

Secondo gli ultimi rapporti meteorologici, la situazione atmosferica lungo la rotta del dirigibile «Italia» è migliorata; il vento è diminuito di intensità. (Stefani).



Il saluto di Vadsoe

VADSOE 5, ore 22

Dopo circa 35 ore di sosta allo storico pilone, intorno al quale è sfilato tutto il popolo di Vadsoe e dei piccoli villaggi vicini, l',,Italia" ha sciolto gli ormeggi ed ha affrontato l'ultima tappa di avvicinamento al Polo, attraverso il mare di Barents.

Preparazione febbrile

La sosta è stata caratterizzata da un febbrile lavoro di preparazione a cui hanno partecipato tutti gli uomini precedentemente inviati a Vadsoe al comando del maggiore Vallini, nonchè i reparti dell'aviazione norvegese messi a disposizione dal Governo di Oslo, e alcuni volonterosi: generoso atto di spontaneità in mezzo a questa gente che anche nei momenti del massimo entusiasmo si mantiene in un atteggiamento di imperturbabile calma.

Le prime cure durante la sosta furono dedicate alla riparazione di un piccolissimo strappo determinatosi in seguito all'opera d'ormeggio. L'incidente era, si può dire, previsto, giacchè dal punto di vista tecnico l'ormeggio al pilone deve considerarsi come l'operazione più difficile e più delicata che possa compiere un dirigibile, sia pure munito di meccanismi e di guide di impareggiabile sicurezza come l'«Italia». Quindi furono messe a bordo varie provviste ed introdotti nell'involucro gli ultimi metri cubi di idrogeno che precedentemente erano stati accatastati con bombole intorno al pilone.

Vento e neve

Date le condizioni del tempo subito dopo l'arrivo e le previsioni meteorologiche sfavorevoli, soprattutto per l'anticiclone segnalato dal meteorologo Malmgreen, ed anche in seguito alle comunicazioni pervenute dalla King's Bay, che annunziavano forte vento ed abbondante caduta di neve nel tratto fra l'isola degli Orsi e le Spitzbergen, il generale Nobile aveva previsto una sosta di 24 ore. Aveva quindi invitato parte dell'equipaggio, il cui morale è altissimo, quipaggio a riposare nel vicino abitato: ma l'equipaggio, il cui morale è altissimo, non ha voluto lasciare la nave, fatta eccezione dei due inviati speciali, Ugo Lago e Cesco Tomaselli, i quali dovevano scrivere e trasmettere telegraficamente le loro impressioni sulla pittoresca transvolata dalle rive del Baltico a questi fiords.

Gli incontri del gen. Nobile con le autorità locali hanno dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di plauso alla grande impresa, al suo valoroso comandante, il quale, non ostante la fatica della preparazione ed il disagio del lungo volo, dimostra di possedere inesauribili riserve di resistenza, infondendo in tutti coloro che lo attorniano, quel sentimento di sicurezza che fa sparire anche nei momenti più difficili ogni dubbio sulla riuscita dell'audace impresa.

La fine dell'anticiclone

La durata dell'anticiclone proveniente dall'isola degli Orsi, era prevista di circa 48 ore, ma contrariamente alle previsioni pessimistiche dei meteorologi, le condizioni sono andate rapidamente modificandosi sino a confermare una situazione, se non ideale, certo favorevole per la grande prova attraverso il mare di Barents.

Dopo l'arrivo, appena ultimate le operazioni di ormeggio, aveva cominciato a cadere un rado nevischio che andava depositandosi rapidamente sull'involucro del dirigibile. Dopo circa cinque ore la caduta si fece più rada e incominciò a farsi sentire un vento di nord piuttosto forte che consigliò il generale Nobile a rimettere in moto i motori, sia per dominare la violenza del vento, sia per tenersi pronto ad una partenza improvvisa.

Il generale, che aveva trascorso la notte nella sua cabina, riposando alcune ore, tenne un breve consulto col meteorologo, interpretando i dispacci e le informazioni ricevute dalle varie stazioni radiotelegrafiche in collegamento, ma soprattutto prendendo in esame i radiotelegrammi provenienti dalla King's Bay.

La decisione di Nobile

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, un radiotelegramma proveniente dalla King's Bay annunziava forte vento di nord-ovest, tendenza alla chiarità, previsioni buone. Il generale Nobile prese subito la decisione della partenza; ma tale decisione fu comunicata soltanto più tardi.

Appena sparsasi la notizia, la popolazione è accorsa intorno all'aeronave improvvisando una dimostrazione calorosissima al generale Nobile. L'opera di disormeggio è avvenuta con la massima regolarità.

La bella nave ha girato su sè stessa, poi ha puntato direttamente in direzione di Vardoe. Essa si è levata sino alla quota di 300 metri ed è scomparsa lentamente fra le nebbie più lontane.

Le solite diffamazioni

ROMA, 5

Le magnifiche prove date dall'«Italia» nei due voli da Milano a Stolp e da Stolp al pilone di Vadsoe — prove che hanno suscitato l'ammirazione di tutto il mondo — non hanno d'altra parte soddisfatto certa stampa dell'antifascismo internazionale, la quale approfitta di ogni minima occasione o apparenza per spargere notizie allarmistiche, destituite di ogni fondamento. Già durante il primo volo fu fatta correre, per alcune ore, la notizia che la potente aeronave di Nobile si fosse perduta in mezzo alle gole dei Carpazi e, sia pure per brevi momenti, la grossolana invenzione trovò un po' di credito. L'altro ieri si è parecchio fantasticato intorno a un piccolo strappo apertosi nell'involucro dell'«Italia» nel momento dell'ormeggio al pilone di Vadsoe. L'incidente è stato così piccolo che, dopo un'ora di lavoro, l'aeronave era già in condizione di poter riprendere la rotta verso la Baia del Re.

Oggi, infine, un giornale americano, noto per la sua invincibile antiitalianità, la *Chicago Tribune*, lancia addirittura la notizia che il generale Nobile avrebbe offerto all'aviatore polare Wilkins di prendere il comando dell'«Italia» e che Wilkins — bontà sua — avrebbe rifiutato! La sciocca invenzione viene condita da lunghe considerazioni intorno alla velocità del vento, all'impossibilità dell'«Italia» di restare ormeggiata al pilone di Vadsoe e quindi alla nécessità per essa, di raggiungere al più presto l'hangar della Baia del Re.

Contro queste malignità, che debbono essere considerate come i residui di una «forma mentis» che il Fascismo si incarica di correggere in fatti, giorno per giorno, dobbiamo constatare invece la grandiosità dell'interesse e della simpatia mondiale intorno alla più audace impresa aerea, che sia stata finora tentata: diciamo la più audace, giacchè la spedizione Nobile non è un'avventura aviatoria che duri quanto un battere di ali, ma è una vera e propria impresa scientifica, che per il modo com'è organizzata e per l'imponenza dei mezzi impiegati supera tutte le precedenti.

Intanto l'ultima notizia è che Nobile ha ripreso il suo volo. Mentre le rade gazzette antitaliane vanno in cerca di motivi pessimistici, la bella aeronave naviga oltre il circolo polare mentre la atmosfera iperborea del mare di Barents si fa più benigna verso l'audacia degl'italiani.

La situazione nello Sciantung si aggrava
Reciproche accuse di atrocità - Nuovi rinforzi di truppe giapponesi

LONDRA, 5

La situazione in Cina si fa sempre più grave e minacciosa. Gli ultimi dispacci parlano di massacri e di atrocità. Parlano pure di comunisti, che tornano a fare la loro apparizione. Gli scontri fra nazionalisti cinesi e i giapponesi, che si erano portati a Tsi-Nan-Fou, capitale dello Schiantung per proteggere i propri connazionali, continuano a intermittenza. Secondo un dispaccio ufficiale della *Reuter* da Tokio, anche 300 residenti giapponesi a Tsi-Nan-Fou sono stati uccisi dai nazionalisti cinesi durante il saccheggio della città. Pare che non vi sieno altri stranieri.

Il *Foreing Office* annunzia che il console britannico afferma che i residenti inglesi a Tsi-Nan-Fou sono tutti salvi. Altrattanto dicono gli americani.

Orgie di sangue

Fra le vittime giapponesi vi sono anche parecchie donne, le quali furono assalite dai saccheggiatori le prime. Un cadavere mutilato di donna è stato trovato presso la linea difensiva giapponese. Su questi massacri si raccontano episodi di atrocità. Fra le vittime vi sarebbe pure qualche bambina.

Le perdite delle truppe giapponesi ammontano finora a 17 uccisi e 34 feriti. Non si conoscono ancora le perdite dei cinesi, ma si crede che siano altissime.

A dare un'idea dell'orgia di sangue cui si abbandonarono le truppe cinesi dopo l'ingresso a Tsi-Nan-Fou, il corrispondente della *Reuter* narra questo episodio molto significativo: Il colonnello Sasaki, ufficiale incaricato di intavolare i negoziati tra i giapponesi e il generalissimo sudista Ciang-Kai-Scek, fu strappato fuori della sua automobile ieri, mentre procedeva accompagnato da numerosa scorta cinese del corpo di guardia speciale di Ciang-Kai-Scek. La scorta fu impotente a resistere agli assalitori, i quali appartenevano a uno degli eserciti del generale Feng.

Il colonnello Sasaki fu derubato di ogni cosa personale, sottoposto a indegnità indescrivibile e poi legato con una corda e condotto contro un muro per essere fucilato. Proprio nel momento in cui stavano per far sparare i fucili contro di lui, arrivavano sul posto alcuni ufficiali dello Stato Maggiore di Ciang-Kay-Scek, che riuscirono a salvarlo. Il colonnello Sasaki fu condotto al quartier generale del comandante in capo inglese, dove è arrivato più tardi, dopo un colloquio avuto con Ciang-Kay-Scek. Egli era ricondotto con una formidabile scorta armata fino ai denti.

I giapponesi isolati

Le truppe nipponiche si trovano assediate nell'area delle concessioni. Esse hanno già catturato ai sudisti 3 cannoni da montagna, 25.000 proiettili, tre milioni di cartucce, 3500 granate a mano. L'area difensiva è stata fortificata con nuovi reticolati. Tutti i rappresentanti dei Governi esteri a Pechino sono ansiosi di aver notizie da Tsi-Nan-Fou. Ma ben poco è possibile ottenere. Le sole comunicazioni attendibili con Tsi-Nan-Fou continuano a pervenire per una piccola stazione radiotelegrafica portatile, che i giapponesi portarono seco da Tientsin. La stazione militare radiotelegrafica è stata distrutta, e così pure quella commerciale dell'area delle concessioni. Le Legazioni a Pechino temono per la sicurezza dei rispettivi consoli, dei quali, a eccezione del console inglese, non si hanno notizie sicure e dirette.

Le truppe giapponesi non possono, d'altra parte, abbandonare la cittadella fortificata per fare ricerche e indagini nella città. Esse si trovano in numero di circa 5000 contro 60.000 sudisti indipendenti e qualche migliaio di comunisti, che sono arrivati nella capitale ad aumentare il terrore che già vi regnava.

I rinforzi giapponesi da Tientsin non hanno potuto raggiungere Tsing-Tao a causa di un ponte sul fiume Giallo, che è stato fatto saltare con la dinamite. Questi rinforzi si trovano così tagliati fuori a una distanza di 250 km. Un contingente di 2300 giapponesi di fanteria e di artiglieria è salpato oggi da Port Artur alla volta di Tsing-Tao, porto dello Sciantung, in modo che le forze totali nipponiche verrà a essere, compreso il corpo d'imbarco di fucilieri di marina, circa 8500.

Nuovi invii di navi

I residenti giapponesi a Nanchino, compreso il personale del Consolato, si sono rifugiati a bordo di una nave nipponica. Le notizie dal nord sono tutt'altro che rassicuranti. 11 navi da guerra giapponesi si trovano ora nei porti giapponesi. L'ammiragliato di Tokio ha dato ulteriori istruzioni perchè la nave posamine «Tokowa» proceda subito per Tsing-Tao.

Quattro destroyers, che avevano ricevuto l'ordine di procedere per lo stesso porto dello Sciantung, sono stati mandati dello Sciantung, in seguito alla minaccia di disordini anche in quella parte della Cina meridionale. Tre destroyers che si trovavano nelle acque di Tientsin, sono pure stati inviati a Sciangai. Due altri destroyers hanno pure ricevuto l'ordine di portarsi da Sa-Tau a Cheu-Hou e Gou-Kou rispettivamente, come misura di precauzione. A Che-Fou è pure arrivato da Hong-Kong la nave porta aerei «Hermes».

Ricomparsa dei comunisti

Il corrispondente della *Reuter* da Pechino informa che un gruppo di 6000 comunisti ha pure fatto l'ingresso a Tsi-Nan-Fou. Essi erano stati reclutati a Nanchino come regolari nell'esercito nazionalista di Tientsin contro i nordisti. Essi erano stati incorporati sotto il comando di un generale le cui truppe sono precisamente responsabili dei disordini attuali, per aver dato inizio ai saccheggi di Tsi-Nan-Fou. L'esercito nazionalista è oggi fuori controllo. Tutto sta a significare che l'attacco contro gli stranieri era premeditato e difficile non era arrivare alla conclusione che i disordini di Tsi-Nan-Fou non sono che una ripetizione, su più larga scala, degli eccessi sanguinosi di Nanchino.

Secondo il comunicato ufficiale del ministro della Guerra a Tokio, l'attacco contro le truppe giapponesi fa parte di tutto un programma, ch'era stato preordinato e suggerito dietro istigazione dei sudisti, che sono i nazionalisti di Ciang-Kay-Scek. Com'è noto, l'amicizia di questo generalissimo del sud verso i giapponesi è fuori discussione. Egli finora ha cooperato al mantenimento della sicurezza in Cina insieme ai giapponesi.

La protesta dei nazionalisti

Il ministro nazionalista degli Esteri di Tsi-Nan-Fou ha inviato, attraverso il commissario degli Affari Esteri di Sciangai al «premier» giapponese barone Tanaka, una vivace nota di protesta contro l'intervento giapponese nello Sciantung, che significa una flagrante violazione delle leggi internazionali.

La nota dice che l'invio di truppe a Sciantung, da parte dei giapponesi, costituisce una violazione della sovranità territoriale cinese. Il Governo nazionalista ha già protestato due volte contro questo fatto e ha dichiarato che, nell'eventualità di spiacevoli conseguenze da ciò derivanti, la responsabilità avrebbe dovuto ricadere sul Governo di Tokio. Improvvisamente, giovedì mattina, le truppe giapponesi, senza un giustificato motivo, hanno commesso gli atti più gravi: aprirono il fuoco sui soldati e sulla popolazione, e il comandante in capo dei nazionalisti, generale Ciang-Kai-Scek, ha ordinato alle sue truppe di allontanarsi dalla zona occupata dai soldati nipponici. Gli altri ufficiali e il seguito corsero al quartier generale giapponese, per intavolare trattative atte ad impedire un possibile scontro, ma nessun accordo è stato possibile finora ottenere. Le truppe giapponesi spazzarono le vicinanze con ripetuto fuoco di mitragliatrici e con cannoni di grosso calibro sugli edifici governativi e su case del popolo.

Atrocità giapponesi ingiustificate

Un gruppo di soldati giapponesi fu lanciato all'attacco dell'ufficio del commissario dello Sciantung per gli Affari Esteri e, dopo aver tagliato al commissario le orecchie e il naso, l'uccisero insieme a tutte le personalità della Commissione. Questo delitto è stato perpetrato a sangue freddo. L'ufficio temporaneo del ministro degli Esteri nazionalista è stato pure fatto segno al fuoco e dei soldati cinesi sono stati barbaramente trucidati dai soldati giapponesi.

La nota menzionata cita altri incidenti e fa richiesta al Governo di Tokio d'impartire istruzioni alle truppe giapponesi perchè abbiano a cessare immediatamente le ostilità nello Sciantung. In conclusione, il Governo nazionalista dichiara di riservarsi il diritto di pretendere tutte le richieste di risarcimento che crederà necessarie, in conseguenza all'intervento giapponese.

Anche Pechino protesta

Dal canto suo il Governo di Pechino ha consegnato la scorsa notte una nota alla Legazione giapponese protestante contro gli incidenti di Tsi-Nan-Fou e incolpando i giapponesi di tutto ciò che è avvenuto. Il significato di questa nota è molto evidente, per il fatto che anche il Governo di Pechino si rende solidale con quello dei nazionalisti del sud. Nord e sud si sono dunque dichiarati nemici dei giapponesi.

Il Primo ministro è partito la scorsa notte da Pechino alla volta di Chefow, allo scopo di arrestare qualsiasi tentativo dei nordisti di avanzare verso sud. La stampa di Pechino è interamente dedicata agli scontri con i giapponesi nello Sciantung, e fanno molte congetture circa l'atteggiamento dell'Inghilterra e dell'America.

I rappresentanti dei Governi esteri nella capitale hanno tutti espresso la loro solidarietà con il Governo giapponese.

Le Divisioni di Nagoya
partiranno per la Cina?

TOKIO, 5

Si apprende che il Governo giapponese, in vista dell'aggravarsi della situazione nello Schiantung a causa degli scontri armati fra truppe nipponiche e le forze cinesi, ha deciso di inviare in quella penisola ulteriori e più larghi rinforzi. E' probabile l'invio di tutte le Divisioni di fanteria di stanza a Nagoya. (United Press).

Preoccupazioni a Sciangai
per la mancanza di notizie

SCIANGAI, 5

Il silenzio della stazione radiotelegrafica giapponese di Tsi-Nan-Fu, che era stata finora quasi l'unica fonte di informazioni circa il conflitto cino-giapponese, causa viva inquietudine, tanto più che non si hanno notizie di alcuna altra fonte. La stazione radiotelegrafica non fornisce notizie dal pomeriggio di ieri.

La crisi di regime in Romania
Trecentomila contadini marciano da otto giorni
per l'odierno concentramento ad Alba Julia

TIMISOARA, 5

La giornata di domani potrà portare gravi avvenimenti per la Romania. La giornata di domani inizia la marcia delle masse eccitate dei contadini contro il Governo di Bratianu. Già da parecchi mesi il «leader» del partito zaranista organizza la popolazione delle campagne, che esasperata per la pressione fiscale e la corruzione, sembra fermamente decisa di por fine al cosidetto regime liberale che domina tuttora a Bucarest.

L'ora di osare

Alcuni giorni addietro Maniu tenne a Timisoara un ultimo colloquio con il suo stato maggiore. In questo incontro il generale Tomasneanu lo ricevette con queste parole: «Maniu, tutti vogliono la caduta del Governo! A centinaia di migliaia i contadini marcieranno ad Alba Julia. Milioni di romeni ripongono tutte le loro speranze nel loro Duce».

Maniu ha dichiarato: «Il Consiglio di Reggenza, che ha su di sè la responsabilità per le sorti della Romania, non si è voluto persuadere dell'ultima manifestazione nel mese di marzo a Bucarest, dove si radunarono per esprimere altamente la loro indignazione contro il Governo di Bratianu 60.000 contadini; il Consiglio di Reggenza non si è voluto persuadere che Bratianu e tutto il sistema vigente devono scomparire una volta per sempre dalla scena politica. Ora io dico: «Venite ad Alba Julia, non dasciatevi trattenere, signori del Consiglio, anche se dovete fare da due a trecento chilometri a piedi in sei o sette giorni».

La marcia di concentramento

Generalmente si ha l'impressione che Maniu, la cui personalità gode grande stima e affetto fra i contadini romeni, non indietreggierà più dinanzi al passo estremo. Il pellegrinaggio delle masse rurali in direzione di Alba Julia ebbe inizio già otto giorni addietro. Alba Julia è per i romeni un luogo sacro e storico, giacchè nel 1918 fu proclamata la unione della Transilvania con la Romania.

Il Governo di Bratianu, dopo lungo titubare, quando il segretario generale del partito dei contadini si presentò dal ministro dell'Interno Duca, chiedendo in termine perentorio la concessione per poter tenere il congresso, mutò atteggiamento, diede la propria adesione, anche perchè sentiva di non possedere la forza a trattenere la marcia dei contadini.

E' vero che il comandante del corpo d'armata della Transilvania aveva nel frattempo proclamato lo stato d'assedio, come è anche certo che il Governo farà tutto il possibile per rendere difficile lo accentramento dei contadini ostacolando il traffico ferroviario. Come è noto, la legge marziale proibisce l'assembramento di più di tre persone, dando facoltà alla truppa di ricorrere all'uso delle armi. Ma sulla truppa non si può fare affidamento incondizionato, e così il Governo dovrà riporre tutte le sue speranze nella gendarmeria.

Cibarie per otto giorni

I contadini sono stati invitati dai loro organizzatori a portare nei loro sacchi cibarie per almeno otto giorni, ciò che fa ritenere che Maniu, dopo aver messo in moto tutte queste enormi masse di popolo, non ordinerà immediatamente lo scioglimento di esse, come fece dopo il convegno di marzo a Bucarest.

Maniu, interrogato dai giornalisti, ha recisamente negato di preparare un colpo di mano o addirittura un movimento rivoluzionario, ma è anche fuori di dubbio che egli non si limiterà ripetere platonicamente la sua richiesta avanzata a Bucarest per le dimissioni del Governo di Bratianu. Si ritiene che egli formerà una specie di Governo di opposizione.

Alba Julia sarà trasformata domani in un grande campo militare, giacchè il numero dei contadini si calcola raggiungerà i trecentomila. Conteporaneamente avranno luogo a Bucarest, a Cernovitz, a Jassy, a Crajova ed a Braila manifestazioni di masse del partito dei contadini, dove interverranno parecchie diecina di migliaia di seguaci di Maniu.

Mentre il Consiglio di Reggenza è rimasto finora fedele al Governo di Bratianu, non è ancora certo che il Consiglio, di fronte a questo sempre più minaccioso movimento dei contadini, inviti Vintila Bratianu a rassegnare le dimissioni.

Adesioni a Maniu

Importante è anche il fatto che il protetto della Regina Maria, il principe Stirbey, che fu anche per breve tempo presidente del Consiglio, si è posto dalla parte di Maniu. Anche il prof. Jorga ha fatto una dichiarazione in cui afferma che un cambiamento del regime attuale è inevitabile e necessario. In questo senso si era anche espresso un mese addietro il generale Averescu in una riunione di partito.

Un altro capopartito, il prof. Stere, ha dichiarato che la situazione è oltremodo tesa e che può portare a delle sorprese, benchè egli non creda che un movimento rivoluzionario sia imminente. La prossima settimana insegnerà se Maniu è deciso a far uso della sua illimitata potenza e se egli inizierà la marcia su Bucarest, seguendo in ciò lo esempio di Mussolini con la Marcia su Roma.

Maniu e i gerarchi
al posto di comando

BUCAREST, 5 notte

Continuano febbrilmente i preparativi per il congresso di domani ad Alba Julia. Maniu, si trova da ieri con tutti i gerarchi ad Alba Julia. Il vicepresidente del partito zaranista, deputato Michalake, è giunto quest'oggi nella storica città. Intervistato da alcuni giornalisti egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Abbiamo finora adoperato tutti i mezzi legali per provocare la caduta del partito liberale. Siamo convenuti ad Alba Julia per intenderci e metterci d'accordo sui mezzi di lotta che vogliamo adoperare, siano essi anche illegali per raggiungere la nostra mèta. Si mantiene il massimo riserbo sulle decisioni che verranno prese. Alla vigilia del grande convegno di tutte le forze di contadini rumeni, la situazione politica non accenna ancora a chiarirsi.

Lunghe carovane

Passando lungo le strade che conducono da Clui ad Alba Julia si incontrano lunghe carovane di contadini che parte a piedi, parte a cavallo, su carri, si avviano ad Alba Julia per sentire gli ordini che i loro capi stanno per impartire. I contadini vengono acquartierati nei dintorni della città, dove è concentrato tutto lo stato maggiore, l'elite del partito, i giornalisti romeni e stranieri. Se anche le cifre date in un primo momento di parecchie centinaia di migliaia di contadini possono sembrare esagerate, tuttavia è certo che i partecipanti a questo straordinario congresso raggiungeranno una cifra finora mai vista.

Sette tribune sono già state erette e da esse parleranno i capi del partito zaranista dicendo la parola definitiva, che dovrà segnare una nuova era nella politica interna e forse anche estera della Romania.

Domani avrà luogo un consiglio straordinario dei ministri per raccogliere le notizie che verranno da Alba Julia e per prendere tutte le misure necessarie.

L'organo del Governo *Victorul* continua intanto la sua polemica contro il congresso del partito zaranista affermando che si tratta di un comizio social-comunista contrario agli interessi del Paese.

Di fronte a tali dichiarazioni l'ex ministro delle Finanze Popovici, che si trova ad Alba Julia, afferma che l'assemblea non intraprenderà nulla contro la sicurezza dello Stato. Il Popovici accenna all'azione dei contadini nel 1848, quando fu decisa la lotta contro il Governo ungherese. Allora i contadini ritornarono alle loro case e combatterono ad oltranza il Governo di Budapest.

I provvedimenti del Governo

Il Governo romeno ha dato ordine alla legazione romena di Budapest di non concedere il visto sui passaporti dei giornalisti ungheresi che vorranno recarsi ad Alba Julia. Il rappresentante di un giornale di Budapest, che si trovava a Bucarest, fu invitato ad abbandonare immediatamente la Romania. Egli è già tornato a Budapest.

Le ultime notizie giunte da Alba Julia dicono che colà regna perfetto ordine e quiete. Ad un'obbiezione fatta dal sottosegretario agli Interni Tartarescu a Maniu che il comizio, da rapporti pervenuti alle autorità da parte degli organi di pubblica sicurezza, prenderà delle forme turbolenti e che quindi Tartarescu declinava ogni responsabilità, Maniu rispose che i timori del Governo erano infondati e che egli assumeva tutte le responsabilità.

Dopo tale dichiarazione furono ritirate tutte le truppe della città e dislocate nei paesi circonvicini. Sono però rimasti ad Alba Julia forti distaccamenti di gendarmi. I congressisti resteranno ad Alba Julia fino a tutto lunedì per attendere la risposta del Consiglio di Reggenza. Finora non si è verificato alcun incidente.

L'indipendenza della Transilvania?

BUDAPEST, 5

La stampa ungherese si occupa diffusamente del congresso di Alba Julia e pubblica notizie allarmanti. Fra l'altro annunzia che il partito zaranista proclamerà domani l'indipendenza della Transilvania. Ieri poi 10 aeroplani sorvolarono la Transilvania gettando dei manifestini e consigliarono la popolazione di astenersi dal congresso, che è opera di comunisti.

Le riunioni proibite a Bucarest

BUCAREST, 5

Come abbiamo annunciato contemporaneamente al congresso ad Alba Julia avranno luogo altre grandi manifestazioni politiche a Bucarest ed in altri centri. Il comandante militare di Bucarest ha già proibito tutte le dimostrazioni e i cortei sulla pubblica via. I capi convenuti a Bucarest hanno però dichiarato che malgrado il divieto essi organizzeranno anche delle manifestazioni pubbliche.

Anche la Regina e le Principesse
lasciano Torino

TORINO, 5

Questa sera alle 21.45 con treno speciale sono partite alla volta di Roma la Regina Elena e le Principesse Giovanna e Maria. A salutare la Regina e le Principesse si trovavano alla stazione il Principe di Piemonte, la Principessa Jolanda col conte Calvi di Bergolo, il Duca e la Duchessa d'Aosta, gli altri Principi residenti a Torino, il Prefetto, il Podestà e tutte le autorità civili e militari cittadine. Malgrado la partenza sia avvenuta in forma privata, ha dato luogo a una vivissima dimostrazione di simpatia e di devozione alla Regina e ai Principi.

Una corona del Podestà di Genova
sullo scoglio di Quarto

GENOVA, 5

Ieri, per la ricorrenza del 5 maggio, il podestà, accompagnato dalle autorità civili e militari e da diverse personalità, si è recato allo storico scoglio di Quarto per deporvi una corona di alloro. Presenziavano alla solenne cerimonia numerosi garibaldini in camicia rossa, rappresentanti di società patriottiche e numerose squadre di Balilla e di Piccole Italiane.

Mons. Ciriaci a Praga

PRAGA, 5

Oggi è giunto a Praga il nuovo nunzio apostolico monsignor Ciriaci. Con ciò si può ritenere, almeno esteriormente, del tutto appianato il conflitto scoppiato nel 1925 a seguito dell'affare Marmaggi fra la Cecoslovacchia e il Vaticano. La conclusione del «modus vivendi» fra la Cecoclovacchia e il Vaticano ha dato le necessarie premesse per una detente generale nei rapporti fra Praga e Roma.

De Sanctis festeggiato
dai giornalisti italiani a Parigi

PARIGI, 5

Il Sindacato fascista dei giornalisti italiani ha offerto oggi una colazione al comm. De Sanctis, venuto a Parigi con la sua Compagnia per un breve ciclo di rappresentazioni. Erano fra gli intervenuti il comm. Landini, in rappresentanza dell'ambasciatore, il comm. Pirazzoli, il comm. Niccodemi, Arnaldo Fraccaroli ecc. Hanno parlato il comm. Lantini, che ha recato il saluto dell'ambasciatore d'Italia, il comm. Pirazzoli e infine, applauditissimo, il comm. De Sanctis

Sette anni di azione sindacale fascista

Significativo bilancio alla vigilia del terzo Congresso nazionale

ROMA, 5

Domani mattina s'inaugurerà all'Augusteo il terzo Congresso nazionale dei sindacati fascisti. E' interessante e pieno di significazione il bilancio del Sindacalismo fascista nei suoi sette anni di vita. Dalle cifre si desume il rapido e decisivo sviluppo della nuova dottrina economica e corporativa propugnata dal Fascismo.

Rapido sviluppo

Dal primo esiguo gruppo sorto nell'ottobre del 1921 nella valle del Po', le Federazioni provinciali fasciste contavano nell'anno 1922 503.781 tesserati. I contratti stipulati nell'anno ammontavano a 56, dei quali uno nazionale, uno regionale, 18 provinciali e 36 locali.

Nel 1923 gli iscritti salivano a 857.611, i contratti stipulati nell'anno ammontavano a 107, dei quali 6 nazionali, 45 provinciali e 56 locali.

Dell'opera vasta e profonda svolta dalle Confederazioni nel 1924 per l'organizzazione e l'inquadramento delle forze lavoratrici d'Italia sono indice i numerosi congressi di categoria e di corporazione locali, provinciali e nazionali, tenuti in tutto il 1924. I contratti stipulati nell'anno ammontavano a 206 dei quali 9 nazionali, 8 regionali, 81 provinciali, 108 locali.

Il 1925 fu l'anno del consolidamento del lavoro compiuto e del perfezionamento di tutti gli organismi della Confederazione. Quando il 17 ottobre 1925 si riunì di nuovo il Consiglio nazionale, il patto di Palazzo Vidoni e la deliberazione del Gran Consiglio circa il riconoscimento giuridico dei Sindacati furono valutati come il completamento necessario e vittorioso di tutte le battaglie combattute dalle Corporazioni fasciste per la nuova sistemazione sindacale delle forze produttive della Nazione.

Al 31 dicembre di quest'anno, fondamentale e decisivo nella storia del Sindacalismo italiano, gli iscritti alle Corporazioni fasciste erano 2 milioni 150.511, i contratti stipulati nell'anno ammontavano a 311, dei quali 10 nazionali, 4 regionali, 137 provinciali, 160 locali.

Il 1926 si presenta come l'anno del perfezionamento di tutti gli organi della Confederazione dei sindacati fascisti. Al 31 dicembre di quell'anno gli iscritti ammontavano a 2.411.530. I contratti stipulati nell'anno 1926 ammontavano a 561, dei quali 13 nazionali, 10 regionali, 294 provinciali e 244 locali.

Il Patronato nazionale

Il 1927 è stato l'anno del perfezionamento e dell'inquadramento, secondo le nuove norme emanate con la legge 3 aprile 1926. Soprattutto gli Uffici tecnici hanno avuto un impulso portentoso. Il Patronato Nazionale ha funzionato in pieno. Ecco alcune cifre significative:

Le indennità liquidate per infortuni industriali ammontavano a 60.000.000 di lire. Le province che più notevoli risultati raggiunsero nella liquidazione di indennità per infortuni industriali sono: Bologna con 3.856.630 lire di indennità liquidate; Milano con 2.342.783 lire di indennità liquidate; Trieste con lire 3.186.146; Genova con lire 2.156.760.

Le indennità per infortuni agricoli ammontavano a lire 10.680.520. Il servizio della disoccupazione ha raggiunto uno sviluppo quadruplo nei confronti del precedente esercizio 1926. Le domande di sussidio raccolte dal Patronato nel 1927 ammontarono a 255.964. L'importo delle giornate di sussidio pagate rappresenta più del sestuplo nei confronti del 1926; furono infatti erogate lire 34.193.768.40 corrispondenti a 9.668.076 giornate di sussidio.

L'*Ufficio legale* ha trattato in complesso 1760 cause, di cui 1528 vinte e 232 perdute.

L'*Ufficio medico* ha affettuato 98.298 visite.

Dei disoccupati furono collocati entro l'anno 643.086 in provincia e 88.299 fuori provincia, con un totale di 721.385 collocati.

Una particolare forma di assistenza è stata data ai lavoratori infortunati all'estero: le pratiche relative a tali infortuni hanno dato nell'anno un importo di 400.000 lire.

Gli iscritti nel dicembre scorso

Al 31 dicembre del 1927 gli iscritti alla Confederazione ammontavano a 2.768.730, così distribuiti, nelle sue federazioni nazionali: agricoltura inscritti 1.049.560; industria 1.282.464; commercio 168.502; trasporti 170.209; intellettuali 71.753; bancari 26.242.

I contratti stipulati nell'anno sono stati 1049, dei quali 31 nazionali, 56 regionali, 579 provinciali e 383 locali.

Di particolare interesse è lo sviluppo dei Sindacati dell'industria. Lo sviluppo relativo al Sindacalismo industriale ha proceduto dal 1922 a oggi con un ritmo crescente tanto che, mentre nel 1922 si contavano 119.192 inscritti, tale cifra saliva a 292.830 inscritti nel 1923, a 605.702 nel 1924, a 868.011 nel 1925, a 1.079.457 nel 1926, per culminare secondo dati ufficiali nel 1927 con 1. 282.464 organizzati.

Il significato di queste cifre è veramente sintomatico: attraverso di esse, non solo si comprova la sempre crescente fiducia dei lavoratori italiani nella organizzazione sindacale fascista, ma ciò dimostra che il Sindacalismo fascista è, per il numero dei suoi organizzati, alla testa di tutte le organizzazioni operaie e rappresenta al tempo stesso la più numerosa organizzazione degli operai dell'industria che sia mai esistita in Italia. Tale sviluppo imponente è dovuto all'assidua propaganda, alla costante assistenza sindacale delle organizzazioni nazionali e provinciali, nonchè alla fiducia della massa operaia nel Regime e nelle organizzazioni sindacali dal Regime volute.

I sindacati del commercio, costituiti al 30 aprile 1928, ammontano a 759 con 290.677 iscritti.

I lavoratori dei porti

Il Sindacato nazionale fascista lavoratori dei porti ha avuto il suo inizio regolare fin dal settembre 1922, con il primo congresso di Genova; da allora il Sindacato nazionale ha tenuto vari congressi e cioè: il secondo a Roma, nel maggio 1923, il terzo a Livorno, nel settembre del 1924, il quarto a Roma, nel 1925, il quinto a Civitavecchia nel 1926 e, infine, il sesto a Roma nell'aprile 1928. Attualmente il Sindacato nazionale è inquadrato in 37 sindacati provinciali, 100 sindacali comunali, con circa 40.000 iscritti, che rappresentano la totalità dei lavoratori portuali d'Italia.

L'azione costante del Sindacato nazionale è stata intesa a dare ai porti un ordinamento omogeneo, con una base solida di ordine e di disciplina. A questo scopo ha sostenuto la necessità della creazione di speciali uffici dei lavoratori del porto, con l'incarico della compilazione dei ruoli dei lavoratori, sia permanenti che avventizi, come pure dei datori di lavoro, e di stabilire nel modo più preciso le tariffe di scarico e carico.

In considerazione del genere di lavoro, che devono esplicare i lavoratori dei porti, soggetti alle intemperie e alla incostanza del traffico, come pure alla particolare gravità del pericolo che comporta, la retribuzione non può essere calcolata sulla base dei salari stabiliti per le altre categorie di lavoratori. Ad ogni modo la paga media degli operai portuali sulla base della giornata vissuta, si aggira attualmente alle lire 25.

La speciale caratteristica del lavoro portuale aveva consigliato una forma cooperativistica. L'esperimento cooperativistico si è dimostrato però non corrispondente alle esigenze del nuovo ordinamento sindacale stabilito dalla legge 3 aprile 1926, sul riconoscimento giuridico dei Sindacati.

A eliminare tale inconveniente e ad affermare con tutta precisione la figura prettamente operaia, cioè di prestatori d'opera nelle associazioni sindacali dei lavoratori portuali, il Sindacato si è fatto patrocinatore di un nuovo ordinamento del lavoro dei porti, in forza del quale tutte le responsabilità tecniche, amministrative e sindacali dei lavoratori siano attribuite al Sindacato provinciale attraverso la costituzione di speciali compagnie di categoria, sulle quali il Sindacato provinciale stesso ha tutta l'autorità e tutto il controllo. Il primo esperimento è stato compiuto a iniziare dalla data del 1.o aprile ultimo scorso, nel porto di Genova, nel modo più felice, e i suoi risultati si prevedono i migliori.

L'inquadramento degli intellettuali

La Federazione nazionale fascista intellettuali, creata con la legge sindacale per la fusione delle vecchie corporazioni nazionali delle professioni intellettuali e sanitarie e del Sindacato nazionale giornalisti, sono inquadrate oggi in Sindacati nazionali giuridicamente riconosciuti nelle seguenti categorie professionali artistiche: giornalisti, autori e scrittori, artisti, musicisti, avvocati e procuratori, dottori commercialisti, ragionieri, chimici, ingegneri, architetti, geometri, medici, veterinari, farmacisti, ostetrici, periti. Sono in corso le pratiche per il riconoscimento giuridico dei Sindacati nazionali notari, insegnanti privati e patrocinatori.

I giornalisti sono raggruppati in sindacati regionali. Gli altri professionisti in sindacati provinciali. Ma per alcune categorie, come artisti, architetti, chimici e dottori commercialisti, è imminente il decreto che trasforma i sindacati provinciali in sindacati regionali: cambiamento consigliato per ragioni di numero di iscritti e di opportunità.

Gli iscritti delle varie categorie raggiungono in tutta Italia il numero di 100.000, inquadrati in 500 Sindacati provinciali e regionali e 20 Sindacati nazionali fra riconosciuti giuridicamente (17) e in corso di riconoscimento (3).

Le visite di Alberto Thomas

agli istituti fascisti di previdenza sociale

ROMA, 5

Questa mattina alle 11, accompagnato dall'on. Fabrini, dal signor Wipple e dal comm. Di Palma Castiglione, Alberto Thomas, direttore del «Bureau International du Travail», si è recato a visitare la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

Erano a riceverlo l'on. Bonardi, presidente dell'Istituto, con il vicepresidente on. Bolzon, sottosegretario di Stato per le Colonie, i consiglieri di amministrazione prof. Balella e signor Sala, il direttore gene rale gr. uff. Calamani con i capi servizio della Direzione generale e altri funzionari della Cassa. Per il Ministero dell'Economia Nazionale erano presenti il gr. uff. Giordano, direttore generale della previdenza sociale, il comm. Simeone, capo della Divisione previdenza e il dott. Chu della Divisione del lavoro.

Alla Cassa nazionale infortuni

Nel salone del Consiglio di amministrazione, l'on. Bonardi ha dato ad Alberto Thomas varie illustrazioni sull'attività della Cassa nazionale infortuni e gli ha offerto l'artistica medaglia-ricordo della Cassa e un gruppo di pubblicazioni dell'Istituto. Di queste Thomas ha in modo speciale elogiato la rassegna della previdenza sociale, della quale ha detto di conoscere da tempo l'alta considerazione in cui è tenuta nel campo della cultura sociale internazionale.

Alberto Thomas, che ha dimostrato di interessarsi assai dell'organizzazione sanitaria dell'Istituto e particolarmente dell'ospedale «Benito Mussolini», creato dalla Cassa a Bologna, ha visitato gli Uffici della Direzione generale ed è poi passato all'ambulatorio del compartimento nel quale ferveva il lavoro dei sanitari per le cure dei numerosi operai infortunati.

Alberto Thomas ha rilevato e si è compiaciuto della perfezione di funzionamento del servizio sanitario della Cassa e ha poscia visitato la biblioteca della Direzione generale dell'Istituto nel quale sono raccolti circa 15 mila volumi, comprendenti in massima parte opere di scienze giuridiche e sociali e di scienze mediche. Thomas ha ammirato molto l'importante raccolta e quindi ha apposto la sua firma sul registro dei viaggiatori.

Lasciato l'Istituto, Thomas ha rinnovato le espressioni del suo compiacimento per lo sviluppo e la floridezza del grande organismo di assicurazione per gli infortuni dei lavoratori.

All'Ente della cooperazione

Stamane Alberto Thomas si è recato a visitare gli Uffici centrali dell'Ente nazionale della Cooperazione, dov'erano convenuti gli esponenti dei maggiori organismi cooperativi. L'on. Alfieri, commissario dell'Ente, ha rivolto un saluto a Thomas. Accennò quindi all' efficenza del movimento cooperativo e alla attività svolta dall'Ente per la Cooperazione nel campo pratico e culturale. Ha rilevato poi l'importanza delle riforme legislative e ha espresso, infine, la speranza di una visita del signor Thomas all'Esposizione nazionale della cooperazione, che è in preparazione e che sarà tenuta nel prossimo ottobre a Roma.

Alberto Thomas ha ringraziato delle notizie fornitegli sul movimento cooperativo in Italia, al quale il Fascismo ha dato un largo posto nel suo sforzo di ricostruzione sociale, e ha detto che farà tutto il possibile per visitare l'Esposizione della cooperazione, aggiungendo che darà disposizioni perchè gli organi dell'Ufficio internazionale del lavoro diano la loro collaborazione ai dirigenti dell'Ente della Cooperazione nella preparazione della grande manifestazione.

Dopo la presentazione delle personalità presenti, l'on. Alfieri ha accompagnato Alberto Thomas nella visita degli uffici dell'Ente.

All'O. N. Dopolavoro

Il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro ha poi visitato la sede centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Alberto Thomas ha ricevuto dal direttore Cacciola tutte le informazioni relative alla costituzione ed al funzionamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro, interessandosi vivamente alle questioni della organizzazione e del reclutamento dopolavoristico e dei servizi centrali e periferici.

Thomas ha rilevato la perfetta organizzazione dei servizi, dichiarandosi entusiasta dell'opera fattiva di assistenza ai lavoratori creata e diretta dal Fascismo.

Oggi il ministro Belluzzo e il sottosegretario Bottai hanno offerto al signor Alberto Thomas una colazione.

Il posto dell'Italia in Albania

nelle importazioni ed esportazioni

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcuni importanti rilievi sullo sviluppo dei rapporti commerciali fra l'Italia e l'Albania, dai quali emerge la prevalenza dell'Italia in confronto a tutti gli altri paesi europei.

Nel 1927 le importazioni dell'Albania dall'Italia, secondo i dati provvisori ma precisi raccolti dalla Banca nazionale d'Albania e accreditati dalla relazione del suo consigliere delegato, hanno raggiunto un valore di 15239.162 franchi albanesi. Questa cifra costituisce ben il 61.42 per cento delle importazioni totali dall'Albania.

La parte della Jugoslavia nelle importazioni albanesi è invece solo del 5.57 per cento e quella della Grecia del 4.88 per cento, con una evidente tendenza alla diminuzione in confronto alla quota di oltre il 20 per cento raggiunta nel 1925. Quanto alle esportazioni dall'Albania, la parte dell'Italia fra i paesi di destinazione ha raggiunto un valore di 6.428.430 di franchi albanesi, ciò che costituisce il 56.95 per cento del totale delle esportazioni albanesi. La parte della Grecia è invece del 23.28 per cento e quella della Jugoslavia del 2.19 per cento.

Il bilancio della P. I. al Senato

Cicotti contro la riforma Gentile

ROMA, 5

La seduta è aperta dal presidente TITTONI, alle 16. La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori presenta la relazione sulla nomina a senatore del generale Francesco Ferrari, relazione che propone all'unanimità la convalida, e s'inizia la votazione per scrutinio segreto.

Intanto il PRESIDENTE apre la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Per le Università

TAMASSIA parla a lungo deplorando le attuali condizioni delle Università, che dispongono di troppo scarsi mezzi e critica alcune disposizioni fiscali, che egli ritiene ingiuste e dannose. Critica l'istituzione dell'esame di Stato, che si riduce a una semplice ripetizione di quello universitario, rilevando che la primitiva severità delle prove si è andata trasformando in una forse eccessiva benevolenza. Deplora quindi l'eccessivo posto dato allo sport fra gli studenti e sostiene non potersi ammettere e che si ordini di sospendere la lezione perchè i giovani si possano addestrare alle competizioni sportive. Per queste dovrebbero bastare le domeniche e le numerose vacanze, tanto più che l'eccitamento fisico è contrario alla tranquillità di spirito necessaria. Non l'atletismo, ma il carattere e l'assiduità al lavoro sono il vero fondamento del coraggio.

La vecchia nostra Università — dice l'oratore — è il blocco granitico su cui si è assisa in formazione la grande Patria nostra. Un Governo nazionale dovrebbe por mente a questo, facendo abbandonare cose che non hanno valore e conservando l'impronta della serietà ai nostri maggiori istituti scientifici. Conclude esortando il ministro a non lasciar deperire il vecchio capitale della scienza, facendogli mancare quel nutrimento che è strettamente necessario per la grandezza e la gloria della nostra Nazione *(applausi e congratulazioni)*.

La Biblioteca nazionale di Firenze

BERTI s'occupa del vecchio problema della Biblioteca nazionale di Firenze, satura d'opere e le cui condizioni statiche sono preoccupanti.

Rifà la storia della costruzione dell'edificio per la nuova sede della Biblioteca, che si trascina da 15 anni, causa gli scarsi stanziamenti. Invoca da 4 a 5 milioni all'anno, perchè l'edificio possa essere compiuto nel '38.

Oggi — conclude l'oratore — è il 5 maggio: data storica, che richiama alla mente «il concitato imperio e il celere obbedir»; il Governo dell'on. Mussolini deve volere e portare a termine la costruzione della Biblioteca nazionale di Firenze: avrà così diritto alla gratitudine non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo civile *(applausi)*.

RAINA s'occupa dell'istruzione elementare e osserva che la proporzione tra il numero dei maestri e quella delle maestre sta come uno a quattro. Di ciò l'oratore non si duole, perchè l'istruzione elementare conviene molto più alla donna che all'uomo, per la connessione che esiste tra l'istruzione stessa e le cure materne. I maestri invece si trovano generalmente in condizioni che non si confanno troppo bene all'ufficio loro affidato di educatore dell'infanzia, onde, in casi speciali, si genera nell'animo loro lo scontento, che spesso conduce a idee sovversive.

La carriera dei maestri

La carriera dei maestri elementari non va molto in là; finisce all'ufficio di direttore didattico o ispettore scolastico; però occorre, come osservava il relatore, che i due uffici siano bene delimitati e coordinati.

Nell'insegnamento secondario vi deve essere prevalenza del personale maschile, che è il più adatto all'insegnamento stesso, ma se si guarda alle facoltà universitarie di lettere, si osserva subito che sono attualmente in numero prevalente, e fino al doppio e più, le aspiranti all'insegnamento. E' vero che questo numero poi viene diminuito dal matrimonio. Ora è in diminuzione il numero dei candidati a cui possono essere affidate funzioni di ordine supremo: bisogna pensare ai rimedi.

CORNAGGIA s'occupa delle scuole agrarie per ricordare l'istituzione generosa del marchese Fano. D'OVIDIO loda l'attribuzione agli ufficiali dell'Esercito dell'educazione fisica negli istituti privati.

CICOTTI sottopone a severa critica le economie introdotte nel bilancio dell'Istruzione. Parlando delle scuole secondarie, egli afferma che l'applicazione della legge Gentile ha prodotto generale malcontento. I non buoni risultati del nuovo ordinamento si possono rilevare anche nelle relazioni dei professori che hanno presieduto le commissioni d'esami, pubblicate negli «Annali dell'istruzione media».

Cicotti contro la riforma Gentile

Da queste si deduce come, in generale, si abbia un incompleto svolgimento dei programmi e come gli insegnanti facciano più affidamento sulla facoltà armonica degli alunni che sulla loro vera capacità di studio.

Si è ripetuto più volte che, prima di dar giudizi sul nuovo metodo se ne deve fare l'esperienza. Si può ben rispondere che tale esperienza doveva trovar luogo in alcuni apposit' licei, prima di estendere a tutta la Nazione un ordinamento che non si può dire se meriti il nostro consenso.

Gli studi dovrebbero essere molto semplificati. Bisognerebbe cercare di diminuire il sovraccarico degli alunni, tenendo conto della coltura generale del Paese e non fondandosi su preconcetti fondamentali.

L'oratore passa a esaminare il problema delle biblioteche che il Governo non ha saputo nè valutare, nè risolvere convenientemente. Di ciò egli non fa colpa all'on. Fedele, il quale alle molte altre benemerenze può ascrivere al suo attivo l'istituzione della Biblioteca di storia patria.

FEDELE, interrompendo: Se il problema della Biblioteca non è risolto, è valutato.

CICOTTI: occorre risolverlo in modo concreto, e ciò è molto difficile, perchè è un problema di comprensione, di estensione, di edilizia.

SUPINO, ricorda all'on. Fedele gli affidamenti datigli per la concessione di fondi per la sistemazione edilizia dell'Università di Pisa.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al ministro e al relatore. E, dopo la convalida del neo senatore gen. Ferrari, la seduta ha termine.

Per la rinascita boschiva

Arnaldo Mussolini capo dell'Ente

ROMA, 5

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, designato nella riunione tenutasi giorni or sono presso il Ministero dell'Economia Nazionale, a presidente del nuovo ente destinato a raccogliere le varie iniziative attualmente sparse presso diversi organismi, in materia di propaganda boschiva, ha comunicato al ministro on. Belluzzo la propria accettazione.

Si assicura altresì — aggiunge la *Radio Nazionale* — che nei prossimi giorni Arnaldo Mussolini presenterà una importante relazione nella quale saranno tracciati i compiti e le attribuzioni che dovranno essere svolte dal nuovo ente.

Il nuovo organismo, voluto dai ministri dell'Economia Nazionale e dei Lavori Pubblici con l'approvazione del Capo del Governo, rappresenterà e svolgerà in materia di propaganda boschiva un'unità d'indirizzo. Pertanto tutte le iniziative attualmente sparse ed esercitate dai diversi comitati e da istituzioni con carattere parastatale, saranno assorbite con le opportune modificazioni, dal nuovo ente. Questo inoltre collaborerà efficacemente all'azione che il Governo fascista intende svolgere per la protezione e l'incremento del patrimonio forestale.

Si assicura che esso avrà a sua disposizione una larghezza di mezzi tale da consentirgli di poter seriamente affrontare e risolvere tutti gli importanti problemi ad esso affidati. Le risorse finanziarie e i contributi che presentemente sono erogati e percepiti a favore delle iniziative esistenti, andrebbero quindi a favore del nuovo ente.

Per quanto si riferisce alla struttura che avrà il nuovo organismo, prosegue la *Radio Nazionale*, si assicura ch'esso sarà quanto mai snello ed efficiente, per poter assolvere degnamente i compiti che gli sono stati demandati dal Governo Nazionale. Circa la sua struttura non è improbabile che l'azione dell'ente alla periferia sia esercita da appositi Comitati, resi efficienti e dotati di tutti i necessari mezzi tecnici.

Si assicura, infine, che fra le altre attribuzioni l'ente in parola avrà il compito di collaborare con gli organi del Governo dal punto di vista tecnico nell'esame della soluzione di tutte le questioni di carattere forestale.

La storia delle Case militari di Savoia

Un importante contributo alla storia militare italiana

ROMA, 5

A cura dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito è stato pubblicato un volume contenente la storia completa e documentata delle Case militari dei Sovrani di Savoia. Il volume, compilato dal gen. di Divisione Ilio Jori, aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re, comprende quasi quattro secoli di storia, dal periodo cioè anteriore al ducato di Emanuele Filiberto fino a oggi, e, svolgendosi con rigorosa successione cronologica, abbraccia quattro epoche, da Carlo Emanuele I a Carlo Emanuele III, dalla reggenza di Maria Giovanna al Regno di Vittorio Emanuele I, da questo a tutto il Regno di Carlo Alberto e, infine, dall'assunzione al trono di Vittorio Emanuele II, fino al 1927.

Una serie di illustrazioni prospetta i diversi figurini, dai primi arcieri e alabardieri agli attuali corazzieri, dai primi stendardi alle ultime bandiere del corpo e, infine, le varie Case militari dei Sovran', costituendo per sè stessa tale iconografia, una preziosa documentazione fin qui sconosciuta o certamente poco nota. Numerose tabelle nominali e numeriche ricordano coloro che ebbero l'onore di servire le auguste Case Savoia.

Un attacco di Condilis

alla politica del Governo

ATENE, 5

Il partito repubblicano nazionale, di cui è capo l'ammiraglio Condilis, pubblica un vivace comunicato in cui attacca apertamente e violentemente l'attuale Governo. La politica generale del Governo viene aspramente condannata. Il fatto — è detto nel comunicato — che il Senato non funziona e non dispone del numero legale dei suoi membri, è una derisione alla Costituzione. Il partito domanda perciò nuove elezioni per la Camera e per il Senato.

Un nuovo colloquio Arlotta-Politis

ATENE, 5

Il ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta ha avuto oggi un nuovo colloquio con il direttore dell'Ufficio politico del Ministero degli Esteri Politis. Questi, dopo il colloquio, fu assediato dai giornalisti, che vollero sapere a tutti i costi lo scopo della visita del ministro d'Italia. Ma Politis si rifiutò di fare qualsiasi dichiarazione. A quanto si afferma nei circoli politici, l'Italia insisterebbe che anche la Grecia aderisse al patto italo-turco. In ciò si vuole vedere l'intenzione dell'Italia di isolare la Jugoslavia.

La Grecia è intenzionata a regolare nel più breve tempo possibile la questione del patto greco-turco; una grave difficoltà vi si oppone, e precisamente la questione degli ex possedimenti dei cittadini turchi in Grecia. Il Governo greco non ha l'intenzione però di mettere questo problema ancora una volta all'ordine del giorno, e mantiene perciò l'attuale atteggiamento.

Nei circoli politici greci non si dà alcun credito alle notizie diramate dalla stampa estera, che anche la Francia aderirebbe ad un patto italo-greco-turco.

Il patto d'amicizia italo-turco

dipendente dall'accordo turco-greco

LONDRA, 5

A proposito del colloquio svoltosi ad Atene fra i ministri d'Italia Arlotta e quello degli Esteri greco Micalacopulos, il corrispondente del *Times* asserisce che nelle recenti conversazioni di Milano fu proposto che la Grecia aderisse a un patto tripartito tra l'Italia e la Turchia a condizione che la soluzione delle questioni pendenti fra la Grecia e la Turchia precedesse i necessari negoziati.

Ora si presume che il comm. Arlotta abbia chiesto informazioni al riguardo, ossia abbia domandato se la Grecia è pronta ad aderire a un patto tripartito.

In seguito a tale passo italiano Micalacopulos avrebbe mandato al rappresentante della Grecia ad Angora nuove istruzioni di affrettare la conclusione degli accordi turco-ellenici.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Atene ritiene invece che il passo del ministro Arlotta significhi soltanto che l'Italia desidera vedere regolati i rapporti turchi-ellenici, prima di concludere per conto proprio un Patto di amicizia con la Turchia. *(Stefani)*.

Il crollo d'una gigantesca diga in America

Intere vallate invase dalle acque

GREENVILLE, 5

Come si temeva, la grande diga di Rock-Cove, che sbarra il fiume a 31 miglia a monte di Greenville (Carolina del sud), formando un grande serbatoio, è crollata con enorme fragore poco prima di mezzogiorno. L'ingente quantità d'acqua del serbatoio, calcolata a 6 miliardi di galloni, si è immediatamente riversata e continua a riversarsi nella vallata meridionale del Saluda.

Fortunatamente le popolazioni della vallata, che comprendono dai 15 mila ai 18 mila abitanti, si erano già messe in salvo. Si crede pertanto che non abbiano a deplorarsi vittime umane. Gli abitanti, avvisati alle 18 di ieri dai guardiani, si allontanarono rapidamente dalle loro abitazioni servendosi di ogni mezzo di trasporto, segnatamente di cavalcature, cercando rifugio sulle alture circostanti. L'esodo diede luogo a gravi scene di panico per tutta la nottata, attenuatesi con il sorgere dell'alba. *(«United Press»)*.

Un nuovo record italiano

Il sommergibile "Balilla„ s' immerge a 101 m

LA SPEZIA, 5

Quest'oggi il sommergibile «Balilla» ha eseguito le prove di immersione toccando i 101 metri. Questa profondità non è stata finora raggiunta da altri sommergibili in tutto il mondo.

E' questa una significativa distinzione dei nostri cantieri navali, che ritornano a quel primato che avevano già un tempo. Il «Balilla», rientrando in cantiere aveva innalzato la grande gala e fu salutato dal fischio delle sirene dei sommergibili e dei vapori.

Il Direttorio nazionale

dell'Associazione mitraglieri

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica: Il segretario del Partito ha preso atto con vivo compiacimento delle decisioni prese dall'Associazione nazionale mitraglieri, nell'ultima riunione dei delegati provinciali, e ha nominato il Direttorio nazionale della Associazione stessa, che sarà così composto: gr. uff. Arturo Mercanti, presidente; sig. Cesare Fanti (Milano), rag. Enrico Bosoni (Milano), avv. Pizzigalli (Milano), comm. Stazi (Milano), comm. rag. Broglia (Torino), rag. Chiarolini (Bergamo), dott. Michele Pavia del Core (Roma), ing. Luigi Angelini (Spoleto), comm. Festa (Genova).

Il nuovo Direttorio nazionale

della Confederazioni dei sindacati agricoltori

ROMA, 5

In chiusa al Congresso della Confederazione sindacale degli agricoltori, è stato eletto il Direttorio nazionale, composto di Cossa (Sassari), Martunau (Foggia), Colla (Cagliari), Pace (Potenza), Rizzi V. (Ponte di Legno), Servi (Teramo), Papaili (Mentana), Mustico (Catanzaro), Pampinto (Palermo). A segretario nazionale è stato confermato per acclamazione il dott. Guido Borghesani.

Poincaré e la crisi alsaziana

Un clamoroso incidente al processo di Colmar

PARIGI, 5

Un discorso di Poincaré in Alsazia, che naturalmente acquista oggi un significato tutto particolare, e una serie di incidenti violentissimi scoppiati al processo degli autonomisti a Colmar, costituiscono gli avvenimenti del giorno. A Strasburgo Poincaré ha brindato ancora una volta all'unità e alla indivisibilità della Repubblica; a Colmar un avvocato del collegio di difesa è stato sospeso dalle sue funzioni per oltre un mese, per aver pronunciato una frase ritenuta offensiva all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

Il processo - congresso

Dato lo sfondo squisitamente politico del processo degli autonomisti, si comprende la gravità dell'incidente, che non è stato del resto l'unico nella breve udienza di stamane, tanto più che il rimanente della difesa minaccia di solidarizzare con il collega punito, abbandonando le toghe e rendendo necessario il rinvio del dibattimento.

Ma conviene andare con ordine per rendersi conto di questo brusco cambiamento di situazione in un processo, in cui tutto sembrava disposto a permettere agli imputati e ai loro avvocati di aver la maggiore libertà di parola e di azione. In realtà il processo che doveva essere semplicemente diretto a completare le prove della colpevolezza degli imputati, era divenuto invece il pretesto per una declamazione sui desideri degli autonomisti alsaziani.

I giornali francesi dicono addirittura che a Colmar si svolge «il congresso degli autonomisti alsaziani». Questo allargamento del dibattito era anzi una conseguenza immancabile della materia stessa del processo. Non si può parlare di argomenti che siano connessi con questioni politiche e rimanerne eternamente fuori.

Così le prime udienze avevano dato al processo un'ampiezza inusitata, specialmente nei confronti del provvedimento rapido e stringato che si adotta in generale presso le Corti d'Assise in Francia.

Il principale imputato dott. Ricklin aveva parlato per tre giorni. Lo Schall, figura assai di secondo piano, era già al secondo giorno dell'interrogatorio. Da parte dell'accusa e della difesa si cominciava a trovare che le cose andavano un po' per le lunghe. L'accusa rimproverava agli imputati e ai difensori di trasformare in un comizio politico un dibattito giudiziario. Gli imputati e il collegio della difesa riproveravano al rappresentante della pubblica accusa di non precisare le accuse e di fare il processo più alle intenzioni degli autonomisti, che non ai loro atti concreti.

Questo spiega il nervosismo febbrile con cui si sono aperte stamane le prime schermaglie fra il Procuratore generale e l'avv. Fourier. Questi, all'inizio dell'udienza, ha domandato formalmente che gli accusati sieno interrogati su fatti precisi e non su questioni vaghe e indeterminate, aggiungendo che, dopo cinque giorni di discussioni, un solo elemento concreto d'accusa è venuto in luce: quello della costituzione delle cosiddette truppe di protezione.

Seduta nervosa

Il Procuratore generale allora, rispondendo a questa richiesta, ha domandato al Presidente di sospendere gli interrogatori e di procedere immediatamente all'esame dei testimoni, poichè il Codice di procedura penale conferisce, a suo parere, tale autorità al Presidente. L'adesione del Presidente a questa richiesta, ha sollevato un tumulto sui banchi della difesa. Il Presidente aveva appena dato ordine d'introdurre il primo testimone, un commissario di polizia, che la difesa è insorta gridando all'illegalità. Un serrato duello oratorio, interrotto di continuo da incidenti, cui partecipa anche il pubblico, si impegna tra l'avv. Berthon e il Presidente. L'avvocato solleva formale incidente e presenta le sue conclusioni, affermando che si compie un'illegalità e si crea una differenza palese tra i due imputati, già interrogati, e gli altri tredici che restano da interrogare. Il Presidente, dal canto suo, sostiene che si tratta di entrare nel vivo del dibattito e che gli imputati non ancora interrogati potranno spiegarsi dopo l'audizione dei testimoni.

L'allusione a Poincaré

L'avv. Berthon chiede che sia domandato il parere dei giurati, i quali possono in tali circostanze esprimere il loro desiderio, ma il Presidente si oppone ed è così che, a poco a poco, nell'atmosfera appassionata l'incidente si trasporta dal terreno giudiziario a quello politico.

L'avv. Fourier, intervenendo e parlando della politica adottata nei riguardi dell'Alsazia, ha un'allusione al viaggio che sta compiendo attualmente Poincaré in Alsazia e si domanda se per caso il Presidente del Consiglio non sia venuto a Strasburgo per riparare alle «gaffes» da lui precedentemente commesse nei riguardi di un magistrato.

E' il momento più grave della seduta. Il Procuratore generale immediatamente balza in piedi e chiede che sieno applicate all'avv. Fourier le sanzioni previste dalla legge, per aver tenuto un linguaggio scorretto nei riguardi di un magistrato.

Ma la difesa in coro reclama il verbale dell'udienza, che nella confusione il cancelliere ha dimenticato di redigere. La frase, non essendo registrata a verbale, non può formare oggetto di procedimento giudiziario da parte della Corte. Nonostante le proteste della difesa, la Corte allora sospende l'udienza per permettere al cancelliere di redigere il verbale.

La sospensione dell'avv. Fourier

Alla ripresa dell'udienza, si svolge invece del processo degli autonomisti il processo dell'avv. Fourier. Lo difende il suo collega Berthon, il quale sostiene che la parola «gaffes» non ha carattere ingiurioso e che, in ogni caso, in bocca del collega significava semplicemente mancanza di accortezza. Ma gli sforzi oratori dell'avv. Berthon sono inutili. La Corte si ritira e rientra pronunciando una sentenza che sospende per un mese l'avv. Fourier dalle sue funzioni. L'udienza è quindi tolta in mezzo ai commenti generali.

In tutta Colmar l'emozione è grandissima. La pena applicata all'avv. Fourier è una delle più gravi sanzioni previste dal Codice di procedura e minaccia di trascinare seco altre spiacevoli conseguenze. La più grave può essere quella del ritiro dell'intero collegio di difesa, il che renderebbe impossibile la continuazione del processo. Ma non è da escludere anche qualche clamorosa protesta popolare.

Intanto nel pomeriggio un nuovo telegramma è stato spedito dagli avvocati della difesa all'Ordine degli avvocati di Parigi, invocante un'inchiesta sugli avvenimenti. D'altra parte domani, domenica, i difensori si riuniranno per esaminare l'atteggiamento da tenere.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Senonchè non è soltanto su Colmar che converge quest'oggi l'attenzione della Francia. In questi ultimi giorni la situazione è per molti riguardi caratteristica e paradossale in Alsazia. Mentre, infatti, il processo degli autonomisti sembra destinato, a causa della violenza stessa dei suoi incidenti, a scavare un abisso tra alsaziani partigiani dell'autonomia e alsaziani francofili, il signor Poincaré ha pronunciato oggi all'Università di Strasburgo un discorso, in cui si ritrovano due frasi caratteristiche, che sembrano voler pacificare gli animi. Pur terminando col dire che «nessuno deve rimettere in discussione, sotto una forma qualsiasi il reingresso definitivo dell'Alsazia e della Lorena nella grande famiglia francese», e pur brindando alla Francia «una e indivisibile», il Presidente del Consiglio ha tenuto, facendo l'elogio del patriotismo dell'Università di Strasburgo, a rilevare ch'essa, «tiene conto nei suoi insegnamenti delle aspirazioni particolari della regione, delle abitudini locali, delle condizioni economiche e di tutto ciò, insomma, che dà alla vecchia Alsazia la sua fisionomia e i suoi caratteri».

Inoltre Poincaré ha colto il pretesto del suo discorso per formulare ancora una volta un invito e un augurio, che sulle sue labbra hanno un significato notevolissimo; che cioè gli alsaziani «trovando infine la pace e la tranquillità sotto la bandiera francese, divengano non più un elemento di discordia, ma un elemento di unità fra due grandi nazioni europee come la Francia e la Germania».

Un dramma intitolato 'Mussolini„

ottiene vivo successo a Tokio

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto da Tokio il seguente telegramma: «*Ieri iniziatesi rappresentazioni dramma intitolato «Mussolini» nel teatro Majiza in Tokio. Personifica V. E. celebre attore Sadanji. Grande successo. Invio Duce Fascismo devoti omaggi. Presidente teatri principali Tokio, Otani*».

La riconoscenza dei gitanti bulgari

per le accoglienze avute in Italia

ROMA, 5

E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma: «Abbandonando il bel suolo d'Italia, ove i gitanti bulgari ebbero un'accoglienza che non verrà mai cancellata dalla loro memoria, prego V. E. di accogliere e di rendersi interprete presso tutto il popolo italiano della nostra più sentita gratitudine e i nostri fervidi auguri, affinchè nuove forme di vita concepita con tanta genialità e tradotta in atto con pronta energia, degne di alta ammirazione, portino il Paese amico alla grandezza di spirito e di potenza romani in tutte le manifestazioni di vita. Devotissimo Manoff, presidente del liceo femminile di Sofia.

La morte del vescovo di Hildesheim

COETINGEN, 5

E' morto stamane, all'età di 63 anni, monsignor Giuseppe Ernst, vescovo di Hildesheim.

L'allievo pilota Serra

perito in un accidente presso Punta Salvore

ROMA, 5

Il giorno 3 corrente alla Scuola di aviazione di Portorose, l'allievo pilota aviere Alessandro Serra, mentre eseguiva un volo d'istruzione, in seguito ad errore di manovra cadeva in prossimità di Punta Salvore rimanendo ucciso.

Il saluto a un funzionario

che lascia Pola

POLA, 5

Ebbe luogo oggi nel pomeriggio una simpatica cerimonia negli ambienti della Segreteria provinciale delle aziende industrializzate dello Stato, in onore del cav. Vittorio Nicolotti, capitano di corvetta, direttore del munizionamento di Valle Lunga, trasferito per servizio di imbarco. Erano presenti il signor Gerolamo Salini, in rappresentanza dell'on. Maracchi, impedito per ragioni di servizio, il segretario provinciale delle aziende industrializzate dello Stato, signor Bracchetta, il signor Nino Pilat, segretario della Federazione fascista, i dirigenti di categoria signori Butelli, Graculli, Bergami, Cutara, Gortan e signorina Mostarda.

Il comandante Nicolotti, accompagnato dal maggiore commissario Tellarini, fu quanto mai festeggiato. Il signor Salini e il signor Bracchetta gli porsero il saluto dell'on. Maracchi e delle maestranze dipendenti, formulando l'augurio ch'egli possa ritornare ancora una volta a Pola. Rispose il cav. Nicolotti ringraziando.

Superbe vittorie delle Giovani Italiane di Trieste

al Concorso ginnastico di Roma

L'ottima classifica nelle squadre — Rina Palazzi campione nazionale di tiro
Le "performances„ delle triestine Martini, Samt e Cavazzani

ROMA, 5

Le due squadre del Fascio femminile di Trieste hanno conseguito un successo veramente brillante nella grande competizione ginnico-atletica, che ha radunato nell'Urbe numerosissime concorrenti di ogni regione d'Italia. La squadra delle Giovani Italiane del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, istruita dal valente maestro Pietro de Jurco, ha conquistato il secondo posto assoluto nella graduatoria di primo grado, preceduta soltanto dalla fortissima squadra della Forza e Costanza di Brescia.

L'altra squadra del Fascio femminile di Trieste, istruita dal capo manipolo Nino Lorenzetti della Società Ginnastica Triestina, si è pure classificata con premio di primo grado, piazzandosi al quarto posto assoluto.

In complesso tutte le squadre giuliane si sono fatte onore in questo difficile concorso ginnico-atletico, che richiedeva una preparazione intensa e accurata.

Le squadre del Fascio femminile di Gorizia (caposquadra Teresa Bramante) della Società Ginnastica di Zara (caposquadra Battara), hanno vinto il premio di primo grado con brillante classifica. Hanno ottenuto i premi di secondo grado il Fascio femminile di Parenzo (caposquadra Ferruccio Albanese), il Fascio femminile di Fiume (caposquadra Nada Tolomei), il Fascio femminile di Rovigno d'Istria (caposquadra Barzellato) e il Fascio femminile di Pola (caposquadra prof. Galimberti). Degne pure di menzione le belle prove dell'Associazione sportiva udinese (caposquadra professoressa Corradi), classificatasi con premio di primo grado e sesta nella graduatoria femminile.

La classifica

Ecco la classifica delle squadre classificate con premio di primo grado:

Fascio dorato con corona d'alloro: 1) Forza e Costanza di Brescia (caposquadra Marchesi) con punti 148.53 su un massimo di 151; 2) Giovani Italiane del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola (caposquadra De Jurco), punti 147.47; 3) Fascio femminile Brescia (capo squadra Fliry), punti 147.29; 4) Fascio femminile di Trieste (caposquadra Lorenzetti), punti 146.49; 5) Società Ginnastica di Torino, punti 146.20; 6) Associazione sportiva udinese, punti 145.35; 7) Fascio femminile Cagliari, punti 145.30; 8) Fascio femminile di Milano, punti 144.10; 9) Fascio femmiile Alessandria, punti 144.10; 10) Società Torquato Tasso Roma, punti 143.80; 11) Istituto Berti Torino, punti 143.70; 12) Società Ginnastica Pro Vercelli, punti 143.20; 13) Fascio femminile di Venezia, punti 143.20; 14) Fascio femminile Napoli punti 142.79; 15) Cotonificio veneziano Pordenone, punti 142.65; 16) Fascio femminile Ravenna, punti 142.60; 17) Fascio femminile Udine, punti 142.25; 18) Società Ginnastica Pro Novara, punti 142; 19) Pro Patria e Libertate di Busto Arsizio, punti 142; 20) Fascio femminile Sassari, punti 141.90.

Sono state premiate con corona d'alloro di primo grado le seguenti squadre (le squadre con l'indicazione della sola città indicano i rispessivi Fasci femminili): Livorno, Brescia, Società Ginnastica, Zara; Spezia, Treviso, Forza e Coraggio, Milano; Asti, Gorizia, Milano, Varese, Bentegodi, Verona; Liceo Momiani, Roma; Soresina, Bologna, Istituto Tecnico, Milano; Genova, Ginnastica Etruria, Prato; Pisa, Ginnastica, Roma; Scuola professionale Margherita di Savoia, Roma; Ginnastica Italia Forte, Parma; San Remo, Milano, Bari, Savona, Rovigo, Istituto Foà Fusinato, Roma; Rho, Macerata e Napoli.

Classifica speciale tiri collettivi

Primo premio: Fascio femminile Napoli, punti 349 (caposquadra sig. Falzozzi; 2) Scuola professionale Margherita di Savoia, Roma, punti 347 (caposquadra Mattina); 3) Liceo Momiano, Roma, punti 346 (caposquadra Valeri); 4) Fascio Femminile Pinerolo, punti 345.75 (caposquadra Re); 5) Fascio femminile Alessandria, punti 345 (caposquadra Alquati); 6) Fascio femminile Trieste, punti 342.50 (caposquadra Lorenzetti); 7) Italia Forte, Parma, punti 34?.50 (caposquadra Lucerini); 8) Liceo Tasso, Roma, punti 342 (caposquadra Seganti); 9) Forza Costanza di Brescia, punti 339 (caposquadra Marchetti); 10) Istituto magistrale Foà Fusinato, Roma, punti 337 (caposquadra Dolfi).

Rina Palazzi conquista il titolo di campionessa

Non meno brillante è stato il successo delle Giovani Italiane di Trieste nella gara individuale, in cui hanno emerso per bellissima tecnica e spirito di combattività durante le gare eliminatorie della mattinata. Ben undici concorrenti di Trieste si sono classificate per la prova finale nella gara di tiro al bersaglio.

Al poligono della Farnesina ha avuto quindi luogo nel pomeriggio l'emozionante gara finale, cui hanno partecipato le triestine Martini, Cavazzani, Cipriotto, Steiner, Giurin, Cossovel e Gaggero della squadra comandata da Lorenzetti e Palazzi; Samt, Jenco e Fabiani, di quella del maestro De Jurco. Ogni concorrente aveva a propria disposizione 12 colpi (bersaglio a metri 100), di cui sei colpi da tirare in posizione a terra e sei in posizioni all'in piedi con appoggio.

Su quaranta finaliste, due si sono staccate quasi subito dalle altre per la loro classe elevata. Palazzi Rina, di Servola e Martini Silvia, di Trieste, ambedue dopo aver compiuto i 12 tiri regolamentari cogliendo ben 11 volte il centro del bersaglio, sono terminate in testa alla classifica, con un totale di 59 punti ciascuna.

Neppure una seconda serie è riuscita a graduare i valori tra queste due rivali, una degna dell'altra. Appena dopo 27 tiri, la Martini ha sbagliato di poco, mentre la Palazzi conquistava il campionato individuale.

Ecco la classifica: 1) Palazzi Rina, del Ricreatorio di Servola della Lega Nazionale, punti 59 (25 centri); 2) Martini Silvia del Fascio Femminile di Trieste, punti 59 (24 centri); 3) Samt Lisetta, della Lega Nazionale di Servola, punti 58; 4) Cavazzani Elvia, Fascio Femminile di Trieste, punti 57. Seguono altre 36 concorrenti, fra cui le triestine Steiner, Cipriotto, Fabiani, Giurin, Cossovel, Jencò e Gaggero.

L'on. Turati ispeziona le squadre giuliane

Questa sera alle 20, l'on. Turati si è recato a ispezionare le squadre giuliane nella scuola comunale di via Annibaldi. Il Segretario del Partito è stato accolto con entusiastici «alalà» dalle fanciulle giuliane.

La signora Erminia Franca, delegata del Fascio Femminile di Trieste, ha presentato a S. E. Turati la signorina Rina Palazzi, che ha vinto il campionato individuale. L'alto Gerarca si è vivamente compiaciuto con la campionessa triestina e ha avuto parole di lode per la perfetta disciplina di tutte le squadre giuliane e per la bella prova da esse fornita nella competizione nazionale femminile.

Durante la giornata le squadre giuliane si sono recate in pio pellegrinaggio all'Altare della Patria, dove la signora Ida De Vecchi ha deposto un ricco fascio di fiori, a nome del Fascio Femminile di Trieste.

Una dimostrazione in piazza Colonna

ROMA, 5

Questa sera alle ore 18 la piazza Colonna è stata improvvisamente gremita da un folto sciame di Giovani Italiane inneggiante al Re, al Duce, al Fascismo..

L'adunata improvvisa ha avuto qualche cosa di fantastico.

Dal Corso Umberto giungevano improvvisamente numerose automobili, recanti a bordo le ginnaste che, poco prima, si erano cimentate nelle varie prove allo Stadio e alla Farnesina. Giungevano gesticolando e cantando, in piedi, sulle automobili e chiamando a gran voce il Duce. In un baleno la piazza è apparsa seminata di macchie bianche e nere, tra cui spiccavano i visetti arguti, mentre un gridio assordante di voci acute richiamava i passanti che si trovavano nel corso e in Galleria. La dimostrazione si è svolta tra lo stupore e la simpatia della folla accorsa.

Lon. Mussolini, in quell'ora, era assente da Palazzo Ghigi. Il corteo delle automobili, poco dopo, è ripartito.

L'entusiasmo per le nostre squadre

ROMA, 5

(Franca Guidi) Quando il direttore della pista del magnifico stadio romano, su cui sembrano inchinarsi gloriosi e curiosi i pini e gli abeti di Villa Glori, ha chiamato col megafono i nomi di Trieste, Trento, Parenzo, Gorizia, Pola, Fiume, Zara, è scoppiato dalle migliaia di persone là adunate uno scroscio di applausi che sembrava non volesse finire più. E come per incanto, quando le fanciulle di Trento, precedute dal loro gagliardetto, seguite subito da quelle di Trieste, a passo di corsa sono entrate nello stadio, il sole, che per un tempo si era celato dietro un tendone di nubi, è apparso sfolgorante!

Io era stata stamane alla Scuola Vittorino da Feltre, in via degli Annibaldi, dove sono alloggiate le fanciulle delle Tre Venezie e della Dalmazia, ed avevo avuto un'infinità di interviste... anonime: le più interessanti, perchè le più sincere.

Dalle finestre della grande scuola, le belle triestine, le istriane, le dalmate, le figlie di Venezia, di Padova, di Verona, di Rovigo, guardavano la mole enorme del Colosseo, che pare affondata fra una fioritura isolata di rose, guardate dai cipressetti. Tutta la Meta Sudante è fiorita di margheritine, di anemoni e di primule, tutto il Palatino ed il Colle Appio è come un immenso giardino.

Il passato!

Ed ho ricordato. Un tempo. Non molto lontano. Quando da via Capo d'Africa, di fronte alla Scuola Vittorino da Feltre, dove era la Casa del Popolo, uscivano le turbe infiammate di odio e di menzogna, a negare la Patria, a bestemmiare. Oggi, invece, queste fanciulle delle terre di San Marco e delle terre redente, in una Roma davvero nuova e grande ed in un'Italia davvero redenta, cantano l'inno della bontà e della giovinezza.

Roma ha ricevuto così da queste fanciulle, che domani saranno davvero delle madri sane e forti italiane, come l'ultimo lavacro della redenzione. Ed io ho detto loro questo mio sentimento, e quando hanno saputo che io rappresentavo il loro giornale, il *Piccolo* di Trieste, qualcuna ha voluto abbracciarmi e tutte mi dicevano i loro nomi ed una folla di sensazioni e di impressioni. Roma ha infiammato i loro cuori. Solo poche vi erano state e tutte vogliono vedere il Duce, parlargli, dirgli quello che sentono per lui.

«Io farò davanti a lui uno salto di... due metri!», ha detto una piccola bionda. E tutte hanno applaudito.

Le rappresentanze

Su più di tremila fanciulle, che si dividono in centocinquantanove squadre, le prime per iscrizione sono la S. G. Triestina, il Fascio Femminile di Trento, il Ricreatorio Gentilli di Servola, il Fascio Femminile di Rovereto, di Bolzano, di Gorizia, di Pola e di Zara.

Con un saggio lavoro di eliminazione, seguito a quello di preparazione, le diverse squadre hanno potuto presentare alle prove individuali un numero sicuro di concorrenti, evitando l'errore in cui sono cadute molte squadre, specialmente meridionali. Ottima impressione ha fatto la rappresentanza di Servola e Silia Martini e Derna Polasso della Società Ginastica Triestina possono essere liete del meritato successo ottenuto, anche perchè i giornali di Roma hanno potuto pubblicare i loro ritratti — primi fra tutte le altre concorrenti. Se le figlie di Trieste hanno espresso per Roma i sentimenti maggiori di entusiasmo e di ammirazione, bisogna riconoscere che i romani, appassionati come sono, per millenaria tradizione, di ogni bella manifestazione sportiva, a parte l'impressione gradita che hanno provato per questa prima gara femminile, svoltasi con tanta compostezza e correttezza da eliminare ogni... scrupolo «ecclesiastico», hanno voluto tributare alle figlie delle provincie redente un atto speciale di omaggio ed il riconoscimento che esse avevano scuola.

Infatti, se anche, per esempio, Bologna e Firenze si sono presentate con squade piene di ardire ed, anche, di bei nomi sportivi, le squadre trentine, istriane e dalmate hanno eseguito tutte le prove con una sicurezza ammirevole. Una piccola zaratina (peccato che non abbia saputo il suo nome), per esempio, saltava con una calma così «incredibile» che due ufficiali superiori si sono avanzati nel prato per congratularsi con lei.

Fiume

Fiume ha avuto una parte speciale di applausi. Ansia e passione è legata a questo nome ed un applauso scrosciante ha salutato Federica Zanutel, alta e bionda (e con i capelli lunghi!) quando, nelle prove individuali, si è presentata fra i nastri diritti che tagliano in ogni senso la pista dello stadio. Federica Zanutel si era sentita male, stamane, alle prove di tiro alla carabina alla Farnesina, ma essa rappresentava individualmente la Città già olocausta ed ha voluto compiere tutte le prove e tutte le ha vinte. Vi erano le squadre di Aosta, di Bologna, di Asti e di Firenze in pista e tutte l'hanno applaudita. E la bionda e brava rappresentante di Roma, la beniamina del pubblico, si è recata a congratularsi con lei. E, per la corsa, essendo sola, le hanno data per compagna di gara (sono due per ogni prova) la campionessa di Sardegna. In questo vi era come un simbolo che tutti hanno compreso e Federica Zanutel ha vinto in dodici secondi e tre decimi.

«Benedetta da Dio!» ha detto un vecchio signore decorato, che mi sedeva vicino e le ha buttato un bacio sulle mani un po' tremanti.

Lentamente è caduta la sera.

La musica del vespro è sulla città eterna e roteano le rondini stridule sullo stadio. Il tricolore scende lentamente dall'asta e lo stadio si spopola. Le vie di accesso, fra il verde e le infinite acacie fiorite si popolano d'infiniti mantelli neri di queste giovanette e passano i gagliardetti...

...Trieste, Fiume, Gorizia, Zara, Trento, Servola... Che commozione è nel mio cuore. E come sono spontanei e sinceri i saluti.

Un gruppo chiassoso di studenti accompagna una squadra di fanciulle istriane.

Una voce intona:

Fratelli dItalia...

E l'altra, dal gruppo delle fanciulle risponde:

Giovinezza, Giovinezza...

Mai Roma vide primavera più bella e più esultante. Come una linfa nuova è fra le mura della Città Eterna che pare abbia assunto il suo aspetto di gala per salutare degnamente le figlie dei prodi e dei sofferenti delle terre redente...

La Regina d'Italia
e l'educazione femminile in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

S. M. la Regina si è degnata di accettare in dono dal ministro dell'Agricoltura cecoslovacco, dott. Srdinko, diverse pubblicazioni sull'educazione femminile e sulle scuole di economia domestica in Cecoslovacchia, incaricando il ministro plenipotenziario cecoslovacco a Roma di comunicare i suoi alti ringraziamenti al ministro dell'Agricoltura ed esprimergli i suoi sinceri auguri per il progresso dell'educazione femminile in Cecoslovacchia.

Il trattamento fatto ai croati e sloveni
dagli ufficiali serbi nell'esercito S. H. S.

VENEZIA, 5

Questa sera alle 21 si è costituito alla Questura centrale un sottufficiale dell'esercito jugoslavo, tale Peter Galianich, di 24 anni, da Lubiana.

Egli ha detto che nell'esercito del Regno S. H. S. copriva il grado di sottufficiale, ma non era, però, per la sua qualità di sloveno, ben visto dagli ufficiali, quasi tutti serbi, che lo chiamavano «croato bianco». Ultimamente era sergente maggiore e serviva nel 31.o reggimento fanteria, di stanza a Kossowo. Aveva la ferma di tre anni, ma non potè resistere fino alla fine, giacchè, oltre ai cattivi trattamenti morali, penose erano le sue condizioni di vita: con uno stipendio pari a 125 lire, doveva provvedere a tutto; ma di queste, 105 lire se ne andavano per la sola mensa dei sottufficiali, dove, tra parentesi, si mangia pessimamente.

Parlando dell'esercito jugoslavo, dopo aver rilevato che in esso militano serbi, croati, sloveni e i giovani delle nazionalità minori, il Galianich ha detto che i comandi sono in mano dei serbi, i quali s'impongono duramente alle altre nazionalità. Stanco di questo stato di cose, un mese fa disertò e, per cammini impervii, traversando valichi, fiumi e montagne, dopo una lunga odissea entrò in Italia dal confine di Tarvisio e giunse in questi giorni a Venezia.

Il Galianich, che si presentò completamente sprovvisto di danaro e con una fame da lupo, è stato rifocillato e poi rinchiuso in guardina, dove rimane a disposizione del Ministero degli Esteri.

Il Prefetto dell'Istria a Parenzo
Le entusiastiche accoglienze della cittadinanza

PARENZO, 5

Oggi, nel pomeriggio, giunse a Parenzo il prefetto dell'Istria S. E. Leone Leoni. Parenzo ha sentito oggi che la sua immutata fede, che il suo passato glorioso non è stato dimenticato: Il Prefetto, onorandola, per prima tra le consorelle, di sua presenza, lo ha confermato, e Parenzo esprime perciò al rappresentante del Governo, la sua profonda gratitudine e riconoscenza per l'alto onore concesso.

Alle 15.30 sulla riva Dante, davanti al palazzo municipale, convennero tutte le autorità civili e militari in attesa dell'arrivo del Prefetto. Poco dopo, con in testa la fanfara, si schierarono lungo le rive le organizzazioni giovanili. L'illustre ospite giunse alle 15.35, accompagnato dal questore comm. Andreani, dal console Giuseppe De Turris, dall'on. Maracchi e dal segretario degli enti autarchici, Luciano Parovel.

Nella sala del Consiglio porse il benvenuto a S. E. il commissario prefettizio dott. Farina. Prese quindi la parola il segretario politico dott. cav. Andrea de Manzolini che, passate in rapida e sintetica rassegna le vicende storiche della città, fece un quadro della situazione attuale illustrando le varie attività che il Partito svolse e sta svolgendo in ogni campo. Chiuse il suo dire augurandosi che il nuovo gerarca saprà bene interpretare i desideri dei parentini che hanno sempre e dovunque dimostrato di saper amare, oltre ogni cosa, la madre comune, l'Italia.

Rispose il Prefetto, ringraziando sentitamente per le parole rivoltegli ed assicurando il suo migliore appoggio alla città che, egli non lo nasconde, gli sta più a cuore.

Vennero quindi presentate a S. E. Leoni tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, con le quali si intrattenne affabilmente. Egli concesse particolare udienza al comm. dott. Tullio Sbisà e al marchese Paolo Polesini.

Più tardi, assieme a numerosi invitati, si recò a visitare le cantine dell'Istituto Agrario, ricevuto dal direttore dott. Cucovich, dal dott. Catani e dal prof. Libuti. Quivi gli venne offerto uno scelto assaggio di vini di produzione dell'istituto stesso. Si portò quindi alla curia vescovile, visitando poi la basilica eufrasiana e il civico museo.

Verso le 18, nella sede del Fascio, venne offerto al gradito ospite, da parte del locale Fascio Femminile, un ricco rinfresco. Facevano gli onori di casa la presidente del Fascio Femminile, marchesa Eta Polesini, e il Direttorio al completo.

Alle 19, S. E. il Prefetto, acclamato dai presenti, abbandonò la sala e poco dopo partì alla volta di Pola, seguito dalle acclamazioni dei cittadini.

Il Segretario federale dell'Istria a Roma

POLA, 5

Il segretario federale on. Maracchi è partito ieri per Roma, per trattare varie questioni d'interesse provinciale. Rimarrà assente da Pola per circa una settimana.

S. E. Leoni alle tombe di Sauro
e dei Caduti fascisti

POLA, 5

Stamane S. E. il prefetto Leoni, volendo soddisfare a un intimo desidreio d'italiano e di fascista, si è portato alla tomba di Nazario Sauro e vi ha deposto un magnifico mazzo di rose rosse, irrigidendosi per un minuto in posizione di attenti. Si portò quindi sulla tomba di Giovanni Grion e dei Caduti fascisti deponendovi dei fiori, gentile tributo alla memoria di giovani esistenze immolatesi per la causa fascista e per la grandezza della Patria.

Le cariche dell'Associazione mutilati di Pola

POLA, 5

Nella riunione del Consiglio direttivo provinciale dei mutilati ed invalidi tenutasi oggi, presenti tutti i membri eletti nell'ultima assemblea generale, furono distribuite le cariche come segue: presidente Bruno Cantarlasci, vice-presidente rag. Giuseppe Faltiner, segretario-cassiere Giuseppe Mammana, membri effettivi al Consiglio di amministrazione presso la locale rappresentanza dell'Opera nazionale invalidi di guerra i signori Vincenzo Nocera a membro sostituto, Battistella Giuseppe.

Venti bambini annegati
per il naufragio di un battello

ROSTOF, (Russia), 5

Un battello, sul quale avevano preso posto 22 bambini, si è capovolto nel fiume Kuban. Non è stato possibile salvare che due soli dei piccoli viaggiatori. Gli altri 20 sono miseramente periti. *(United Press).*

200 feriti per il crollo di una tribuna
in un campo di corse

LONDRA, 5

Una tribuna nel campo di corse di Rosebewy, nella Nuova Zelanda, si è sfasciata oggi mentre era gremita di pubblico durante una riunione ippica. Gli spettatori sono precipitati in un ristorante ch'era costruito sotto la tribuna. 200 persone sono rimaste ferite, di cui 50 assai gravemente.

La tragica collisione nella Manica
dodici marinai greci scomparsi
Due morti

PORTLAND, 5

E' arrivato in questo porto l'incrociatore «Salmson» che ha sbarcato 35 uomini dell'equipaggio del vapore inglese «Bacchus» e 10 superstiti del piroscafo greco «Joannes Fafalios» naufragato ieri sera nella Manica in seguito ad una collisione col «Bacchus». Dall'incrociatore sono stati sbarcati anche due cadaveri di marinai greci.

L'equipaggio del «Bacchus» si è salvato tutto, mentre di quello del «Fafalios» sono scomparsi 12 marinai, compreso il capitano. Appena avvenuta la collisione, i marinai inglesi operarono il salvataggio dei naufraghi del piroscafo ellenico ma poi, accortisi che anche la loro nave affondava irrimediabilmente per la grande quantità d'acqua che entrava nelle stive per ampie falle, dovettero, insieme con i salvati, cercare scampo nelle scialuppe in attesa dei soccorsi. *(United Press).*

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il successo della riunione pugilistica organizzata dall'U. S. Triestina

Nell'ampia palestra di via della Valle si è svolta ieri sera la preannunciata manifestazione pugilistica, organizzata dalla fiorente sezione boxe dell'Unione Sportiva Triestina.

Numerosissimo pubblico ha assistito all'importante serata, che ha avuto un lusinghiero successo tecnico. Fra le molte personalità intervenute abbiamo notato: i consoli De Muro e comm. D'Orazio, della 58.a e 59.a Legione, il cons. di prefettura cav. uff. dott. Aldo Pizzagalli, in rappresentanza di S. S. il Prefetto; il magg. Pozzi per il col. Ferraris, comandante del porto; il cap. Calderari per il Comando della Legione dei RR. CC.; il sig. Beram, per l'Ente sportivo provinciale fascista; il comm. Celso Carretti, presidente dell'U. S. T. ed altri.

Ha destato particolarmente interesse la brillante esibizione fra il campione europeo Luigi Quadrini e il negretto senegalese Jean Joup, che, pur disputando un incontro accademico, hanno potuto far emergere la loro elevata lena.

Pure assai interessante ed ammirata è stata la seduta di allenamento, tenutasi fra il campione Quadrini e il suo «manager» ed allenatore Dowal.

I combattimenti fra i dilettanti sono stati disputati con cavalleresco impegno e buona tecnica, mettendo in luce i continui progressi dei nostri pugili.

Ottimo è stato il combattimento offerto da Culiat e Calcich, nel quale il triestino è emerso per doti stilistiche, plasticità e rapidità dei movimenti, veramente eccezionali.

Applaudito pure il match fra il tecnico Manti e l'imperturbabile Bianchet, ammirabile incassatore.

Specialmente applaudito è stato l'incontro fra Valentich e Danielis, terminato alla pari, e nel quale Valentich ha dimostrato d'accoppiar ad una resistenza fenomenale, una buona tecnica, suscettibile di miglioramenti.

Il «clou» della serata, costituito dal match fra Renner e Dolnez, è mancato invece completamente all'aspettativa del pubblico, avendo Renner abbandonato, al principio del secondo «round», per mancanza di fiato.

I risultati tecnici della serata

Pesi leggeri: Renco Oliviero (U. S. T.) batte Longaver Ugo (A. P. F.) ai punti, dopo quattro «rounds».

Dopo i primi approcci, entrambi vivaci, caratterizzano il round iniziale, che termina alla pari. Nel secondo «round», Renco si assicura un discreto vantaggio, che gli varrà la vittoria, dopo i due ultimi assalti, svoltisi con parità di azioni.

Pesi piuma: Tommaso Zivcovich (A. P. F.) batte Grava Mario (U. S. S.), per scorrettezza dell'avversario, al terzo «roud».

Iniziatosi il combattimento con leggera inferiorità di Grava, il secondo assalto si chiude alla pari. Appena principiato il terzo «round» l'arbitro deve dichiarare vincente il fiumano, per gioco scorretto dell'unionista.

Pesi welters: Culiat Carlo (U. S. S.) batte Calcich Dante (A. P. F.) per abbandono dell'avversario al terzo «round».

Dopo un primo assalto favorevole a Culiat, che sfoggia una sicurezza ed un tecnica ottime, il secondo «round» è a netto favore del triestino, che martella l'avversario con duri colpi.

Prima dell'inizio del terzo assalto, Calcich abbandona.

Pesi medi: Bianchet Marino (U. S. T.) batte Manti Vezio (D. Ferro. F.), ai punti, dopo quattro rounds.

I due primi assalti terminano a parità, poi Bianchet attacca con decisione, terminando in vantaggio il terzo round. Il quarto assalto è pure a favore di Bianchet, che però non tenta il colpo decisivo, limitandosi alla difensiva e portando vari attacchi all'avversario.

Pesi medio-massimi. Danieli Francesco (Leg. Ferr. F.) e Valentich Rodolfo (U. S. T.) fanno match nullo dopo quattro rounds.

Danieli ha un leggero vantaggio nei primi rounds, portando forti colpi all'avversario, che sembra preferire i corpo a corpo. Nella terza ripresa abbiamo parità di azioni e l'assalto finale vede una buona riscossa di Valentich, che ottiene il match nullo.

L'allenamento di Quadrini

Molto applaudita la seduta di allenamento fra Quadrini e Donol. Il campione si fa ammirare per la sua rapidità, precisione e potenza nel colpire il guantone dell'allenatore, portando i colpi più usati nella boxe. Ammirate le serie di colpi, di cui quella di due crochets al mento e due colpi al petto è stata particolarmente apprezzata dal pubblico.

Terminato il breve allenamento, Quadrini affronta il simpatico Jean Joup, al secolo Eugenio Tosi, in una brillante e combattuta esibizione, portata a termine dai due veloci combattenti, senza un istante di sorta. Ambedue i contendenti hanno sfoggiato una tecnica perfetta, svolgendo azioni anche esteticamente piacenti, per lo scambio rapido dei colpi e l'arte di saperli evitare, strappando vivissimi applausi al pubblico.

Pesi medi: Dobrez Mario (A. P. F.) batte Rinaldo Renner (U. S. T.), per abbandono, al secondo round.

E' il combattimento più atteso della serata, poichè si trattava di definire una questione di superiorità fra questi due forti rivali.

Ambedue i pugili emergono per ottima tecnica, svolgendo un giuoco vario e movimentato. Notato il caratteristico atteggiamento di Remer, che combatte alla «Leopardi», cioè con il tronco molto arcuato e le braccia spesso penzoloni.

Dobrez va in cerca, evidentemente, del colpo duro, ma il suo avversario esegue delle belle schivate e si dimostra buon incassatore.

Dopo un primo round interessante e nel quale le azioni sono state pari, appena iniziatasi la seconda ripresa, Remer abbandona, giustificandosi con la mancanza di fiato.

Arbitro della serata è stato il sig. Lessieur, giudici i sigg. Carmelich e Zerlizzi.

L'incontro di tennis a Genova
per la Coppa Dawis rinviato

GENOVA, 5

Oggi doveva aver luogo l'incontro di tennis fra le squadre italiana ed australiana per la Coppa Dawis, ma, in seguito alla pioggia di stamane, il campo non permetteva l'incontro, ed in conseguenza i due capitani italiano ed australiano hanno deciso di rimandare l'incontro a domani, tempo permettendo.

La domenica sportiva a Trieste

Campionati atletici a San Sabba. Organizzati dall'A. S. Ferrea, si svolgeranno oggi, sul campo di San Sabba, i campionati atletici giuliani (serie B), comprendenti le seguenti gare: corse piane metri 200, 800 e 5000; corsa con ostacoli metri 400; marcia metri 10.000; salti in alto e in lungo; lanci del disco e del martello; corsa staffette metri 400 (4 per 100). Ritrovo dei concorrenti sul campo alle 8.30; dalle 9 in poi eliminatorie e dalle 15.30 in poi finali.

Coppa Federale: Ponziana-Udinese. Sul campo di S. Andrea, alle 15, s'inizierà il match per la disputa della Coppa Federale fra il C. S. Ponziana e l'A. S. Udinese.

Coppa Venezia Giulia. Sul campo di S. Giovanni si disputeranno oggi le seguenti partite di calcio per la Coppa Venezia Giulia: alle 13.30 G. S. Dheher-Cividalese; alle 15.30 Edera Riserve-Capodistriana.

Campionato allievi: U. S. Triestina-Ponziana. Alle 10, sul campo di Montebello, s'inizierà il match del campionato allievi fra l'U. S. Triestina e il Ponziana.

II Prova Maglia d'Onore. Il C. C. Liberi e Forti farà svolgere oggi la II prova per la Maglia d'onore della V categoria, sul percorso: Trieste, Villa Opicina, Monrupino, Duttogliano, S. Daniele, Rifemberga, Gabrovizza, Prosecco, Barcola (chilom. 75. Adunata alle 7.30 al Caffè San Marco; partenza alle 8.30 dalla località «Casa degli Sposi».

Gare di pallacorda fra ufficiali

Il comando della Divisione militare territoriale di Trieste comunica:

Il comando del Corpo d'Armata indice alcune gare di gioco della pallacorda che avranno luogo nei due campi di gioco di Villa Principe Napoleone, nella terza decade di maggio, in giornate da stabilirsi.

Le gare si svolgeranno in tre serie e cioè: 1) gara coppie ufficiali di rappresentanza dei comandi, corpi e servizi del Corpo d'Armata (S. P. E.); 2) gare coppie uomini, soci del Circolo ufficiali di Trieste ed ufficiali in congedo che ne facciano domanda ai ripettivi comandi di divisione; 3) gare coppie mite, ufficiali e invitati.

Le gare saranno dotate di premi di rappresentanza e personali. Sarà osservato il regolamento per le gare di pallacorda della Federazione italiana di tennis. Gli ufficiali in congedo, i quali desiderino di inscriversi alle gare 2) e 3) sono pregati di fare pervenire la propria iscrizione al comando della Divisione, entro il 12 corr. indicando con quale ufficiale desiderino di fare coppia nella seconda gara.

Una gara di sciabola fra Avanguardisti

Per iniziativa della presidenza dell'O. N. B., del comando della 298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan» e dell'istruttore sig. Ervino Comuzzi, avrà luogo il 26 corr. nella sala Dante, una gara di sciabola fra i migliori elementi della sezione scherma dell'Avanguardia. Sarà questo il degno coronamento di un lungo corso di lezioni, che fu sempre ben frequentato dai 30 avanguardisti iscritti alla sezione, i quali dimostrarono, oltre che una passione vivissima per questo nobilissimo sport, attitudini, applicazione e costanza veramente ammirevoli.

La gara sarà dotata di alcune medaglie, offerte in via eccezionale o d'incoraggiamento dal comando della Legione, che saranno disputate in un girone all'italiana a tre sciabolate fra gli otto avanguardisti meglio classificati nelle gare di classifica che sono già state iniziate. Il girone sarà preceduto da una lezione individuale impartita dal signor Comuzzi a un allievo principiante e da un assalto accademico fra due provetti avanguardisti. La giuria sarà composta da un maestro d'armi quale presidente, da un ufficiale del R. Esercito e da uno della Milizia, da un dilettante della Società di scherma e da uno della Società Ginnastica Triestina.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 5

Ecco i risultati delle corse al galoppo a San Siro:

Premio Cesano: 1) «Vermut»; 2) Irneriok; 3) «Faraby». Tot. 8.50 - 6 - 7.50.

Premio Isonzo: 1) «Malacoda»; 2) «Cesarion»; 3) «Ardan». Tot. 7.50.

Premio Laghetto: 1) «Bully»; 2) «Nikitina»; 3) «Agnes II». Tot. 16.50 - 9.50 - 8.50.

Premio Castellazzo: 1) «Havre Boy»; 2) «Night Dreams»; 3) «Montreux». Tot. 11.50 - 9 - 15 - 11.50.

Premio Cimbro: 1) «Wad»; 2) Vonzalom; 3) Prince Citron». Tot. 27.50 - 12.50 - 9.50.

Premio Oleggio: 1) «Mario»; 2) «Alonzo»; 3) «Malacoda». Tot. 23 - 9 - 8.

Bollettino giudiziario

ROMA 5

Magistratura. Kerner, giudice in aspettativa, fuori ruolo, magistratura è richiamato servizio e destinato Pretura Trieste.

Cancellerie. I sottoindicati funzionari di cancelleria e segreteria non trasferiti negli uffici a fianco di ciascuno di essi indicati:

Vuolo, Pretura Bisterza, Pretura Sala Cosilina; Zamola R. Procura Trieste R. Procura Roma; Piccoroazzi Pretura Cortina d'Ampezzo Pretura unificata Torino; Rampino, Pretura Mestre, Pretura Pinerolo; Muti, Pretura Venezia, Corte Appello Venezia; Ferani Tribunale Trieste, Pretura Ventimiglia.

I sottoscritti funzionari di cancelleria e segreteria cessano di far parte del ruolo detto personale per aver fatto passaggio ruolo personale gruppo A). Pubblica sicurezza: Cannarella, Tribunale Trieste; Jazzetti, Pretura unificata Venezia; Muzil, Tribunale Bolzano; Silletti, cancelliere Tribunale Pola è tramutato Pretura Pisticci; Isepi, cancelliere Pretura Verona è tramutato Pretura Legnago.

Grossi, cancelliere Corte Cassazione Regno incaricato studi legislativi è collocato fuori ruolo organico magistratura, dichiarandosi vacante posto consigliere Corte Cassazione Regno.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 5

Situazione barica: L'area anticiclonica è alquanto discesa verso sud, estendendosi dalla Scandinavia meridionale alla Germania (765). Un'area ciclonica si trova sull'Atlantico e sull'Irlanda e si insinua alquanto sul Mediterraneo occidentale.

Probabilità: Tempo ancora instabile in particolare sull'Alta Italia, sul versante adriatico sull'alto versante tirrenico, con predominio di venti piuttosto forti intorno libeccio e piogge sparse qua e là temporalesche, soprattutto sulla zona dell'Appennino. Migliore sarà il tempo sul resto della Penisola e sulla Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione a nord, quasi stazionaria sul rimanente. Mare alquanto agitato, specialmente presso la Sardegna, leggermente mosso l'Adriatico, mosso lo Jonio.

La grande stagione cinematografica
al Politeama Rossetti

Come già brevemente abbiamo annunciato, martedì prossimo avrà inizio nel vasto e popolare ambiente del Politeama Rossetti, una stagione cinematografica del più vivo interesse, che comprenderà la proiezione di una serie di autentiche superfilm d'eccezione, che si considerano a ragione i capolavori della più recente produzione cinematografica mondiale.

Spettacoli d'eccezione

A spettacolo d'apertura è stato scelto «IL GAUCHO», l'ultima e la più grande interpretazione di quell'idolo di tutte le folle che è Douglas Fairbanks.

Seguirà «IL CIRCO», il capolavoro di Charlie Chaplin (Charlot) che ha ideato il soggetto, ha curato la messa in scena e che ha interpretato in modo meraviglioso questa film, che ha fatto ridere le folle di tutto il mondo.

«METROPOLIS», la più ardita e discussa realizzazione cinematografica degli ultimi anni, il massimo trionfo della tecnica, verrà a strabiliare anche il nostro pubblico, che sarà indubbiamente affascinato dall'ambiente e dalla stupefacente modernità del lavoro.

Avremo poi campo di ammirare quel «NAPOLEONE», messo in scena da Abel Gange, il mago della cinematografia, che ovunque è stato giudicato un colosso che non ha precedenti per grandiosità.

Infine «UNA NOTTE IN ARABIA». Una film interessantissima, animata dal fasto brillante di una grandiosa messa in scena, che ha per protagonisti Mary Astor, William Boid, Louis Volhaim.

Mai forse nella città nostra è stato presentato un insieme di spettacoli più grandioso e più importante.

Il «gaucho»

E' una storia d'amore e d'ardimento che i vecchi «gauchos» — i pittoreschi guardiani di mandre delle praterie sud-americane — raccontano seduti intorno ai fuochi notturni del «rancho»: la storia di uno di loro che fu bello ed eroico e dominò la «pampa». Fremiti d'entusiasmo ascoltano i giovani, mentre le fanciulle sospirano e sognano d'amore...

Ed ecco la trama della film, ricca di episodi nuovi, interpretati con gaiezza, rivelatrice di nuove deità dello schermo, quale Lupe Velaz, la focosa attrice messicana.

Un santuario è sorto in una regione delle Ande: ad esso traggono schiere di fedeli che arricchiscono il luogo, famoso per miracoli e grazie concesse, di donazioni e di tesori votivi.

Nel tempio un vecchio, buon sacerdote, e la pastorella miracolata d'un tempo, sulla quale sembra sia scesa la grazia del Signore accordandole la virtù di sanare ogni sorta d'infermità.

Sulle Ande rocciose un «gaucho», a capo di una banda errabonda e predatrice.

Il «gaucho» traversa le Ande coi suoi scorridori, davanti a lui fuggono gli abitanti dei luoghi: sola attratta dalla sua fama di maschia bellezza resta Lolita, che non esita ad offrirgli il suo amore che ha sentore di selvaggi aromi.

Ed ecco ai suoi occhi, speranza e promessa doviziosa, la città del Santuario: egli si prefigge di conquistarla e muovere solo alla grande impresa. Cosa non difficile a Robin Hood, al Pirata Nero, al Ladro di Bagdad nelle spoglie del «gaucho». Ma quali miracoli di acrobazie, quali situazioni comiche o drammatiche passano in baleni rapidissimi sullo schermo!

Padrone del campo, il «gaucho» visita il Santuario; la venerabile figura del vecchio sacerdote, la spiritualità della *Santa* lo turbano per la prima volta.

Ed egli vuol celebrare la sua più fulgida vittoria, banchettando a fianco della sua bella amante, adorna come una dolce regina.

Il mirabile dramma

Ma durante il convito trascende e si apparta in preda all'ebbrezza: scorge alle finestre di una stanza remota il severo profilo della *Santa* e va, spregiudicato e baldanzoso a trovarla.

Ma le sue mani impure sfiorano appena il lembo della stola di lei, i suoi occhi non sopportano lo sguardo trasognato ma puro della donna, e, dell'istante di stordimento che segue, profitta Lolita, che temendo nella *Santa* una rivale le si precipita addosso con un acuminato pugnale. Il «gaucho» sventa il colpo e ne resta ferito ad una mano.

Sull'aperta ferita s'avventa come un rettile un lebbroso, nemico del «gaucho», per contagiarlo del suo male.

Egli si divincola e fugge dopo aver salutato Lolita per l'ultima volta: si rifugia nella foresta deciso a chiedere alla sua pistola la salvezza dall'obbrobrioso male.

Ma sul punto d'uccidersi una mano lieve come quella di Dio, dolce mano di donna, lo ferma, ed egli una volta ancora trae dagli occhi della *Santa* un'infinita dolcezza.

Poi essa lo conduce al Santuario, dove in ginocchio davanti al Dio di bontà egli ritrova le semplici parole della fede e la guarigione miracolosa avviene.

Avvertiti dalla gelosa Lolita, irrompono i soldati di Ruiz che son tornati per tradimento padroni della città e lui cacciano in segreta, la *Santa* ed il sacerdote riuniscono su un patibolo infame.

Lolita, ora a conoscenza delle pure pratiche corse tra l'amato e la *Santa*, vuol rimediare, balza a cavallo, avverte i «gauchos» che il loro capo è prigioniero, e li incita ad assaltare la città.

Come termina la bella storia? Come tutte le belle avventure di Douglas. L'eroe, recando tra le braccia Lolita, si allontana dolcemente per una nuova vita, dove il ricordo delle vicende temerarie tornerà come ombra di rimpianto, facilmente fugata dai baci di due labbra che sembrano tinte con sangue di rose.

Douglas Fairbanks ha, oltre che eseguito, ideato la magnifica film. E quando da ogni parte gli piovevano le felicitazioni per il meraviglioso lavoro, che ha avuto in tutto il mondo un successo strepitoso, ha dichiarato: «Ho potuto concepire e realizzare «Il gaucho», che considero la mia film più latina, soltanto dopo aver ammirato la balda gioventù della nuova Italia».

CRONACA DELLA CITTÀ

I volontari nella vita cittadina
Un'intervista col vicepodestà Grego

Domenica prossima i volontari giuliani e dalmati terranno l'assemblea generale della loro «Compagnia». E' un avvenimento simpatico — questo dell'assemblea dei volontari — che riaduna ogni anno per un giorno tutti i superstiti del volontarismo ex irredento a fraterno convegno, e li riaffratella tutti in un'esaltazione di memorie e di affetti.

La cittadinanza triestina, e la popolazione giuliana tutta, guardano con manifesta simpatia a quest'associazione di vecchi soldati volontari che, dopo aver servito in umiltà e con fede eroica la Patria, hanno ripreso il loro posto nella vita civile senza chiedere alcun premio, senza pretendere speciali riconoscimenti. Ma la forza morale della loro associazione s'è imposta spontaneamente e la Compagnia Volontari è profondamente rispettata da tutti e tenuta nella massima considerazione dalle autorità e dalle gerarchie. Un attestato di questa particolare considerazione lo si è avuto nella recente nomina del valoroso presidente della Compagnia Volontari, dott. Ferruccio Grego, a vicepodestà di Trieste. Da tutti fu compreso l'alto significato di questa nomina: era il cittadino integerrimo, il fascista silenzioso e sereno, il professionista eminente, che veniva chiamato ad un posto d'onore e di responsabilità, ma era anche la Compagnia Volontari che con questa nomina veniva onorata.

Ora, appunto in attesa della prossima riunione dei volontari giuliani, abbiamo voluto avvicinare il dott. Grego per avere da lui qualche notizia così sui lavori della imminente assemblea come dei propositi futuri della associazione.

Alla prima domanda che gli poniamo — quali erano i propositi della Compagnia — il dott. Grego risponde:

— Propositi, nessuno. Noi non abbiamo che un solo programma definito: tenere affratellati nella Compagnia tutti i volontari. Questo però non significa che noi non si svolga alcuna attività. Anzi, la Compagnia Volontari è sempre presente in tutte le manifestazioni, aderisce vivamente alla vita della regione interessandosi, nei limiti della sua forza e della sua competenza, a tutti i suoi problemi. Del resto soci della Compagnia occupano posti di alta e delicata responsabilità in tutte le città della regione: volontari reggono segreterie politiche provinciali e locali, Municipi, Enti autonomi, associazioni culturali e sportive, sono alla testa di sindacati e Federazioni corporative: il solo fatto di tenere unite nella Compagnia tutte queste forze è già un programma in quanto da esso deriva una azione spontanea di coesione e di coordinamento nella nostra vita regionale. Ora, l'augurio mio non può essere che quello di vedere questa rete di volontari farsi più fitta, in modo ch'essa rappresenti una vera e propria intelaiatura di tutta la vita regionale. E ciò non tanto perchè questo corrisponderebbe ad un pratico programma di valorizzazione dei volontari, ma soprattutto perchè ridonderebbe a vantaggio della compattezza spirituale della Venezia Giulia la quale — perchè posta sulla più delicata frontiera — ha bisogno più d'ogni altra regione di essere solidissimamente inquadrata con forze fedeli, intelligenti, giovani.

— Questa sarebbe la parte morale dell'attività dei volontari. Ci potrebbe dire qualcosa circa la parte specificamente organizzativa?

— Come noto, nel settembre 1926 la Compagnia Volontari giuliani s'è fusa nell'Associazione Nazionale Volontari di guerra. Per accordi con l'Associazione, la Compagnia ha conservato il vecchio nome e s'è trasformata in una Federazione Regionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia dell'Associazione Nazionale. Con l'adesione a quest'ultima, naturalmente, la Compagnia ha perduto leggermente il suo carattere rigidamente regionale. Tutti i volontari di guerra — fermi i requisiti richiesti dallo Statuto associativo — hanno diritto di essere iscritti, e sono diversi i camerati di altre regioni che fanno parte della Compagnia e vivono in cordialissima fraternità coi giuliani.

— Ha altre sezioni la Compagnia Volontari nella regione?

— La Compagnia non ha delle vere e proprie sue sezioni. Esistono però Sezioni dell'Associazione Volontari a Gorizia, Fiume, Capodistria, Parenzo, Pola, Zara, Grado e in qualche altra località, sezioni che essendo composte di soci della Compagnia sono in pari tempo, per questo fatto, sue sezioni. Però la parte organizzativa nella regione noi intendiamo svilupparla maggiormente in avvenire. Occorreva avere una base precisa. Questa base ci sarà fornita dall'Albo dei Volontari, che — compilato dall'infaticabile amico Pagnacco, segretario della Compagnia — uscirà a fine maggio. A proposito dell'Albo, posso farle un'indiscrezione: per interessamento di S. E. Suvich la prefazione sarà dettata da Benito Mussolini. Proseguendo sulla parte organizzativa, le dirò che dall'Albo potremo rilevare il numero dei volontari dati da tutti i Comuni giuliani e dalmati. Avuti questi elementi, provvederemo alla costituzione di Sezioni o di Gruppi in ogni località, così che la Compagnia Volontari potrà avere la sua giusta efficienza e la sua vera fisionomia. Numericamente, calcolo che potremo fare assegnamento su un migliaio e mezzo di soci.

— E sui lavori dell'assemblea di domenica prossima può dirmi qualche cosa?

— Non abbiamo niente di particola-
— Non abbiamo niente di particolarmente speciale da trattare. Esaminare l'attività svolta, eleggere il nuovo Consiglio direttivo. Nondimeno, è certo che, come ogni anno, interverranno in folla nostri camerati da Gorizia, dall'Istria, da Fiume, e l'assemblea sarà una calda manifestazione di fraternità volontaristica, che si rinnoverà poi al tradizionale rancio al Boschetto.

Può darsi che una questione domenica affiori nella discussione, quantunque alla Compagnia ufficialmente nulla risulti almeno sino ad oggi. Nel gennaio 1924 venne pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il Decreto N. 3970 dd. 31-12-1923 che — dichiarando come i volontari di guerra si fossero arruolati «per la durata della guerra» e quindi finita la guerra automaticamente decadevano dal grado che avessero raggiunto in guerra — concedeva agli ufficiali in congedo ex volontari la facoltà di conservare il grado purchè ne avessero fatto esplicita domanda. Il Decreto fece una penosissima impressione fra i volontari, e singolarmente quasi nessuno presentò la prevista domanda. Fu presentata però allora una domanda collettiva dalla Compagnia per tutti i volontari ex ufficiali che erano iscritti. Passati quattro anni, si riteneva che, almeno per i volontari ex irredenti della cui schiera erano usciti Sauro, Battisti e Filzi, il Decreto non avrebbe avuto pratica applicazione. Invece, da qualche comunicazione personale ad alcuni volontari e da pubblicazioni avvenute sul *Bollettino Ufficiale*, sembra che il Decreto N. 3970 abbia avuto regolare effetto e, mentre la maggioranza dei volontari fu confermata nel grado ricoperto durante la guerra, alcuni volontari non furono riconfermati nel grado d'ufficiale.

— Quale potrà essere l'azione della Compagnia su tale questione, se sarà richiesta?

— Nulla noi possiamo fare per i singoli casi dei non confermati. Se sussistono ragioni politiche o morali per le quali una persona non possa più coprire il grado d'ufficiale, noi non possiamo intervenire. Quello che noi invece chiediamo è che il citato Decreto venga abrogato, o almeno non abbia effetto verso i volontari ex-irredenti, i quali rappresentano un tale valore morale per cui si può certamente chiedere un trattamento d'eccezione. Non deve neanche essere messa in discussione la qualità di ufficiale per i volontari ex-irredenti che tale grado hanno raggiunto in guerra. Stabilito un tanto, per essi si chiederà uniformità di trattamento con tutti gli altri ufficiali in congedo. Cioè, per quelli che fossero ritenuti inidonei a rivestire il grado di ufficiale, aviamento di un regolare procedimento disciplinare e rimozione dal grado se ne fosse il caso. Posso anzi dirle che la Compagnia, precorrendo quelle che potranno essere le discussioni dell'assemblea, ha già presentato una memoria in questo senso a S. E. Suvich e a S. E. Giunta, perchè sia appoggiata presso il Ministero della Guerra la richiesta di sospensione del citato Decreto.

La nuova linea tranviaria per Rozzol
e per il quartiere dei villini

Fra giorni saranno iniziati i lavori per la sistemazione della nuova linea tranviaria diretta a Rozzol e precisamente al quartiere dei villini, sorto per opera del benemerito Istituto Comunale delle Abitazioni Minime. A parte il tracciato, la linea avrà la sua stazione terminale presso la scala mediana che dà accesso al quartiere, per cui le comunicazioni col centro della città saranno assicurate nel modo migliore. Con che si prevede che i pochi villini ancora non potuti collocare a causa delle difficoltà veramente esistenti in fatto di comunicazioni, verranno rapidamente venduti e l'I. C. A. M. sarà in condizioni da elaborare un nuovo programma di lavori, così com'è nel desiderio di tutta la cittadinanza.

Frattanto venerdì scorso ha avuto luogo l'asta per la costruzione dei 94 alloggi «minimissimi» che sorgeranno nei pressi di S. Luigi. Tali alloggi, come ripetutamente abbiamo avvisato, sono destinati a quei senza tetto le cui condizioni economiche sian tali da concedere loro la possibilità di pagare un tenue fitto. Così stando le cose, fra sette o otto mesi novantaquattro famiglie, ora ricoverate nei locali comunali dei senza tetto, potranno fruire di locali più adatti, igienicamente parlando, e il Comune vedrà alleviata la spesa che sostiene attualmente. Ciò a condizione che la penuria di alloggi piccoli e per piccole borse, venga attenuata da altre provvidenze.

Un pellegrinaggio in Cimitero
con messa cantata per i Caduti

Oggi avrà luogo, per cura della confraternita del Crocifisso, l'annuale pellegrinaggio al cimitero di Sant'Anna. Il devoto corteo muoverà alla volta del cimitero dalla chiesa di S. Maria Maggiore alle 7. Al Camposanto, dopo il discorso d'occasione, verrà cantata una messa da campo, seguita dalle esequie per i defunti, le quali saranno, poi, ripetute tanto alla tomba dei nostri gloriosi Caduti in guerra, quanto a quella dei Caduti per la causa fascista.

La commemorazione di Harvey. Alla commemorazione di W. Harvey, tenutasi venerdì all'Associazione medica triestina, nel terzo centenario della scoperta della circolazione del sangue, intervennero: Mr. W. R. Mackness, console di S. M. il Re d'Inghilterra; il prof. G. Morpurgo, rettore della R. Università commerciale; il col. med. dott. Ricciuti per la direzione di Sanità militare, il medico provinciale dott. Palcich, il dott. Gusina per l'Ospedale Regina Elena, il dott. Saiz per l'Ospedale psichiatrico provinciale, il prof. Gall per la Guardia medica, il dott. Mann per la Società contro il cancro, il dott. Plitek per la Società adriatica di scienze naturali, l'ing. Mann per la Società elettrotecnica.

Fiori d'arancio. La signorina Itala Surich col signor Ferruccio Berti. Vivi auguri.

La monografia su Spiro Xydias
in vendita pro Lega Nazionale

La bella pubblicazione, opera della scrittrice Maria Tipaldo sull'eroico caduto, il triestino Spiro Tipaldo Xydias, è stata accolta con i più sinceri riconoscimenti da tutta la stampa e dal pubblico, tanto più che la chiara scrittrice volle devolvere il ricavato della vendita a favore della Lega Nazionale. Poichè Spiro Xydias era stato sin dalla sua prima giovinezza uno dei più validi collaboratori dell'istituzione.

La pubblicazione costa 2 lire, elargizione e non prezzo, aumentabile da chi intenda accrescere l'utile che va alla Lega. Il volumetto è in vendita presso tutte le librerie e alla cancelleria sociale, via Mazzini 6, la quale, previo invio dell'importo di elargizione mediante vaglia, la spedisce anche fuori di Trieste. La pubblicazione è destinata specialmente alla gioventù che, come dice l'autrice, «onorando la memoria di Spiro Tipaldo Xydias, imparerà dalla bellezza della sua morte la solenne armonia della vita».

"I Commentarii della Vittoria,,
Una importante pubblicazione

E' imminente la pubblicazione di una assai importante collezione di volumi sulla guerra nostra, collezione che comprenderà una raccolta di dodici «Commentarii della Vittoria». Tale pubblicazione, che opportunamente vede la luce nell'anno decimo della vittoria, è stata voluta da Benito Mussolini, il quale, prendendone l'iniziativa, ha voluto con essa celebrare il ricordo del periodo glorioso, facendo raccogliere nei dodici volumi i più chiari episodi della guerra valorosamente combattuta dal nostro esercito.

A questo lavoro di celebrazione patriottica dànno la loro opera ed il loro studio distinte personalità dell'esercito e diligenti cultori di cose storiche, cui il Duce personalmente ha indicato il compito. Il Duce stesso poi conchiuderà l'interessante pubblicazione con un volume da lui compilato, dal titolo assai chiaro e significante: «Domani».

A tale pubblicazione si è accinta con speciale cura e diligenza la Libreria del Littorio.

Per la circolazione in via Carducci
e al Ponte della Fabra

Il Municipio comunica che in seguito ai lavori di sistemazione della Piazza Goldoni e della posa in opera del binario lungo la via Carducci, a datare da lunedì 7 maggio resta vietato il transito dei veicoli, sia a trazione animale che meccanica, nel tratto dalla via Carducci alta che va dalla via Crispi all'altezza del Ponte dell Fabra.

Pertanto non sarà permesso l'accesso in via Carducci dalla via Ginnastica ad Emo Tarabochia e i veicoli con tale direzione dovranno girare nelle vie laterali alla via Ginnastica per imboccare o la via Crispi o il Viale Venti Settembre e proseguire poi per la città bassa.

I veicoli che dalla via Arcata scendono in città, dovranno imboccare la Piazza Goldoni attraverso il Passo Goldoni, passare davanti la palazzina del *Piccolo* e proseguire per il Corso V. E. III o la via Mazzini attraverso il tratto sistemato della carreggiata in Piazza Goldoni.

L'accesso alla Galleria Sandrinelli potrà seguire sia dal Corso V. E. III che dalla via Mazzini.

Tutti i conducenti dei veicoli dovranno attenersi alle presenti disposizioni e a quelle che saranno impartite, con cenni di direzione, dai vigili urbani che verranno dislocati nei punti più importanti per disciplinare il movimento di circolazione.

I tassametri del posteggio di via Giosue Carducci alta-via della Sorgente si trasferiranno provvisoriamente in via Battisti di fronte al teatro Fenice.

Contro i contravventori sarà proceduto a sensi di legge.

La chiesa di San Silvestro
si riapre oggi dopo il restauro

La piccola ed umile chiesa di San Silvestro, che fino a ieri sfuggiva allo sguardo, è divenuta oggi un gioiello della nostra Città Vecchia. Uno di quegli antichi gioielli nei quali è pregio non il valore intrinseco della materia, ma la grazia, e la stessa umiltà. Vedetela come oggi sorride, dai piè della salita di Santa Maria Maggiore, la basilicola, con quell'aria vetusta che le dànno le sue murature rimesse a nudo, e quello scorcio pieno di movimento in cui s'abbracciano il campaniluccio impostato sul porticato romanico e l'angolo della facciata che s'affonda in una viuzza oscura. E' tanto leggiadro quel piccolo campanile, con le sue transenne dei primi secoli innestate nelle finestrucole e la cella campanaria così schietta e spontanea; e tanto leggiadro il traforo della finestra gotica scoperta tra l'angolo e il campanile; e tanto leggiadra la facciata stessa, col suo nitido rosone d'arte gotica in alto, sotto la finestrella: benchè di questa facciata non tutto ancora sia stato messo in chiaro, e si riservi a un'ulteriore periodo di lavoro il vedere che cosa possa farsi su le tracce d'una bifora medioevale che si son messe in luce presso la porta d'ingresso.

Il passato della basilica

Facciata trecentesca, e trecentesca la finestra gotica, e rifatto più tardi probabilmente il campanile adoperandovi gli elementi più antichi della costruzione: di quella chiesa dei primi secoli, che è ricordata dalla tradizione, nulla rimane all'esterno, e solo all'interno la si riconosce nella parete di destra, addossata alla casa del sagrestano, dove si conserva intatta una finestra a sguancio con la sua transenna attribuita al sesto o al settimo secolo.

La tradizione della chiesa è tanto popolare che appena occorre accennarvi. Sarebbero stata questa e la scomparsa Chiesa dei Santi Martiri le due più antiche sedi del culto cristiano esistenti a Trieste. Prima che vi sorgesse la chiesa, si sarebbero qui riuniti i cristiani nella casa delle due nobili giovinette Eufemia e Tecla, che poi soffersero il martirio nella persecuzione del 258: le prime che si ricordino a Trieste, morte per la fede di Cristo. In loro onore, all'inizio del secolo IV, regnando Costantino, si sarebbe qui eretta la prima basilica, dedicandola al nome del pontefice di quel tempo, Silvestro.

Così la tradizione: ma di quella basilica, o d'altra posteriore, andarono dispersi i segni nelle successive trasformazioni e ricostruzioni, ancorchè tutto porti a credere — per quanto finora si è riscontrato — che esse si svolgessero sopra la stessa pianta. La chiesa che oggi si è potuta ripristinare è quella del Trecento, corrispondente al maggior ristauro che sarebbe avvenuto nel 1322. Le aggiunte che vi si tolsero, sia all'esterno che all'interno, appartenevano ai successivi restauri segnalati dagli storici: nel 1618, quando entrò in San Silvestro la Confraternita del Rosario; nel 1672, quando per breve tempo la chiesetta funse da Cattedrale, essendo stato interdetto San Giusto a motivo di un fatto di sangue avveratosi in chiesa; nel 1786, quando San Silvestro fu affidata alla Comunità Elvetica, e infine nel 1829.

Le aggiunte operate dai secoli erano molte, e avevano completamente sfigurato la chiesa; ma sotto di esse giaceva presso che intatta la struttura della basilica trecentesca. L'averla ricondotta alla luce fu l'azione felice degli odierni restauratori.

Il restauro

Poche settimane addietro, l'arch. Riccoboni ci ricapitolò la storia del restauro: e questo ci permette di limitarci oggi a un sommario richiamo. Già quattro anni fa l'arch. Riccoboni avea richiamato su San Silvestro l'attenzione del Sovrintendente d'allora; ma soltanto quando venne alla nostra Sovrintendenza l'operoso ed energico comm. Forlati, si passò dai vaghi propositi ai fatti. La Comunità Elvetica avea coscienza della necessità di restaurare la chiesa: e questo giovò molto all'attuazione del piano. I lavori s'iniziarono alla metà di dicembre 1926, e con brevi interruzioni, sempre sotto la direzione dell'ing. Forlati e con l'assidua vigilanza del suo assistente arch. Riccoboni, furono continuati fino al mese scorso. I momenti culminanti si ebbero nell'inverno del 1927, quando furono scoperti i capitelli intatti, gli elementi della crociera originale, la finestra gotica su via Santa Maria Maggiore; e nell'agosto di quest'anno, quando furono demolite le posticce vôlte barocche, e riapparve il tetto trecentesco, e si riconobbe la canna massiccia di una vecchia torre militare romana alla base del campanile.

Il restauro ebbe allora un orientamento preciso: il ripristino della chiesa trecentesca, con la maggior possibile approssimazione alla sua integrità.

L'interno della basilica

Ed è la chiesa trecentesca quella che il pubblico vedrà oggi, visitando la basilica che questa mattina sarà restituita al culto. Essa è irriconoscibile da quella che era due anni fa. E' una chiesetta estremamente semplice, ma di belle proporzioni, linda e piacevole. Non più oppressa dalle false vôlte e dalla macchinosa cantoria che copriva tutta una parete, essa ha guadagnato di spazio in lunghezza e in altezza. Le travature del tetto a spioventi sono il suo finimento armonico e naturale; i capitelli, che arieggiano quelli di San Giusto, sono usciti discretamente integri dalla ripulitura; le scale a vista del campanile, nella canna della torre che s'innesta sul le forti strutture romane del basamento, costituiscono un episodio interessante e di vigorosa espressione chiaroscurale. Sono andati distrutti purtroppo gli affreschi che, almeno nel tardo Trecento, doveano coprire deliziosamente tutte le pareti della chiesa: a giudicare dai frammenti ben conservati, ma purtroppo limitatissimi, che ne rimangono visibili in un angolo, in alto, e sovra un altro punto della parete di destra. E' quella la parete più antica della chiesa, e ne sono conservate le interessanti finestre: evidentemente, anche da quella parte, la chiesa in passato doveva essere libera.

A tutte le pareti fu data una semplice tinteggiatura, in colori chiari; dinanzi all'altare, fu posta l'unica delle pietre tombali preesistenti che si trovò intatta, fra le parecchie che vi si erano collocate nel Seicento e che al principio dell'Ottocento furono asportate e distrutte: una bella lapide stemmata della famiglia De Calò. Si ricostituirono i costoni della crociera, dei quali esistevano gli elementi, e vi si pose una chiave, ottimamente proporzionata e di buono stile, che si trovò dall'antiquario Michelazzi. L'altare stesso fu ricostruito nella forma più semplice: un cippo quadrato, sul quale è dipinta una croce, e su di esso una mensa, che porta tre ammirabili opere moderne in ferro battuto: la croce e i due candelabri ideati dal maestro udinese del ferro, comm. Calligaris. Nello stesso stile dell'altare è dipinta la piccola cattedra in legno per le allocuzioni del pastore. Infine la trasformazione dell'organo ha permesso di restringere l'ingombrante cantoria, e di lasciare tutto scoperto il bel rosone della facciata.

I lavori e gli esecutori

La R. Sovrintendenza ebbe nell'esecuzione dell'importante lavoro due grandi aiuti: l'illuminato spirito della Comunità Elvetica, che per il restauro e l'abbellimento della chiesa si sobbarcò a sacrifici ingenti, dato che si tratta di una piccola Comunità di 500 persone, e non ricca, e la probità tecnica ed economica dell'impresa Giusto Schillan, che condusse il lavoro con coscienza e fervore.

Abbiamo già detto che la Comunità Elvetica, per dare un aspetto meglio intonato e più arioso al suo tempio, accondiscese al mutamento abbastanza costoso dei vecchi banchi, sostituiti oggi da seggiole eseguite all'uopo. Esse sono di bellissimo tipo secentesco; vengono dalla casa toscana dei fratelli Brandigi di Tosi in Vallombrosa, e l'aspetto della chiesa ne ha straordinario vantaggio.

Altrettanto importante fu il lavoro di trasformazione dell'organo, che si può dire quasi rinnovato. Fu lo Zanini da Codroipo, a cui si deve anche l'organo di Sant'Antonio, artefice di nota perizia, a mutare la disposizione delle canne, a cambiare i registri per renderli più dolci, ad aggiungere allo strumento la cassa espressiva che vi mancava. Il maestro Painich e il maestro Zuccoli, che provarono l'organo in questi giorni, se ne dichiararono altamente soddisfatti.

Altri notevoli lavori furono quelli dell'installazione della luce, che riesce calda e ben diffusa, e quelli ancora in corso per l'introduzione del riscaldamento centrale.

— La chiesa restaurata, come abbiamo detto, s'inaugura questa mattina con una cerimonia per gli invitati. Nelle ore della sera potrà essere visitata da tutto il pubblico.

Stasera, alle 19, avrà luogo nella Basilica di San Silvestro, una solenne funzione pubblica cui prenderanno parte il vice-moderatore della chiesa Valdese e i rappresentanti ufficiali delle varie chiese cristiane di Trieste. Sarà svolto il seguente programma musicale: Hiller: Preghiera (canto, sig.na L. Lutta); De Angelis: Andante religioso (violino, sig. Ciulich); Bach: Adagio in mi min (organo, sig.a L. Hermann). Lunedì e martedì sera, alle 19, si avranno due pubbliche conferenze dell'avv. Meille di Milano su: «La realtà della vita» e «Come vivere la vita», accompagnate da ricco programma musicale.

L'ingresso è libero. Data la suggestività dell'ambiente e la valentia dell'oratore, si prevede grande affluenza di pubblico.

Studenti vicentini a Trieste. Domani alle 15 giungeranno nella nostra città numerosi studenti industriali vicentini per contraccambiare la visita fatta dai nostri studenti industriali, appartenenti al manipolo della Milizia, durante le feste pasquali.

Alla stazione si troverà ad accogliere i graditi ospiti il manipolo studenti industriali ed un altro folto gruppo di studenti.

Il numero indice
per il mese di aprile

Il numero indice per lo scorso mese di aprile (calcolato sul bilancio completo di spesa settimanale per una famiglia-tipo composta di due adulti e tre ragazzi sotto i 10 anni) è 98.65, sempre con la base 100 per il giugno 1927.

Ove si vogliano fare confronti, ecco i numeri indici dal novembre 1927 a tutto aprile 1928:

Giugno	1917	=	100.—
Novembre	»	=	97.82
Dicembre	»	=	97.76
Gennaio	1928	=	98.78
Febbraio	»	=	98.56
Marzo	»	=	98.71
Aprile	»	=	98.65

Come è facile notare, il numero indice tende a stabilizzarsi aggirandosi intorno ai 98 punti, senza raggiungere mai i 99.

Ringraziamenti del Principe di Piemonte. Avendo il posta concittadino Gianni Carmine inviato in omaggio le sue pubblicazioni a S. A. R. il Principe Ereditario, egli ricevette, con una gentile lettera del generale Clerici, i ringraziamenti dell'Augusto Principe.

Concorso per una monografia. L'Ente nazionale per le piccole industrie indice un concorso a premio per la estensione della migliore monografia sul seguente argomento: «Trattazione dal punto di vista storico e tecnico-produttivo di una caratteristica lavorazione piccolo-industriale od artigianale che si trovi attualmente in decadenza e che possa farsi risorgere attraverso opportuni interventi tecnici e commerciali: illustrazione dei mezzi più consigliabili per raggiungere tale scopo.» La monografia dovrà essere inviata alla Presidenza dell'Ente nazionale per le piccole industrie in Roma, nella nuova sede di via Vittorio Veneto, ove gli interessati potranno avere maggiori informazioni.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo il sig.

Kresciak Pietro

direttore-proprietario della Primaria Scuola per ufficiali radiotelegrafisti di bordo (via Cecilia N. 3 - Palazzo Rittmeyer) per l'ottimo esito avuto all'esame d'abilitazione.

LEVI VITTORIO - ADAMICH CELSO
Ufficiali R. T.

RINGRAZIAMENTO

Spinto da immensa riconoscenza, sento il dovere di ringraziare pubblicamente gli egregi signori medici **primario cav. uff. dott. D'Este, dottoressa Scrivanich, dott. Germani, dott. Valmarin, dott. Rebez** e tutti gli altri signori medici, che in vario modo si prestarono a prodigarmi amorevoli cure.
Ed in special modo vada un grazie sentitissimo all'esimio

dott. ETTORE NORDIO

che con diagnosi sicura e infallibile, in una gravissima ematemesi con conseguente brillante operazione di ulcera duodenale, seppe ricondurmi a nuova vita salvandomi, solo con la sua valentìa, da sicura morte.
Invio pure caldi ringraziamenti alla dirigente la IV Divisione chirurgica **Suor Emilia** e a **Suor Rita** e a tutte le altre buone suore che si prestarono con abnegazione durante tutta la mia lunga degenza all'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 5 maggio 1928.

Emilio Müller

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, assieme a tutti i parenti, si sente in dovere di rivolgere anche con questo mezzo un caldo ringraziamento al valente

dott. Ermanno Schönstein

che con amorevoli e sapienti cure ha saputo guarire completamente il suo congiunto **Marcello** colpito da grave polmonite e pleurite doppia.

Famiglia PILAT

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un anno di vita triestina in cifre

Solamente ora ci è dato di volgere lo sguardo a tutto insieme l'anno finito, già da quattro mesi e più, avendo l'Ufficio di Statistica e Lavoro pubblicato il solito annuario.

Strano bisogno questo di ricordare il passato recente, quasicchè esso sia tale da migliorare il nostro presente o consigliarci bene per l'avvenire. Così, anno per anno...

Venti, pioggia ed altri ingredienti climatici

Tira vento? Vi chiederete subito se il vento di cui subite tutti i fastidi sia singolarmente originale o superlativamente forte, per cui con la mente riandate ai giorni più ventosi del mese corrispondente dell'anno precedente. In questi primi mesi del 1928 il vento ci ha... favorito con la sua frequenza e violenza, per cui sarà bene ricordare — magro conforto — che anche nel 1927 non scherzò affatto. Per esempio: nel dicembre ultimo i chilometri percorsi dal vento ENE furono 11833. Un bel numero, se così vi piace.

Ma a scorrere le tabelle dell'Istituto Geofisico di Trieste vi sarebbe da ricavare parecchie osservazioni non inutili, sol che gioverebbe assai per la intelligibilità dei lettori riassumere i massimi e i minimi dell'annata, sia per i venti, come per la pressione barometrica, la temperatura e così via. Certo: nelle tabelle, così come sono, tali massimi e minimi esistono; ma le tabelle sono così affollate di numeri da dissuadere, chiunque non vi sia obbligato, dalla ricerca.

Per esempio: i giorni piovosi furono 121: molti, non è vero? La grandine cadde sette volte. I giorni ventosi — con vento oltre i 50 km. all'ora — furono 45; quelli con vento fra 30 e 49 km. all'ora 99. Anche questo un bel numero. Nel totale si contarono 1110 ore ventose. Troppa grazia... con quel che segue.

Gli estremi assoluti della temperatura si ebbero in febbraio — minima — con —4.7 e in dicembre con —6.8. La massima in agosto con 33.1 — precisamente il giorno 5 — e in luglio con 32 gradi.

Nati, matrimoni e morti

Sorvoliamo sul movimento edilizio e sui permessi di abitabilità concessi nel 1927, questioni di cui ci siamo intrattenuti lungamente giorni or sono.

Seguendo l'ordine tenuto dall'annuario, notiamo che i passaporti richiesti durante l'anno in discorso furono 3238 in confronto dei 3480 dell'anno precedente. Di essi 1391 erano per maschi e 1256 per femmine.

I matrimoni sommarono a 1837 mentre nel 1926 erano stati 1692. Aumentarono, quindi.

In rapporto all'età si riscontrano le solite anomalie come, ad esempio, due vecchi oltre i 60 anni che sposarono delle giovani di 24 anni; una vecchia oltre i 60 anni che convolò a felici nozze con un giovane di 30; due donne sulla cinquantina con giovani di 24, e così via.

Per la confessione dei coniugi, 1800 coppie erano cattolici, 5 appartenevano alla religione evangelica, 23 alla israelitica e 9 ad altre. Gli scioglimenti di matrimonio furono 11.

I nati durante tutto l'anno furono 3862. Nel 1926 erano stati 4253. Differenza in meno 391. Dei nati, 3093 furono legittimi e 769 illegittimi. Notevole un nato illegittimo da madre di età al disotto dei 15 anni. Doloroso un altro illegittimo di madre ignota. Infine due illegittimi di madri cinquantenni!

Dopo i nati e i matrimoni, i morti, che sommarono a 3564, di cui 1880 maschi e 1684 femmine. La eccedenza dei maschi sulle femmine è perciò di 196.

Come sempre, fra le cause di morte la tubercolosi, nelle sue svariate forme, occupa il primo posto, con 674 decessi. Seguono la polmonite, la bronco-polmonite, il marasma senile, l'embolia e le malattie di cuore.

Le morti per omicidio furono solo 8, i suicidi 94, con una differenza di 11 in meno nei confronti del 1926.

E altre cose

I cani accalappiati sono stati 931, di cui solo 169 vennero riscattati, mentre 762 furono uccisi.

Gli organi annonari eseguirono 1654 prelevamenti di campioni per analisi e 8370 assaggi.

I passeggeri trasportati dalle tranvie comunali sono stati 35.277.523, con una differenza in più, sul 1926, di 2.020.630. L'incasso lordo raggiunse 17.095.750 lire, con un eccesso di 1.556.584 lire sull'anno precedente.

Le piccole ferrovie — piazza Oberdan-Villa Opicina — distribuirono biglietti per un importo di 1.206.906 lire, con un di più di 984 lire sul 1926.

I forestieri arrivati furono 178.031, mentre nel 1926 erano stati 176.922. La differenza in più per il 1927 è di 1109.

I vigili del fuoco vennero chiamati a prestare la loro opera 264 volte, di cui 51 eran falsi allarmi. Gl'incendi spenti furono 213, con un danno approssimativo di lire 2.532.450. Il massimo dichiarato per un solo incendio ascese a 1.190.000 lire. La durata massima dell'incendio fu di 27 ore. La minima di 10 minuti.

Le tasse, imposte, sovraimposte e altri proventi diedero un gettito di lire 69.179.764, con un aumento sull'anno precedente di lire 5.213.031.

Il movimento commerciale, confrontato con quello del 1926, è il seguente (in tonnellate):

	Import.	Esport.
Con ferrovia:		
1927	1.325.362	1.097.365
1926	1.387.595	951.418
Differenza.	— 62.233	+ 145.947
Via mare:		
1927	1.656.934	813.500
1926	1.491.580	934.482
Differenza.	+ 165.354	— 120.982

L'assemblea della Federazione fascista indetta per il 20 maggio

La Federazione fascista ha indirizzato ai segretari politici dei Fasci della provincia la seguente circolare:

«Dopo l'assemblea del Fascio di Trieste e dei Fasci della Provincia si rende necessario riassumere, in un quadro unico l'attività svolta dalla Federazione nel 1927 e appare altrettanto necessario coordinare, in armonia con le direttive della direzione del Partito e con quell'unità d'indirizzo propria del movimento fascista, i programmi di lavoro dell'annata in corso.

All'uopo è indetta l'assemblea generale della Federazione che sarà tenuta, alle 11 del 20 corr., in sala del Littorio. Prima del 10 corr. tutti i Fasci, che non l'anno ancor fatto, devono trasmettere la relazione della loro assemblea nonchè il rapporto mensile da cui risultino esattamente gli organici delle varie istituzioni. All'assemblea generale, presi gli accordi con la Milizia e con le varie organizzazioni fasciste, parteciperanno:

Per Trieste: i direttori delle organizzazioni dipendenti dal Partito; i comandi della Milizia fino al comando di coorte; il comitato provinciale dell'O. N. B. con i comandi delle organizzazioni giovanili fino al comando di coorte; i dirigenti, le presidenze e i direttori delle Confederazioni, Federazioni e sindacati provinciali di lavoratori e datori di lavoro.

Per la provincia: i direttori dei Fasci; i signori podestà della provincia; le rappresentanze delle associazioni dipendenti dal Partito; i comandi del maggiore reparto della Milizia di stanza nelle località sede di Fascio; i presidenti dei comitati comunali dell'O. N. B.; i fiduciari di zona delle organizzazioni sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Le rappresentanze intervengono senza gagliardetti. I fascisti presenziano all'assemblea in camicia nera.

La partenza del Segretario federale

Ieri sera il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli è partito per Andorno, nella provincia di Biella, dove si reca ad assistere all'inaugurazione della casa del Balilla. Proseguirà quindi per Torino e per Roma.

Il nuovo orario delle ferrovie

Le comunicazioni con Trieste migliorate

ROMA, 5

Col 15 maggio sarà attivato sulla rete ferroviaria un nuovo orario generale col quale si miglioreranno, in complesso, diverse comunicazioni, sia internazionali che interne. Le modificazioni che riguardano Trieste sono le seguenti:

Nuovi treni per l'estero

I treni di lusso Simplon-Orient-Express saranno lievemente ritardati nella loro marcia, in dipendenza di un acceleramento nel loro percorso complessivo fra Parigi e Stambul, di circa un'ora. La partenza da Domodossola del treno «S. O.» avrà luogo alle 9.25, invece che alle 9.37 e l'arrivo a Postumia avverrà alle 22.23, in luogo delle 22.40.

Il treno «P.T.» sarà anticipato di circa un'ora da Domodossola a Milano, partendo sempre il coincidente da Parigi all'ora attuale (21.10). Detto treno «P.T.» proseguirà subito da Milano per Venezia e Trieste, giungendo a Venezia alle 18, invece che alle 20.20 e a Trieste alle 21.45, invece che alle 0.30.

Durante i periodi 15 maggio-6 ottobre 1928 e 21 aprile-14 maggio 1929, sarà istituita una nuova comunicazione diretta diurna Parigi-Milano, tanto per la via di Losanna, che per quella di Berna. Con tale nuova comunicazione si partirà da Parigi (Lyon) alle 8.20, da Parigi (Est) alle 7.30, per giungere a Milano alle 23.25, in coincidenza coi treni 1391 verso Genova e Ventimiglia, 189 S per il Brennero, 189 per Venezia e Trieste e 39 verso Bologna, Firenze e Roma.

Dal 15 maggio al 6 ottobre verrà istituita una nuova coppia di treni diretti (507 e 508) fra Vienna, Tarvisio e Venezia, collegati a Venezia coi treni 192 e 195 verso Milano, Torino e Genova e coi treni 51, (nuovo 471) 21, 24-54 (nuovo 474) verso Bologna e Roma, con coincidenza anche a Ferrara verso Rimini, e a Udine verso Grado. Per il periodo 16 giugno-15 settembre, questi nuovi treni troveranno anche coincidenze a Villacco, con una coppia di treni diretti diurni da e per Salisburgo, Linz e Praga.

Il diretto notturno 705 (nuovo 703) Trieste-Vienna sarà anticipato di una ora e 10 minuti in arrivo a Trieste. Nel senso Trieste-Vienna, il diretto notturno parte dal primo aprile al 6 ottobre alle 20.30 da Trieste (treno 710), giungendo a Vienna alle 10.15. Dal 7 ottobre si partirà invece da Trieste alle 10.5 (treno 708) giungendo a Vienna alle 9.36.

Le comunicazioni notturne fra Budapest e Trieste vengono effettuate dal primo aprile al 6 ottobre, coi treni 705 e 708 e dal 7 ottobre al 31 marzo coi treni 703 e 708.

Anticipazioni di orario

Il direttissimo 37 verrà anticipato alle 19.30 in partenza da Milano e giungerà a Roma alle 8.30, in precedenza al direttissimo 43. Con tale anticipazione, verranno accelerate le comunicazioni con la Capitale sia in prosecuzione del 67, proveniente dal Brennero, sia in prosecuzione del treno 57 (nuovo 477), proveniente da Venezia e Trieste, evitando il cedimento di passo al treno 43 in stazione di Bologna..

L'attuale diretto 748 (nuovo 48), Firenze-Bologna-Venezia verrà anticipato alle 8 in partenza da Firenze e collegato a Bologna con l'attuale diretto 58 (nuovo 48), per Venezia ritardato di 20 minuti. In tal modo si verrà a costituire una comunicazione mattutina da Firenze a Bologna e Venezia, più comoda dell'attuale delle 6.20 e colle coincidenze da Siena e Livorno. Il treno 181 Torino-Milano verrà fatto proseguire su Venezia con sensibile acceleramento della prima comunicazione mattutina Torino-Venezia. Il treno 189 S sarà reso permanente anche nel tratto Verona-Venezia a sussidio del 189; in compenso verranno fusi tra Verona e Padova gli attuali treni 1451 e 1453, e fra Padova e Venezia i treni 1459 e 1766.

Verrà istituita da Fiume una nuova comunicazione notturna Fiume-Trieste-Milano-Torino in partenza da Fiume alle 18.40, da Trieste alle 21.45, da Venezia alle 1.37 con arrivo a Milano alle 7.20 ed a Torino alle 10 (treni 1721, 3559, 619, 190).

Il diretto 192 verrà anticipato e trasformato in direttissimo in modo che, partendo da Venezia alle 7.05, invece che alle 8.18, arriverà a Milano alle 11.35 anzichè alle 13.15, proseguendo poi su Torino dove giungerà alle ore 14.40; in tal modo il treno stesso sarà in coincidenza a Verona col treno diretto 63 proveniente dal Brennero, anticipato finora, ed a Milano con treni 169 per Genova, 212 per il Sempione e 176 per il Gottardo.

La rete dei treni merci

Il diretto 196 Venezia-Milano sarà classificato direttissimo ed accelerato nel suo percorso, anticipando l'arrivo a Milano dalle 20 alle 18.40.

L'attuale diretto 748 Bologna-Venezia (nuovo 472), sarà ritardato di un'ora e 10 minuti e messo in coincidenza a Bologna col diretto 22 proveniente da Roma in modo da costituire una nuova comunicazione continuativa diurna da Roma fino a Venezia e Trieste, venendo, a Mestre, a coincidere col treno P.T.

Il diretto 611 Trieste-Venezia sarà anticipato di 30 minuti in partenza da Trieste. Il treno notturno 1651 Trieste-Venezia (nuovo 3551), partirà da Trieste alle 0.40 invece che alle 23.30 e sarà trasformato in treno misto.

Pur tenendo conto delle attuali esigenze del traffico che hanno richiesto una notevole riduzione di treni, la rete dei merci è stata impostata in modo da rendere possibile, anche con minor numero di mezzi, la sollecita resa dei trasporti. La rete dei rapidi e diretti che non richiedeva sostanziali modificazioni e adattamenti d'orario è stata curata in modo da assicurare sempre meglio le coincidenze ottenendo anche l'acceleramento di qualche comunicazione interna e internazionale. Per i treni raccoglitori sono stati mantenuti gli acceleramenti conseguiti con gli orari precedenti e si sono attuate ulteriori riduzioni nella percorrenza di alcuni treni di maggiore importanza.

L'opera di Giorgio Nicolich

(A. C.) Della vita scientifica triestina dell'ultimo cinquantennio Giorgio Nicolich fu certo la figura più insigne, poichè egli riunì in sè le qualità eminenti dell'appassionato studioso e quelle del ricercatore sempre avido di sapere, accoppiandole ad una magistrale perizia nel campo tecnico che fece di lui uno dei più brillanti operatori del suo tempo. Medico veramente degno di questo nome per l'amore e il disinteresse ch'egli poneva nell'esercizio della sua professione, della quale ebbe un concetto altissimo, Giorgio Nicolich raccolse, come nessun altro prima di lui a Trieste, una scuola di allievi che ne diffusero l'insegnamento: le sue geniali concezioni nel campo diagnostico e la stupenda versatilità dell'operatore, fecero di lui più che un maestro, un caposcuola, così che egli viene anche oggi considerato dai più insigni clinici italiani che dedicano i loro studi a questa disciplina, come il fondatore dell'urologia italiana. Sono allievi del nostro grande e compianto Nicolich uomini che oggi insegnano dalle cattedre delle maggiori Università italiane: i clinici più illustri delle Università straniere ne ebbero grandissima stima e nelle società e nei congressi internazionali conferirono al collega italiano, che aveva fatto della sua divisione nell'Ospedale triestino un centro di studi e di insegnamento, i massimi onori.

Ma poichè l'opera del medico è più forse di quella di ogni altro produttore nel campo scientifico, peritura per quanto riguarda la sua attività professionale, era vivissimo il desiderio che dell'insegnamento di un così grande maestro potessero essere partecipi anche tutti coloro che non ebbero la fortuna di ascoltarla dalla sua viva e fluente parola. L'opera che esce ora per le stampe dell'Unione Tipografica Editrice Torinese, col titolo «Manuale di Urologia», si può veramente chiamare il monumento perenne eretto alla sua memoria. In due grossi volumi di più di mille pagine complessive, ricche di centinaia di figure a colori e in nero, raffiguranti preparati anatomici, casi operativi e reperti microscopici raccolti dall'autore e dai suoi allievi, tutto l'insegnamento di Giorgio Nicolich è raccolto: ivi sono profusi i risultati di un'esperienza di più di quarant'anni di vita ospedaliera, di uno studio assiduo e profondo al letto del malato, al tavolo operatorio, al cadavere. In questo libro che, sicuramente, diventerà il testo classico dell'urologia italiana, è intera l'opera scientifica del maestro, del quale tutti i medici che lo conobbero, apprezzarono le qualità eccezionali dell'intelligenza e del cuore e la inesausta passione dell'arte.

Con devota pietà filiale il figlio dell'estinto, dott. Giorgio Nicolich junior, con la collaborazione del prof. Carlo Ravasini, che ora dirige la divisione fondata dal grande urologo, ha raccolto i suoi scritti, ordinato i capitoli, scelto le illustrazioni, completato il lavoro in quelle parti che l'autore aveva lasciato incompiuti ed è così, grazie a questa opera preziosa, che i medici italiani che vogliano dedicarsi allo studio dell'urologia possiedono un libro magistrale, guida sicura. Libro che sarà certamente consultato con vivo interesse e con grande profitto anche da tutti quelli studiosi che pur non essendo specialisti vogliano essere al corrente dei più importanti problemi che riguardino questa disciplina.

A chi sfogli le pagine di questo libro così denso di fatti, così pieno di originali idee, così felicemente concepito nel suo piano generale, così italianamente scritto nel suo linguaggio semplice e piano, balza viva innanzi alla mente la figura di Giorgio Nicolich quale egli fu negli anni più felici e nei momenti più lieti della sua vita professionale, circondato da una folta schiera di discepoli attenti, felice di poter insegnare, sobrio nelle parole, spesso caustico e mordace nelle osservazioni critiche, ma sempre pronto ad incoraggiare i giovani, ad aiutarli, a dare il conforto prezioso della sua parola efficace e della sua opera per spronarli a vincere le più gravi difficoltà. Risuonano dalle pagine del libro i consigli paterni e tutta si rivela la sua conoscenza profonda di tutta la materia vastissima. Ecco le pagine nelle quali si tratta dei vari metodi di esame delle vie urinarie e quelle che svolgono i capitoli delle varie malattie del rene, dell'uretere, della vescica, della prostata e del modo di trattarli. Ecco ad ogni pagina una nota personale, caratteristica, incisiva

Per la scienza medica italiana l'opera di Giorgio Nicolich rappresenta un grande successo: rivelando a tutti gli studiosi la personalità di un maestro di primo ordine essa rivendica degnamente i meriti della scuola urologica italiana che fu nei secoli passati prima fra tutte e che soprattutto per merito del Nicolich ha riconquistato un posto onorevole. Per la città nostra, nella quale Giorgio Nicolich visse tutta la sua vita operosa di medico e di scienziato, di patriota fervidissimo e d'italiano in ogni tempo eguale a sè stesso e pari ai suoi compiti, il libro costituisce un titolo d'onore. Esso afferma ancor una volta, molto nobilmente, il posto che spetta alla nostra città nella vita scientifica della Nazione.

Il nuovo orario della Capodistriana. L'8 corr. andrà in vigore il seguente orario: partenze da Capodistria: ore 5.20 (Ospizio), 6.45, 9.5 13.30 (Ospizio), 17 (Ospizio). Partenze da Trieste: ore 8 (Ospizio), 10.45 (Ospizio), 12.5, 14.45 (Ospizio), 18.30.

Il trasferimento del Padre Marcello

Padre Marcello, che fu sino a ieri direttore delle istituzioni francescane che fanno capo al convento di Montuzza, abbandona Trieste, chiamato a coprire il posto di guardiano nel convento dei padri cappuccini di Udine.

Tale partenza non era del tutto imprevista, poichè il periodo di tre anni di residenza in una città, consentito dalla Regola, s'era già rinnovato per padre Marcello. Era giunto tra noi nel 1922 da Venezia, dove aveva passati dodici anni, con un intervallo di quattro anni, spesi con infaticabile zelo nell'esercizio del suo ministero al fronte, ciò che gli valse la croce di cavaliere per meriti di guerra. Una via alla Giudecca, intitolata al padre Marcello da Colognola, attesta le opere di carità da lui compiute colà, tra l'altro provvedendo alla costruzione di case per operai, dove trovano alloggio 147 famiglie.

Costruttore per eccellenza, sia nel campo materiale che in quello dello spirito, anche a Trieste egli si mise subito all'opera, rinnovando e ampliando la Casa di ricovero, che ospita trentasette vecchie povere e senza famiglia; dando nuovo impulso all'Istituto del S. Cuore, al Circolo S. Francesco d'Assisi, forte gruppo di giovani che da lui ebbero in sè trasfusa la fiamma della fede e del fervente amor di Patria. E via via l'indefessa attività del suo spirito si esplicò sempre in nuove creazioni: un circolo di cultura, l'orchestra della «Famiglia Francescana», un affiatato complesso di 42 suonatori, devoti e pronti ad ogni suo cenno, per concorrere alle opere di beneficenza.

Ma soprattutto la sua opera a Trieste si è svolta presso gli ammalati, nei sanatori, negli orfanotrofi, dove si prodigava con dolcezza e cuore d'amico a lenire le sofferenze di tante anime. Egli parte, ma l'opera sua rimane.

Nell'assemblea generale di tutte le istituzioni, tenutasi iersera nel teatrino del Terz'Ordine, affollatissimo, con acclamazioni interminabili, venne formulato un voto: il ritorno del padre Marcello, a breve scadenza, tra noi. E gli amici tutti glielo ripeteranno questa sera, mentre converranno lassù per dargli ancora un saluto.

Il cap. Manzutto a Gorizia. Iermattina, proveniente da Gardone è giunto a Gorizia il tenente di vascello comm. Romano Manzutto, aiutante di bandiera di Gabriele d'Annunzio, per conferire col collega Vittorio Graziani, in merito alla diffusione dell'edizione nazionale di tutte le opere del poeta.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Per Isola e Pirano (molo della Pescheria) alle 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose alle 15; da Portorose alle 19.

Per Capodistria: da Trieste alle 8 (toccata Ospizio); 12.5; 14.45 (gita con toccata Ospizio); 18.30; 21.

Da Capodistria alle 16.30; 9.5; 13.15 (toccata Ospizio); 17.30 (toccata Ospizio); 20.

Per Miramar-Grignano. Partenze da Trieste (radice molo Audace): alle 9.30, 14, 15.30, 17.30. Partenze da Grignano: alle 12, 14.30, 17, 19.

La motonave «Spiro Xydias» intraprenderà due gite alla volta di Portorose, partendo da Trieste dalla riva Nazario Sauro (di fronte all'Hotel Savoia) alle 9 e alle 14.30 e da Portorose alle 12 e alle 19.30.

Nobile offerta di titoli del Littorio da parte di funzionari triestini

ROMA, 5

Dodici funzionari dell'Ufficio del Genio Civile per il servizio marittimo di Trieste, che hanno voluto mantenere l'incognito, hanno inviato ciascuno a S. E. il ministro dei Lavori Pubblici, un titolo del Prestito del Littorio del valore di 100 lire, perchè ne faccia l'uso più adeguato all'interesse nazionale. S. E. Giuriati ha apprezzato moltissimo l'alto senso di patriottismo al quale gli incogniti offerenti hanno inspirato la loro offerta ed ha trasmesso tali titoli a S. E. il Capo del Governo perchè si compiaccia di disporne.

Convocazioni di militari e graduati volontari di guerra

La Compagnia volontari invita a presentarsi alla segreteria (via R. Timeus 3, II, presso l'Opera nazionale mutilati) tutti i militari e graduati di truppa irredenti del R. Esercito e dei corpi dell'Estremo Oriente, nonchè tutti quelli appartenenti alle vecchie provincie, che sieno stati dichiarati volontari di guerra o che per qualche ragione possano ambire a questo titolo, in ispecie quelli che sieno nati nella Venezia Giulia, nel Trentino od in Dalmazia. Orario: oggi domenica, dalle 10 alle 12; gli altri giorni, sino a venerdì sera, dalle 18 alle 20.

Le conferenze all'Università Popolare durante il mese di maggio

Nella seconda decade del mese corrente, avrà termine l'anno didattico dell'U. P. Bello e ricco è il gruppo di conferenze che ancora si terranno: martedì prossimo il prof. cav. D. Tamaro parlerà de «L'azoto nell'agricoltura italiana» (con proiezioni fisse e cinematografiche); giovedì il prof. M. Picotti de «L'industria italiana dell'azoto» (con proiezioni fisse e cinematografiche). Indi l'ing. Mortillaro illustrerà l'impianto del telefono automatico e il dott. G. Vlach parlerà della cura Voronoff. Questa l'attività della Sezione Sscientifico-tecnica. Nella centrale il dott. barone R. Rinaldini commemorerà Contardo Ferrini, il santo e dotto romanista; la sig.na Rexinger parlerà della Danimarca e della Norvegia; il comm. dott. R. Matteucci terrà una conferenza su «L'arte del dire»; il conte Carlo Bandini parlerà di «Roma nel Settecento» e infine il prof. Aristide Calderini dell'Università Cattolica di Milano illustrerà i nuovi scavi di Ercolano.

A proposito di un processo. Da ulteriore accertamento ci risulta, in relazione al comunicato del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Trieste, pubblicato sul *Piccolo* di ieri, che la persona cui si rivolgeva l'addebito della denunciante nel processo per 90 centesimi, benchè abilitata all'esercizio della difesa penale nei tribunali, non è però un legale iscritto nell'albo degli avvocati, nè in quello dei procuratori.

(Note di cronaca)

All'Hôtel Quarnero di Gorizia

ogni martedì, dalle 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18, vi sarà a disposizione dei sigg. Clienti il signor Gaudio, della Primaria Sartoria di Udine A. Gaudio, che esporrà un riccò assortimento stoffe nazionali ed estere e panni per divise ufficiali. Vedi avvisetto reclame nella pubblicità.

Titolo degli Istituti medii d'istruzione

S. E. il ministro dell'Istruzione on.le Fedele, ha indirizzata ai RR. provveditori agli Studi la seguente circolare:

«Consta al Ministero che in parecchi istituti d'istruzione media si è pensato di intitolare la Cassa scolastica o i gabinetti scientifici dal nome di qualche persona, ritenuta per una ragione o per l'altra meritevole di speciale ricordo.

Dichiaro di non potere in via generale approvare questo uso. Ogni istituzione ed ogni presidio di cultura che viva nella scuola o per la scuola è parte del suo organismo e perciò deve apparire in essa incorporato come in un'unica personalità e concorrere ad onorare e a perpetuare la memoria di chi dando il nome alla scuola è simbolo di tale personalità.

Mentre adunque approvo che si consacrino al nome dei caduti in guerra le aule scolastiche, perchè ciò risponde ad un alto criterio di educazione nazionale, offrendo a ciascuna scolaresca un esempio individuale e concreto di valore e di sacrifizio, dispongo che d'ora innanzi non si dia denominazione speciale a qualsiasi Cassa scolastica o gabinetto o museo o biblioteca o altra istituzione che appartenga alla scuola, o che in essa sorga, salvo il caso di casse scolastiche, quando in loro favore venga disposta una elargizione veramente cospicua, da chi desideri che il ricordo sia concretato nel nome di persona a lui diletta.

E poichè sono a parlare di quest'argomento, ritengo necessario stabilire anche una speciale procedura che dovrà essere d'ora innanzi seguita per dare un titolo agli istituti d'istruzione media. Dispongo quindi che la proposta del nome di cui si voglia insignire un istituto sia fatta del Collegio plenario dei professori e sia sottoposto al parere del podestà del comune o del prefetto della provincia».

Il ballo all'Excelsior a Barcola. Il Comitato S. S. T. T. terrà oggi, dalle 16 alle 23, il suo secondo trattenimento di danza nel salone Excelsior a Barcola. Il signorile ambiente è stato convenientemente adattato al carattere della festa. Un originale e indicato jazz-band rallegrerà le danze. Sono invitati ad intervenire i soci, gli amici ed i simpatizzanti. La festa si terrà con qualunque tempo.

Adunanze magistrali

Il 10 corr. il provveditore agli Studi comm. Mondino terrà un'adunanza magistrale a Cividale del Friuli, alla quale interverranno gli insegnanti con i rispettivi direttori didattici del comune di Cividale, e dei Circoli di Faedis (con i comuni di Attimis, Torreano, Platischis, Faedis), di Remanzacco (con i comuni di Povoletto, Moimacco, Premariacco, Remanzacco), di Manzano (con i comuni di S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Pradamano, Buttrio, Ipplis, Trivignano Udinese, Prepotto, Manzano), di S. Pietro al Natisone (con i comuni di Tarcetta, Savogna, Rodda, S. Pietro al Natisone), di S. Leonardo (con i comuni di Drenchia, Grimacco, Stregna, S. Leonardo).

Alle importanti riunioni interverranno l'ispettore scolastico e le autorità politiche ed amministrative di quella zona.

Commissione di vigilanza per gli esami di Direttore Didattico

La commissione di vigilanza degli esami per il conseguimento del diploma di direttore didattico — esami che avranno luogo in Trieste, presso la sede dell'Istituto Magistrale — è stata nominata, e risulta così composta: Provveditore agli Studi comm. Ambrogio Mondino, presidente; segretario capo del Provveditorato dottor Giovanni Tanzarella; ispettrice capo di Trieste sig.na Vincenzina Norscia; ispettore scolastico di Trieste sig. Giuseppe Vaselli; direttore didattico di Monfalcone sig. Ruggero Magliacca.

Scene notturne. Nella notizia riferita ieri sotto questo titolo apparve stampato per svista il nome di Eugenia, anzichè Eugenio Colovin, il quale sarebbe l'individuo sorpreso da una guardia di finanza mentre esprimeva le proprie espansioni a una vestale e che poi fu arrestato da una pattuglia.

Conferenze francesi. Domani, alle 21, il prof. Charles terrà nella sala maggiore degli Istituti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10) la nona conferenza in francese sui temi seguenti: Barbier (Michelangelo, Dante); Hugo (Etat de la France en 1789, Retraite de Russie, Waterloo); Lamartine (Le Lac); Daudet (Mes débuts dans le monde); La Bruyère (Arrias); Lengues (Le Rhone).

Femminilità moderna

Donne al volante

Se ne vedono anche a Trieste: poche ancora, ma ci sono. E, quel che conta: ci stanno bene. E' che la donna sta bene dovunque. La metti nella caverna d'un eremita? D'un tratto, tutto s'illumina: e par che le cose grezze, fredde e spoglie, abbiano ad acquistar luce, calore e vita dal gesto della donna, dal suo sorriso, dalla sua voce, dal suo sguardo. E' la donna che dà valore a ogni gesto, colore a ogni parola, sapore a ogni cosa. E' donna per questo. E non è il caso di dire non ne sappia approfittare. Al volante, dunque, ci sta meglio che a casa sua.

Donne al volante: chi sa perchè, forse per contrasto, la parola fa pensare al gioco del volano, che richiede riccioli, crinoline, profumi di lavanda e rossori e languori e pudori: tutta roba del secolo passato: — «Carlotta scendete in giardino: andate a giocare al volano...». Allora le donne si chiamavano: Carlotta, Felicita, Speranza... Ora? Ora una donna che non si chiami Turbine, Follìa o Stravaganza non si calcola donna. Altri nomi: altri giochi... E' gaio, è nuovo, è spassoso sedere al volante: e correre, correre, fuggire, non lasciarsi portare, ma andar dove si vuole, come si vuole.

Stare al volante, significa: dirigere, comandare. Sono le cose che la donna sa fare meravigliosamente e che si possono comprendere in una parola: l'arte di dominare.

Al volante, la donna fa un po' di pratica: correr verso la meta, sfuggire, precipitarsi, rallentare, accelerare e andare sempre avanti, senza arrestarsi senza guardare indietro con gli occhi e l'anima tesi verso una meta. Immaginaria, forse.... E che fa? Senza la fantasia, la vita sarebbe peggio di quattro mura nude e bigie: una prigione, senza aria nè luce. La fantasia è un poco la finestra della vita: una finestra spaziosa, spaziosa: vi entra molto sole, alle volte qualche raggio di luna, un gran profumo di fiori, una grande freschezza, un gran ardore.

E la donna apre volentieri quella finestra: e guarda e ascolta e, ascoltando, sogna. Fantasia: ecco l'automobile nuova! Ha un motore capace: rombante o sibilante a capriccio, e può correre, volare come nessun'altra macchina: non teme ostacoli e, quel ch'è meglio, li sorvola tutti. Il suo volante è così docile che lo reggi dormendo.

Dell'altra automobile, di quella vera, forse la donna se ne intende un pochino meno, ma non importa. Importa che la donna ci faccia una bella figura. Ed è tutto. La donna vive di apparenze. E le apparenze richiedono certi apparati, per diventare: apparizioni.

Al volante stan due tipi di donne: quella che vi siede per amore della macchina e quella che vi si mette per amor di sè stessa. Di fronte alla prima, ci toglieremo il cappello e all'altra toglieremo... la patente. L'amore, anche quando si tratta di macchine, vuol dire sacrificio e sofferenza. Ma la donna ha l'arte del sacrificio: arte che in affari d'automobili, si trasforma in patente.

Ci sono di quelle donne le quali, di fronte alla macchina, diventano un cervello, una volontà impugnata, un braccio teso che non erra. Sono rare. Il loro cuore ansa col motore, tutta la loro vita calda fluisce nella macchina: le dà anima, la fa vibrante come una creatura viva. Donna e macchina sono una sola frenesia di spazio, un solo palpito di rapidità, un solo anelito di infinito. Frenesia della strada bianca, della corsa, del vento, dell'aria tagliata in un turbine. Vertigine del niente: disprezzo del pericolo, della vita; voluttà di sentirsi lontani da tutto e più forti che rischio, paura e ragione. All'arrivo, la donna sudata, impolverata, scalmanata, scende a toccar la macchina e la palpa e la scruta per sentire se il suo grande cuore batte sempre con lo stesso ritmo.

La donna si riconosce all'arrivo: c'è quella che si cura della macchina e quella che bada a farsi bella, che porta veli, velette, cuffie, paraocchi, un sacco di roba — e si ritocca la faccia — anzi, per dire col termine tecnico: si rifà il viso — un tratto di rosso, due di nero e un alito di cipria: ecco... è fatta! E, a sfilare i grossi guanti di pelle, mostra delle piccole mani candide, candide: «Io, toccare la macchina? Me ne guarderò bene. Ci tengo sopra tutto alle mie mani bianche!».

Ci son di quelle donne che han preso la patente d'automobilista solo per vestir la divisa: un berretto che dà un'aria spigliata di «me ne infischio» e un costumino che sveltisce e dà alla figuretta una grazia nuova.

Che costumini, il sarto ha saputo combinare! A vederli, chi non ce l'ha, si compera subito l'automobile per poterli vestire. Uno, si chiama: «Seguitemi, giovanotto!» — E' di seta impermeabile, rosso: rosso fuoco, rosso amore, rosso ceralacca, rosso follia. Il berretto è come un fiore....

Un altro modello è di pelle: pelle di serpente, una pelle così morbida, elastica, pieghevole, che la donna, a infilarlo, avrà un che di serpentino. Il modello si chiama: «La corsa nel paradiso terrestre». E' naturale: Eva c'è e ci sta pure Adamo: il serpente regge il moccolo, questa volta, anzi, il riflettore. E buon viaggio! Un altro costume è color banana; oh, delicatissimo, ma ha certe iridescenze che par mutevole e indefinibile come l'umor della donna. Il modello si chiama: «Involatemi».

Un'altro, c'è: — «Viaggio nelle nuvole» — Grigio, grigio perla, grigio argento, grigio cielo, di seta lucida, frusciante. Il berretto sta fra quello dell'aviatore e il cappuccio del diavolo, però senza le corna. Ma corna, forse, ne dirà quel tale che avrà a pagare berretto e costume.

E il costume tutto bianco? E' un incanto: una stoffa preparata in modo che non prende macchia, come la coscienza di chi se lo fa comperare. Il modello si chiama: — «Anelito verso la luce» — Il modello prezioso, il modello dei modelli, è verde: il colore della campagna, il colore della speranza, il colore delle tasche di quel tale che lo ha pagato. Si chiama: — «Verrò con voi!».

Ce n'è uno ancora, ma è troppo bello per capir com'è fatto. Si chiama: — «Baciatemi!» — Che colore ha? Il colore del bacio. Che linea? Non ne ha: dipende dalla donna che lo indossa: è come il bacio che riceve sapore, calore e impronta da chi lo dà.

Ma non è bene seguitare a raccontar di certe meraviglie: perchè c'è il caso, domani, le donne abbiano tutte a mettersi al volante per sembrare più belle.

Che una donna costi un occhio, va bene, è storia vecchia. Ma che ha fatto quel poveraccio d'uomo, perchè la donna gli abbia, poi, a costar la vita?

Avremo l'Aero Club?

Ci è gradito rilevare come il desiderio da lungo tempo espresso anche su queste colonne della costituzione a Trieste di una sezione del R. Aero Club Italiano, stia per essere tradotto nella realtà. Grazie al vivo interessamento portato alla cosa dall'instancabile capo della S.I.S.A. cap. Guido Cosulich, si stanno svolgendo trattative con la sede centrale, per una prossima inaugurazione a Trieste d'una sezione del benemerito sodalizio, che tanto ha fatto e sta facendo a favore della propaganda aeronautica. A presiedere la Sezione sarebbe chiamato l'ammiraglio conte Alfredo Dentice di Frasso.

La Mostra di Giannino Marchig

Oggi alle 11, nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità, seguirà l'inaugurazione della mostra personale di Giannino Marchig, e con essa anche la riapertura della Galleria stessa, rifatta completamente dopo il malaugurato incendio che per alcuni mesi la tolse alla vita cittadina. Il catalogo illustrato della Mostra è presentato da alcune pagine di Roberto Papini, uno dei più intelligenti critici d'arte che scrivano oggi in Italia. Il Marchig raccoglie nella sala quasi tutta l'opera sua, con una serie di quarantacinque lavori, in gran parte appartenenti a gallerie e a collezioni private, che rappresentano la sua attività d'artista dal 1919 fino a quest'anno.

L'inaugurazione della riunione di trotto
all'Ippodromo di Montebello

Tempaccio autunnale quello di ieri. Per tutta la giornata pioggia e vento in lotta fra loro. Un solo barlume di speranza che il tempo si rimetta oggi al bello, l'offre il vento, se potrà riuscire a scacciar le nubi. Peccato proprio, se oggi il tempo non fosse migliorato, poichè certamente, con bella giornata, all'ippodromo di Montebello converrebbe folla immensa. E se, disgraziatamente, il maltempo dovesse perseverare, all'ippodromo non mancheranno tuttavia di andarci gli appassionati, che mai mancarono all'appello, sfidando anche gli acquazzoni.

Anche in questa occasione le Ferrovie dello Stato aderendo alla domanda della Direzione della Società delle Corse, accordano la riduzione del 30 per cento da tutte le stazioni dei Compartimenti di Venezia e Trieste, andata e ritorno, con validità di due giorni, e ciò sino alla fine della riunione di corse, cioè fino al 1.o luglio.

Com'è noto, sono state introdotte modificazioni nelle scommesse al totalizzatore. Si accetteranno cioè anche scommesse di 5 lire, sia per il cavallo vincitore, sia per i piazzati. E' abolito invece il giuoco sul secondo vincente.

Sulla ripartizione delle quote verranno conteggiate le aliquote sino a 50 centesimi. A differenza di ciò che avviene sulle altre piste del Regno, l'aliquota verrà conteggiata anche per le scommesse superiori alle 5 lire. Ad esempio se per le scommesse di 5 lire il totalizzatore paga, ammettiamo, 7,50, e dal conteggio complessivo risultasse un civanzo superiore ai 50 centesimi, per le scommesse di 10 lire, il totalizzatore anzichè 15, potrebbe pagare 15.50.

Per la nuova sistemazione del totalizzatore, saranno a disposizione del pubblico 9 sportelli per le scommesse da 5 lire e 9 per le scommesse da 10, e agli stessi sportelli si potrà scommettere sul vincente e anche sul piazzato. Vi sarà inoltre uno sportello soltanto per le scommesse da 50 lire, e allo stesso si potrà scommettere soltanto sul vincitore.

Con il sistema dei nastri allo start, le partenze saranno più sollecite, e rare volte si potrà verificare una falsa partenza; per cui gli scommettitori, non devono indugiare, come per lo passato, ad accedere agli sportelli.

Le promesse del programma

Il programma odierno è molto promettente, e certamente le gare riusciranno interessanti. Ieri sono arrivati a Montebello anche «Roka», «Malatestino», «Amor che torna», «Fantasia» e «Florindo», sicchè abbiamo qui complessivamente 90 trottatori, numero sufficiente anche per tutta la riunione; mentre, com'è noto, una ventina di cavalli che corrono oggi a Ravenna, verranno ad accrescere il numero dei concorrenti a Montebello, la prossima settimana.

Ci limitiamo a commentare il programma, brevemente, anche perchè ci siamo diffusamente occupati nel giornale di venerdì della corsa «Premio dei Veltri».

Le corse s'inizieranno alle 15.30 precise, con il «Premio Monte Maggiore», 4000 lire, gara su tre giri di pista. Fra i sei puledri italiani di 4 anni inscritti, tenuto conto delle penalità per denari vinti nella carriera, le maggiori probabilità di vittoria stanno in favore di «Guelfa», una figlia del noto stallone «Qurville», che, diventata proprietà di Alessandro Finn, corre sotto la guida dello stesso. «Velox Peter», per quanto possa disporre di maggior resistenza, difficilmente potrebbe battere «Guelfa», costretto com'è a dare alla stessa il vantaggio di 20 metri. E «Dorè» a 60 e «Corniola» a 40 metri, sono in condizioni ancora più difficili. Però, tanto il puledro della scuderia Milano, quanto la puledra del sig. Del Pio, potrebbero creare la sorpresa.

«Premio Eneo», 3000 lire, è corsa che avrà numerosi partenti. Allo «start» «Hermada», a 20 metri «Malatestino», «Sovrana», «Olga» e «Fantasia», a 60 «Duks» e «Pianella», costituiscono un rebus di non facile soluzione. Dobbiamo optare, anche noi a caso, per «Hermada», «Olga» e «Malatestino».

«Premio Pelagosa», 4000 lire; dovrebbe costituire una lotta quanto mai interessante fra «Numa», «Giorgia Worthy», «Romolo», «Carnaro», «Sansampor», «Eureka Medium», «Florindo», «Zita Zomrect» ed «Admeto».

Anche «Velox Peter», se dovesse preferire questa corsa, avrebbe molte probabilità di vincere.

Fare dei pronostici con tanti concorrenti della stessa potenzialità, è molto azzardato. Scegliendo «Numa», «Giorgia Worthy» e «Carnaro», pensiamo che la corsa possa svolgersi su terreno pesante; ma anche «Florindo» e «Sansampor» sono cavalli che preferiscono il terreno molle; e quindi non ci meraviglierebbe affatto di constatare oggi che le nostre previsioni sono errate.

«Premio Milano», 6000 lire, la corsa internazionale, ci dispensa da commenti in quanto riguarda il vincitore, per la presenza di «Nora Belwin B.». Viceversa non è facile scegliere i piazzati, poichè «Prinzess Moko», «Eduard», «Brokat II», «Sans Tache» e «Roka», si trovano nelle identiche probabilità di successo. Optiamo per «Sans Tache» e «Prinzess Moko».

«Premio Pegaso», 2500 lire, e premio d'onore offerto da S. E. il prefetto comm. Bruno Fornaciari, è la corsa sociale. Le maggiori probabilità, stanno per «Glauco», la partecipazione del quale però è dubbia.

Ottime probabilità hanno pure i cavalli del signor Guido Gerli e «Sir Vito», se il suo proprietario signor Palazzoli, che ha già guidato nel 1922, in corsa sociale, il suo «Conte Ugolino», vorrà cimentarsi già oggi alla gara. «Eber», se affidato in buone mani, è pure bene in corsa.

«Premio dei Veltri», 30.000 lire: è la corsa classica dei puledri di 3 anni, di cui abbiamo già parlato, e nella quale le migliori probabilità stanno per la scuderia Palazzoli, anche qualora la stessa dovesse far correre soltanto «Guidarello», poichè ieri «Appia» sembrava leggermente indisposta. La vittoria della scuderia potrebbe essere più dubbiosa se alla corsa partecipasse «Ermanno», e, fra gli altri concorrenti, soltanto «Piti» e «Posapiano», possono concorrere con probabilità di successo.

«Premio Jonio», 5000 lire, è la corsa internazionale, su tre giri di pista, dove ancora «Nora Belwin B.», avrebbe la probabilità di vincere. Ma non partecipando alla corsa, può essere sostituita dal compagno di scuderia «Petz», che troverà un concorrente degno di lui in «Amor che torna»; mentre «Allegro» è bene in corsa perchè partente con 40 metri di vantaggio.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Monte Maggiore»: *«Guelfa»*, «Velox Peter».

«Premio Eneo»: *«Hermada»*, «Malatestino», «Olga».

«Premio Pelagosa»: *«Numa»*, «Giorgia Worthy», «Carnaro». Ottimo «outsider» è «Sansampor».

«Premio Milano»: *«Nora Belwin B.»*, «Sans Tache», «Prinzess Moko».

«Premio Pegaso»: («Glauco»), *Scuderia Gerli*, «Eber», «Sir Vito».

«Premio dei Veltri»: *Scuderia Palazzoli*, «Piti», «Posapiano».

«Premio Jonio»: *Guida Finn*, «Amor che torna», Allegro».

Due milioni di dollari in oro a bordo della "Saturnia,,

NEW YORK, 5

Si annuncia che la Banca «Guaranty Trust e Co.» ha spedito in Italia due milioni di dollari in oro a bordo della motonave «Saturnia». La spedizione odierna porta a 14 milioni di dollari la somma totale in oro che la Banca ha inviato in Italia dal primo marzo. *(United Press).*

La Conferenza del prof. Coletti
all'Istituto statistico economico

Si rammenta che domani alle 19, in un'aula della R. Università il prof. Francesco Coletti della R. Università di Pavia e dell'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano terrà, invitato dall'Istituto statistico economico, la preannunciata conferenza su «Il carattere sociologico della demografia».

Sono invitati alla conferenza, per la quale è viva l'attesa, gli aderenti all'Istituto e quanti si interessano allo argomento.

Conferenza esperantista. Dinanzi a numeroso pubblico il cav. Arturo Ghez tenne iersera nella sala maggiore del Circolo esperantista l'annunciata conferenza su Pompei. Con la sua nota facilità di parola, l'oratore, seguendo le traccie di Plinio il Giovane, descrisse la spaventevole catastrofe che il 24 agosto del 79 d. C. distrusse la ridente cittadina romana. Parlò poi delle tombe e delle mura e descrisse dettagliatamente le ville e le case. Intrattenne l'uditorio citando le numerose iscrizioni trovate sulle mura e sulle case. Parlò del Foro, dell'anfiteatro e dei due teatri ed infine del piccolo museo pompeiano, descrivendo specialmente i cadaveri che colà sono conservati. Il pubblico, che aveva attentamente ascoltato l'oratore, lo rimeritò infine con un caldo e lungo applauso.

Farmacie aperte oggi. Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Godina R., campo S. Giacomo; Cibei, piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane 56; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via Giulia 96; Tamaro e Zennaro, via Dante 7.

(Note di cronaca)

Corsi gratuiti al «Pro Schola». Da domani 7 a tutto mercoldì 9, dalle 15 alle 20, sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi gratuiti di lingue, contabilità, stenografia all'Istituto autorizzato «Pro Schola» via Mazzini 30, III.

Altri corsi aperti: Radiotelegrafia, brevetto prima classe (esame novembre). Licenza complementare in tre mesi (giugno-settembre).

Ogni sera in Piazza Goldoni

Il cinematografo senza biglietto

Ogni sera in Piazza Goldoni. Sulla vasta isola centrale una folla si accalca, strana e assorta, che sembra ferma su quella piattaforma, dove le auto non schiacciano mai i pedoni, ad attendere un qualche evento straordinario.

Ad un tratto la folla si muove e s'agita e su di essa irrompe una raffica di ilarità improvvisa, come un'onda violenta, e passa, crescendo e rumoreggiando, sino a rompersi all'angolo più lontano della piazza in spruzzi di risa fresche e argentine.

Poi, di nuovo il silenzio e l'immobilità: tutti gli sguardi sono fissi ad un punto della nostra palazzina, incatenati dalla curiosità.

E' il cinematografo senza biglietto!

Si vede ora, nelle tiepide sere di primavera — quando maggio non fa il cattivo — il bello spettacolo pittoresco che trasforma quel centro di piazza in una strana platea popolare.

Comodo e simpatico questo cinematografo senza maschere e senza cassiere: ci si va quando si vuole e quando lo spettacolo non garba, si può tornarsene a casa, senza dover rimpiangere il prezzo d'ingresso. Non c'è neanche la tabella noiosa: «D'ordine dell'autorità, è severamente vietato di fumare», nè quell'altra, odiosa particolarmente alle vecchie cinofile signore: «Proibito condurre cani».

Alle otto di sera, lo spettacolo è in pieno e ad esso conferisce particolare interesse la proiezione di notizie recentissime.

Son passati i quadri della pubblicità. Passa ora la pellicola seria: panorami, costumi e cerimonie d'Italia, d'Europa e di paesi lontani, sperduti sotto il sole dei tropici.

E si prepara l'evento tanto atteso, la bella risata finale, che deve coronare lo spettacolo: la comparsa di Ridolini.

Un'ansia serpeggia nelle prime file, fatta di curiosità e di desiderio.

Le prime file: quadretto magnifico dei più bei campioni della «mularia» triestina, calati a drappelli dai rioni popolari per assistere allo spettacolo gratuito.

Seduti più o meno comodamente, fianco contro fianco, sul margine dello spiazzo sopraelevato, essi son là a «succhiarsi» avidamente la proiezione, senza perdere un solo quadro, senza che un solo particolare sfugga alla loro avida attenzione.

E v'è una gran gioia per i «muleti» birichini: non ci sono là, in quel cinema ideale, i custodi immusonati che vigilano, cerberi inesorabili, e non permettono si rida e si commenti a proprio agio e secondo l'erompere dei propri sentimenti i quadri della film; che non ammettono si possa esprimere il proprio entusiasmo con pizzicotti feroci al vicino di... poltrona e si lanci un sibilo di protesta quando l'operatore piazza il quadro troppo alto o troppo basso, fuori dello schermo.

Che gioia potersene star seduti sotto il cielo, dove spuntano timide e brillano le prime stelle della sera, a godersi lo spettacolo gratuito, con l'aria fresca che alita in viso e fa serpeggiare una breve onda di entusiasmo giù per la schiena!

Più addietro, nei posti nobili, si accalca la folla varia e multicolore: sciami di ragazzette in cappello, vispe e cinguettanti come piccole rondini; giovani garzoni, non preoccupati d'altro che di poter lanciare ogni tanto, tra la folla ammirata, il loro motto di spirito, che suscita benevole risate; e intere famiglie che hanno disertato la casa odorante di soffitta e di chiuso, per godersi lo spettacolo gratuito.

E più addietro ancora, qualche coppia che passa altezzosa e sbircia lo schermo con aria che vorrebbe essere distratta, ma che lascia trapelare un buon pizzico di curiosità. Specialmente se si trovano a passare di là quando sullo schermo c'è, a fare i suoi sberleffi e i suoi salti da pantomima l'irresistibile Ridolini.

Lo spettacolo cinematografico ora offerto al pubblico è fatto in via d'esperimento. Sono allo studio ulteriori perfezionamenti tecnici, in seguito ai quali le proiezioni — se si faranno — avranno schermo più adatto e più lontano dai lampioni della piazza.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Francesco Berger, dal comm. Piero e Susanna Diana lire 50 pro Fascio femminile; da Gastone Sessa e famiglia lire 30 pro Casa Gentilomo; da Aglae e Carlo Berger lire 100 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Marco de Parente lire 50 pro Lega Nazionale e lire 50 pro Previdenza; dal comm. Cesare Cambiagio e consorte lire 50 pro Guardia Medica; da Mina e dott. Marco Mordo lire 50 pro Congregazione di Carità; da Lidia e Guido Hermet lire 20, da Giuseppe Coen lire 50 pro Congregazione di Carità; da Iole e dott. Giacomo Iachia lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Paula e cav. Gino Iachia lire 50 pro Congregazione di Carità; da Clori Pitteri lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore); da Silvio Gentilli lire 25 pro Lega Nazionale; dal comm. Gino e Dora Treves lire 30 pro Congregazione di Carità; dall'avv. dott. Alessandro Sevastopulo lire 50 pro Soc. San Vincenzo de Paoli (Conf. S. Giusto sez. femm.); da Eleonora ed Enrico Paolo Salem lire 100, da Nidia e Arnoldo de Frigyessy lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla Fonderia e Officina Meccanica Triestina lire 100 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Sospisio lire 30 pro Lega Nazionale; dal dott. Mario Tripcovich e famiglia lire 50 pro Sacro Cuore; da Paolo e Mary Tripcovich lire 30 pro Congregazione di Carità; da Arturo e Maria Teresa de Eisner lire 50 pro Italia Redenta, da Emma e Lionel Girola Tulin lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore); da Cornèlie de Eisner lire 50 pro Lega Nazionale; da Elena e avv. Ferruccio Slocovich lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; da Eugenio Servadio lire 100 pro Congregazione di Carità; dal comm. Emanuele Coen lire 100 pro Casa Gentilomo e lire 100 pro Congregazione di Carità; da Cesare Lustig lire 50 pro Guardia Medica; dal barone Rosario Currò; lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Vittorio Tedeschi lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giacomo Gasparo lire 30 pro Congregazione di Carità; da Vittorio Grego lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Margherita e Giovanni Psacharopulo lire 50 pro Ricreatorio F. e A. Nordio; dal comm. Armando ed Anita Segrè lire 50 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo Stuparich-Grego); da Eugenio d'Italia lire 25 pro Congregazione di Carità; dal rag. Nereo Orlini lire 30 pro Italia Redenta; dall'avv. Graziadio Bolaffio lire 30 pro Guardia Medica; da Walter Saraval lire 50 pro Congregazione di Carità; da Hilda e dott. Arminio Brunner lire 50 pro Italia Redenta; da Ivo Burgstaller lire 30, da Adolfo Conighi lire 20 pro Guardia Medica; da Maria ed Erminio Oblath lire 50 pro Congregazione di Carità; dal cav. Alfredo e dott. Andrea de Pollitzer lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Odinea Opuich ed Antonino Rusconi lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Riccardo Pick lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dall'avv. Dino e dott. Oscar Viterbo lire 50 pro Asilo Tedeschi; da Giovanni Scaramangà d'Altomonte lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Ada e cav. Michele Stavro-Santarosa lire 50 pro Italia Redenta.

Dalla dott.ssa Giovanna Menz lire 10 pro dote scuola della Comunità Israelitica.

Da Raimondo Grassi lire 20 pro Asilo Speranza.

Raccolte alla Soc. Operaia Triestina lire 25 pro Soc. stessa (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Maria ved. Bauzon dal direttore e colleghe dell'interurbana statale e sociale lire 110 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Gastone BoisdeChesne dall'ing. Carlo Cambiagio lire 50 pro Soc. Amici della Infanzia.

Per onorare la memoria di Caterina Stoca, da Giulio e Clelia Krückel lire 20, dal dott. Giuseppe ed Elsa Germani lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. Alfredo de Daninos, dal comm. Emanuele Coen lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Hilda e dott. Arminio Brunner lire 50 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Johanna Weiner nata Rosenberg, da Samuele Reiss lire 50 pro Consorzio Antitubercolare e lire 50 pro Asilo Tedeschi; da Alice Ditz-Reiss lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; dal dott. Giuseppe Arnstein lire 30 pro Soc. Amici della Infanzia.

Per onorare la memoria di Franco Lugo dalla famiglia Cruciatti lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

In segno di riconoscenza per le affettuose prestazioni usate al suo Nino dalla famiglia Giovanni Urizio lire 200 pro Ospedale Maddalena (fondo ammalati bisognosi).

Il padiglione cecoslovacco
all'Esposizione d'arte di Venezia

Al «vernissage» ed alla inaugurazione dell'Esposizione di Venezia era in rappresentanza dell'Ambasciatore cecoslovacco di Roma nonchè del Console generale cecoslovacco di Trieste, il sig. Giulio Skarlandt, Console di I cl. addetto al Consolato generale cecoslovacco di Trieste.

Il Console Skarlandt ha salutato S. A. R. Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo al padiglione cecoslovacco, informando il Principe sulle opere esposte. Nel padiglione questa volta sono visibili opere dell'arte grafica e plastica dei più celebri artisti cecoslovacchi notissimi già per altre esposizioni mondiali. S. A. R. il Duca di Bergamo si è degnato interessarsi vivamente della magnifica esposizione cecoslovacca, che suscita vivi elogi nella stampa estera e da parte del numeroso pubblico.

Le eliminatorie della scuola C. Stuparich
per la manifestazione ginnico-sportiva

Ieri nel pomeriggio sul campo del Ricreatorio E. De Amicis si è svolta la prima eliminatoria di tiro alla fune con i seguenti risultati: VIII batte VII a in 6" 3/5; VI a batte VI b in 9"; VII b batte VI b in 4" 4/5; VII a batte VII b in 8" 3/5; VII a batte VI a in 4" 3/5; VIII batte VII b in 6" 1/5.

La classifica dopo la prima eliminatoria del girone è la seguente: VIII incontri 2, vinti 2, punti 2; VII a incontri 2, vinti 2, punti 2; VII b incontri 2, vinti 1, punti 1; VI a incontri 2, vinti 1, punti 1; VI b incontri 2, vinti 0, punti 0.

Domani alle 15.30 sullo stesso campo continueranno con qualunque tempo le eliminatorie del tiro alla fune e si inizieranno quelle delle staffette.

L'apertura della Permanente degli «Amici del Libro». Rammentiamo che stamane, alle 11, si inaugura l'esposizione permanente d'arte decorativa degli «Amici del Libro», mostra che riuscirà senza dubbio del massimo interesse per gli originali lavori inviati dai nostri migliori artisti. Le opere esposte comprenderanno pitture decorative, bozzetti di decorazione, mobili, stoffe e pannelli decorativi, maioliche modernissime.

Scivola da un ponte e muore affogata

MONFALCONE, 5

L'altra sera, verso le 22, mentre la venticinquenne Ivonne Zanolla di Lorenzo, da Ruda, residente a Monfalcone, ove è occupata quale domestica in una famiglia privata, attraversava una passerella — come ci comunica il nostro corrispondente — sul canale Dottori, nei pressi della centrale elettrica, a causa della pioggia che rendeva sdrucciolevole il ponticello mancante di parapetto, scivolò e finì nel sottostante canale, nonostante che un giovane presente allo scivolone si fosse prodigato a trattenerla e a porgerle aiuto. Seguirono grida invocanti soccorso, mentre la corrente, impetuosa per le piogge di questi giorni, trascinava sempre più alla deriva la povera giovane.

Le grida di soccorso furono raccolte dagli abitanti delle ville vicine e primo ad accorrere semivestito fu il signor Virgilio Bruni, capomanipolo della Milizia Volontaria, che intuita la disgrazia corse lungo il canale cercando nell'oscurità e sulla massa d'acqua di discernere il corpo della pericolante che difatti scorse nei pressi della griglia della centrale elettrica. Chiamato quel custode, la giovane donna fu tratta con un uncino a riva e sembrava che respirasse ancora. Le venne praticata la respirazione artificiale, mentre si provvedeva ad avvertire un medico. Accorse il dott. Tirone, ma a nulla valsero le sue premurose cure: la giovane donna spirò poco dopo.

Accorse intanto una pattuglia di carabinieri col tenente Airenti e si provvide a far trasportare il cadavere nella cappella del civico ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il giovane testimone della disgrazia fu trattenuto in caserma per ulteriori accertamenti.

L'impressione in città per la triste fine della giovane è grande.

L'audacia di due malviventi
e l'efficace intervento della Questura

Il 22 dello scorso aprile un furto audacissimo fu tentato di pieno giorno — come i lettori ricorderanno — negli uffici della ditta Michele Truden, al secondo piano dello stabile n. 20 di viale XX Settembre.

Due individui, introdottisi con chiavi false negli uffici con l'intenzione di squarciare la cassaforte, furono scoperti dal guardiano Giovanni Schiuzzi, incaricato della sorveglianza domenicale dei locali, e impegnarono con lui una furiosa colluttazione, durante la quale lo colpirono violentemente alla testa. Quindi impegnarono una lotta furibonda con alcuni coraggiosi, accorsi in aiuto del guardiano.

Vistisi però sopraffatti e temendo che da un momento all'altro sopraggiungessero gli agenti, i due malandrini tentarono di darsi alla fuga: ma mentre uno di essi, inseguito invano da alcuni passanti accorsi, riusciva ad eclissarsi, l'altro venne acciuffato e consegnato ai carabinieri di via Francesco Crispi, accorsi prontamente sul posto.

Il malfattore arrestato venne tradotto alla stazione dei carabinieri e, dopo un primo interrogatorio, fu inviato alle carceri del Coroneo.

Subito dopo il fatto, la Questura diramò ai vari commissariati precise disposizioni per rintracciare l'altro brutto figuro, e le indagini furono tosto iniziate dalla squadra mobile al comando del commissario cav. dott. Pillirone, e dagli agenti del Commissariato di p. s. del VI distretto, comandati dal maresciallo Curcio, secondo le disposizioni del commissario cav. dott. Russo.

I primi sospetti caddero su tale Giuseppe Zega, che s'era dato alla latitanza subito dopo l'audace tentativo. L'abitazione della moglie di lui, in via Concordia, e l'attuale dimora in via dell'Industria, dove egli — diviso dalla consorte — abitava ultimamente, vennero perquisite e pare che da questa perquisizione sieno risultati elementi atti a suffragare i sospetti sullo Zega, per cui fu deciso il suo arresto.

E l'altra sera, dopo lunghi pedinamenti, egli venne arrestato mentre si trovava in una trattoria di via Donato Bramante.

L'arrestato, dopo essere stato interrogato dal cav. Pillirone, fu trattenuto in attesa di ulteriori accertamenti.

Per mandato di cattura. Gli agenti del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner procedettero ieri all'arresto di certo Aleardo Gemelli, abitante in via Lorenzo Bernini 5, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare quattro mesi di carcere per truffa.

Dopo interrogato, fu inviato al Coroneo.

Vita media umana e mortalità

La cifra dei morti diminuisce: ecco la buona novella! I morti che erano trenta anni sono circa il 21 per mille ogni anno, sono scesi oggi a 16 ed è prevedibile che scenderanno a 15 e forse a 13.

Si vive dunque di più e si vive meglio.

Le statistiche confermano però che la mortalità rimane elevata per le forme morbose dell'apparato respiratorio (polmoniti, bronchiti), per le quali la difesa civile è meno vigile.

Ecco perchè occorre stare bene attenti alle infreddature, ai mali di gola, alle forme di influenza. La media della vita è oggi prossima a 48 anni, ma si può arrivare a 55-56 pur che si voglia.

Uno degli strumenti per arrivare a questa conquista è **LITIOFENE,** l'antireumatico ed antiinfluenzale italiano. In cachets ed in compresse; previene le infiammazioni respiratorie; vince i fatti reumatici.

Si trova in tutte le farmacie, deve trovarsi in tutte le case.

La straordinaria trovata d'un emigrante clandestino

Si costruisce una cabina nelle viscere del "Conte Grande,,

Il quadro che si muove - Un fantasma? - La paura d'un cameriere
La cabina misteriosa - Tradito dall'orologio! - Triste rimpatrio....

Una sensazionale scoperta è stata fatta all'arrivo del «Conte Grande» a New York: la bella nave del Lloyd Sabaudo, costruita nel nostro Cantiere San Marco, celava nei suoi fianchi poderosi... una cabina e un passeggero di più.

Un cameriere, attraversando la lussuosa sala da pranzo, udì un rumore sospetto che proveniva dalla parete: cosa poteva accadere? I gatti — abitatori tradizionali delle sentine — non giungevano alla parte nobile del palazzo galleggiante; e le macchine in quel punto non potevano far udire il loro ritmico ansare.

Un'apparizione singolare

S'avvicinò alla parete e il suo orecchio percepì nettamente il rumore di qualcuno che graffiava qualche cosa con un oggetto metallico. D'improvviso un quadro pesante che pendeva dalla parete si mosse lentamente. Il cameriere si ritrasse spaventato, credendo di assistere a una scena di magia; nel vano lasciato libero dal quadro apparve invece la figura misteriosa di un uomo dall'aria seria e solenne.

Chi poteva essere lo strano individuo sorto dai fianchi della nave?

Vivamente impressionato, il cameriere si nascose nell'ombra di alcuni drappeggi, osservando la stranissima scena.

Lo sconosciuto si muoveva intanto con circospezione, guardandosi intorno con aria indecisa.

Ma procedendo nella semioscurità del salone, urtò improvvisamente un tavolino che si rovesciò a terra, scotendo dalla sua paurosa immobilità l'involontario testimonio di quella scena mirabolante.

Non si trattava dunque d'un fantasma: la creatura sbucata dalla parete del salone era un uomo in carne, ossa e bavero rialzato.

D'un balzo il cameriere, rimessosi dall'emozione, fu presso allo strano individuo e gli domandò... cosa cercasse.

Che ci si trovava per caso, per fare una passeggiatina igienica, il nostro eroe non poteva certo affermarlo. E la risposta non venne.

Vennero invece di gran corsa, chiamati dalle grida del cameriere, alcuni uomini dell'equipaggio, i quali non furono meno stupiti di lui al vedere quel nuovo passeggero, che nessuno sapeva di aver avuto a compagno di traversata.

La soluzione dell'enigma fu data da un primo interrogatorio dello sconosciuto. Si trattava di Vincenzo Basti, triestino, decoratore delle sale interne del «Conte Grande». Egli confessò d'aver ideato durante la costruzione della nave nel Cantiere San Marco, un piccolo trucco geniale per veder esaudito un suo ardente desiderio, cui anelava da lunghissimo tempo: eran sei anni infatti che aspettava il suo turno per emigrare in America, dove sperava di far fortuna. Ma la quota di immigranti italiani ammessi a sbarcare sul suolo degli Stati Uniti era troppo esigua e il decoratore, che aspettando aveva raggiunto i ventinove anni, temeva di dover diventare uomo prima che il suo sogno si avverasse.

Sicchè, ponza che ti ponza, il suo ingegno, reso aguzzo della necessità, gli suggerì un progetto meraviglioso che, con l'appoggio morale di Monna Fortuna, avrebbe potuto farlo sbarcare sano e salvo nella lontana America.

Una trovata eccezionale

E sapete cosa ideò il Basti? Aiutato evidentemente da qualche amico, riuscì, nel periodo della decorazione delle sale, a costruirsi, dietro un quadro mobile del salone da pranzo, un piccolo nido, abbastanza comodo e fornito di tutto il confort.

La *New York Herald Tribune* — impossessatasi della trovata del Basti che oltre ad essere matricolata è anche innegabilmente geniale — descrive lepidamente la cabina segreta che ospitò l'«emigrante» triestino durante la traversata. Essa si apriva — come detto — dietro un pesante quadro del salone da pranzo e nel suo spazio necessariamente ristretto, conteneva un giaciglio, una sedia e una specie di piccola madia, in cui il Basti conservava la scorta di viveri per la traversata. Acqua non ne aveva presa con sè, preferendo fare un buon rifornimento... di ottimo Chianti. Inoltre s'era creata anche una minuscola latrina!

Ma come passare le lunghissime ore della traversata? Il Basti, previdente e amante della lettura, pensò a provvedersi di una buona collezione di libri, che andava dal romanzetto d'amore al libro d'avventura. L'illuminazione era fornita al passeggiero clandestino da una grossa lampada fissata a una parete.

Ma — si dev'essere domandato il Basti nell'arredare la sua economica cabina — come farò a resistere là dentro per tanti giorni senza cambiare mai l'aria?

Anche qui la sua arte gli venne in soccorso: egli praticò infatti sopra il quadro-porta dei fori abbastanza numerosi, che disposti simmetricamente tutto all'ingiro, producevano nella decorazione della sala un... effetto artistico pregevolissimo.

Così, raggomitolato nella sua lillipuziana dimora, il Basti giunse felicemente fino ad Allis Island, alternando la piacevole lettura con la meditazione dei suoi casi e viceversa.

Il tradimento dell'orologio

Lo sbarco doveva avvenire — secondo i progetti del decoratore — tra qualche giorno, allorchè a bordo della nave si sarebbe dato un grande ricevimento per festeggiare il viaggio inaugurale.

Ma qui la fortuna, che fino allora lo aveva servito così bene, si dimenticò di lui; o meglio, lasciò che il diavolo ci mettesse la coda. In che modo poi? Fermandogli l'orologio!

Perduta la nozione del tempo, attese e attese nel suo vano misterioso. Finchè, disperato, decise di smuovere il quadro e di uscire a... veder le stelle... della bandiera americana.

Invece delle stelle, il poveraccio vide — come si è detto in principio — il poco desiderato cameriere che lo servì di barba e di parrucca. E seguì il patatrac.

Ora la disgraziata avventura del Basti volge al suo triste inevitabile epilogo: il rimpatrio...

La vicenda terribile di un' auto

Padre e figlio miracolosamente salvi

Lo chauffeur Giovanni Forni, di 33 anni, ed il suo figliolo Luciano, di 8 anni, possono dire d'averla scappata bella, uscendo, se non illesi, leggermente contusi, da un brutto accidente che capitò loro ieri mattina sulla strada Trieste-Postumia, nei pressi del passaggio a livello Fernettich.

Il Forni, pilotando l'automobile pubblica 1403 TS., di proprietà della signora Cedulich, stava recandosi col proprio figlio Luciano verso Postumia, quando, verso le 6.10, al passaggio a livello Fernettich, non si accorse, data la leggera svolta che la strada sviluppa in quel punto e la poca visibilità per la nebbia e la pioggia fittissima, che le barriere del passaggio erano abbassate, ossia se ne accorse solo quando fu a pochi metri, percui cercò di riparare al guaio sterzando e frenando con tutta la rapidità possibile. Ma la manovra non riuscì, perchè la vettura, lanciata a discreta velocità, urtò con fragore contro le sbarre, schiantandole e andando quindi a fermarsi in mezzo ai binari.

Nel preciso istante in cui la vettura si incastrava tra i binari, volle fatalità che sopraggiungesse rombante ed in piena velocità una locomotiva — 72904 — proveniente da Sesana.

Fu un attimo: prima che il macchinista si accorgesse del pericoloso ingombro che gli sbarrava la strada e riuscisse a frenare, la locomotiva investì l'automobile con tale violenza, da sollevarla e scaraventarla da un lato, assieme a coloro che erano nella vettura. Il macchinista, riuscito a frenare dopo un breve tratto, sceso premurosamente di macchina, si affrettò a correre presso l'automobile onde prestare qualche soccorso, sebbene ritenesse che ormai questo sarebbe stato vano, ai due disgraziati. Invece, con suo grande stupore, constatò che il Forni ed il piccolo Luciano, usciti miracolosamente illesi dalla brutta avventura, si affaticavano per uscire dalla vettura tutta sconquassata e contorta. Essi avevano riportato, come dicemmo, solo leggere ferite, a segno che, fatti salire sulla locomotiva e trasportati alla stazione di Opicina-Campagna, furono colà medicati e quindi poterono far ritorno, col primo treno in partenza, a Trieste.

I cento titoli di un venditore di fumo

Il falso prete che adocchia le ragazze - Conte, ingegnere, dottore ex combattente, eccettera - Lo smascheramento risolutivo

Subito dopo la guerra capitò a Gorizia, dalla Sicilia, un tipo di prete che attrasse subito l'attenzione di quanti lo conoscevano, per la sua loquacità e per la sua originalità. Si diceva discendente di nobile prosapia, e sul biglietto da visita ostentava una corona di conte. Nessuno si interessò eccessivamente del suo blasone, nè della sua contea, ma è certo che un bel giorno la curia arcivescovile, che lo aveva posto a sostituire un curato, dovette accorgersi che il piccolo prete siciliano — come ci comunica il nostro corrispondente — non disdegnava gli sguardi appassionati delle belle ragazze, per cui fu improvvisamente sollevato dal suo posto e don Raffaele Ipolito di Salvatore, da Barafranca, di 27 anni — così si chiama il bel tomo — divenne secolare. Non mancò di protestare contro un provvedimento che riteneva draconiano ed ingiusto, mettendo in evidenza il suo valore dimostrato in guerra e il suo patriottismo.

La febbre dei ripieghi

Si seppe poi che Raffaele Ipolito non era un sacerdote autentico, ma che aveva saputo vestire l'abito talare per un fortuito caso della sorte da lui abilmente corretta. Egli era stato soldato di sanità a Redipuglia, doveva aveva avuto occasione di conoscere la sua consorte odierna, la signora Laura C., da Gorizia, che fa la maestra, ed a sue spalle sembra sia vissuto dal 1925 in poi, perchè da allora, data la sua disoccupazione. E allora pensò di darsi il tono di uno studioso, prossimo a laurearsi in ingegneria. Sotto questa veste, infatti, sembra che la sposa lo abbia anche conosciuto. Si spacciò per studente universitario, iscritto alla R. Università Nautica di Genova e potè dimostrare anche con certificati più o meno autentici, di esservi effettivamente iscritto da parecchi anni. Contemporaneamente cercava però un impiego per potersi collocare decorosamente, come il suo grado gli imponeva. Si iscrisse al Fascio, col titolo di dottore, e al Gruppo universitario «Guido Resen», dove esibì un certificato d'iscrizione ad una Università. Fu accolto come socio, perchè i documenti da lui esibiti furono ritenuti valevoli. Raffaele Ipolito non si fermò alla semplice iscrizione, ma cercò in tutti i modi di ottenere qualche impiego che lo potesse liberare dalle strettoie della miseria in cui da qualche tempo si dibatteva. Si recò, pertanto, un giorno, alla legatoria di libri Pertot, pregando il titolare della stessa di volergli riprodurre un documento d'iscrizione a una R. Università, chiedendone 10 copie. Ma quando si recò a ritirarle, si dichiarò insoddisfatto della esecuzione e cercò di tagliare la corda. Senonchè il Pertot, insospettito, denunciò il fatto alla Questura.

Il falso prete gioca d'audacia

L'Ipolito fu interrogato dal commissario dott. Midollo, ma dichiarò di non aver mai presentato al Gruppo «Guido Resen» un documento di frequentazione a una R. Università, e cercò poi di sfuggire alle insistenti domande che il funzionario gli faceva intorno alla sua vita passata, ai suoi titoli di studio, al suo titolo di conte, alla imminente laurea in ingegneria e intorno a tutto ciò che si sapeva sul suo conto.

L'Ipolito cercò di smentire quello che sul suo conto era stato detto, dicendosi modestamente un frequentatore del seminario di Caltanissetta, dove non era riuscito a compiere gli studi per farsi prete. E raccontò poi come, dopo le sue peripezie ecclesiastiche, s'era accasato vivendo in buona armonia con la propria famiglia. Si disse un povero uomo in cerca di lavoro, incapace di falsificare documenti pubblici. Il dott. Midollo, poco convinto delle giustificazioni dell'Ipolito, lo trattenne in questura, ordinando una minuta perquisizione nel suo domicilio. Il maresciallo Palumbo ed altri agenti di questura, recatisi ieri nell'abitazione di lui, trovarono sulla porta una targhetta col suo nome, preceduto dal titolo di studente ingegnere. Continuando nelle ricerche, il maresciallo Palumbo rinvenne parecchi timbri falsi, fra cui uno del R. Liceo - Ginnasio «Ruggero VII» di Caltanissetta, dove risultava, con la scorta di documenti successivamente rinvenuti, che l'Ipolito aveva compiuto gli studi... falsificando anche la licenza liceale. Fra i vari timbri rinvenuti, c'erano firme di presidi di R. Università e di Licei del Regno, nonchè un timbro della R. Scuola superiore navale di Genova, che gli era servito per fabbricare l'apocrifo documento di iscrizione come studente di ingegneria navale. In un cassetto furono rinvenuti due attestati del Liceo di Caltanissetta, emessi nell'ottobre 1927. In una cornice, sulla parete dello studio, si poteva leggere il documento apocrifo della sua iscrizione alla R. Università di Genova.

Il venditore di fumo confessa

Avuti questi documenti, i timbri e gli altri atti falsificati, che furono sequestrati, il dott. Midollo chiamò nella sua stanza Raffaele Ipolito, esibendogli tutto quel po po' di roba e chiedendogli ancora se insistesse a negare di essere nient'altro che un volgare venditore di fumo. Davanti all'evidenza dei fatti, Ipolito Raffaele, studente in ingegneria navale, dottore in teologia, professore di religione, chierico, conte, non negò; disse di averlo fatto perchè si sentiva in grado di potèr assumere qualsiasi impegno data la sua vasta cultura, il suo ingegno e la sua fervida intelligenza, che valevano bene di più che tutte le università del mondo. La moglie credeva effettivamente che suo marito fosse prossimo a laurearsi in ingegneria e viveva con questo sogno. Avuta la confessione pura e semplice dell'Ipolito, il dott. Midollo lo trattenne in arresto, denunciandolo per falso in atto pubblico e per contraffazione di timbri.

L'impression prodotta a Gorizia dall'arresto di questo raggiratore, che tutti ricordano per il suo strano contegno e per la sua caratteristica figura, è vivissima.

Dove finì la macchina da cucire?

Caterina Dussich, abitante a S. Maria Maddalena inf. 764, dovendo assentarsi per qualche tempo da casa, pregò la propria figliuola Maria, maritata Franza, abitante in quei pressi, di dare un po' d'aria ogni tanto, alle camere. La Franza aderì ben volentieri all'incarico e si affrettò, dopo qualche giorno dalla partenza della madre, ad eseguirlo. Però, recatasi nel pomeriggio dell'11 febbraio u. s. in quella casa, ebbe la sorpresa di trovare la porta socchiusa e l'ambiente a soqquadro. Dal disordine arguì subito che durante l'assenza della madre, ladri ignoti avevano fatto un po' di razzia. Ma quello che maggiormente addolorò la Franza fu il constatare la sparizione di una macchina da cucire «Singer». Impressionata si recò dai carabinieri della stazione di Zaule a narrare ogni cosa.

In sulle prime le indagini riuscirono difficili mancando ogni indizio per formare dei sospetti su qualcuno. Tuttavia per una serie di circostanze i carabinieri rivolsero poi, la loro attenzione su certi Luigi Artico, di 24 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. 684 e Giuseppe Visintin fu Francesco, di 29 anni, abitante nella stessa località al n. 158, essendo risultato che essi erano stati scorti, nel giorno in cui, come si stabilì, era avvenuto il furto, aggirarsi, con fare guardingo e sospetto nei pressi della casa abitata dalla Dussich.

E i sospetti vieppiù si addensarono quando si rilevò che l'Artico ed il Visintin, avendo subodorato qualcosa, si erano resi irreperibili, allontanandosi dalle proprie case, senza lasciar traccia.

Ci volle un supplemento di indagini per scovarli tutti e due nell'alloggio popolare di via Pondares, dove avevano fissato temporanea dimora.

Tradotti agli arresti e deferiti all'autorità giudiziaria, i due amiconi comparvero ieri davanti ai giudici della sesta sezione per essere processati.

Ma si protestarono subito innocenti.

— Mi son inocente — dichiarò l'Artico — Mi no go robà la machina!

— Perchè scappò di casa, allora?

— Perchè me secava, essendo inocente, andar al Coroneo. Del resto mi, quando che xe sta comesso el furto, iero in sovenzion perchè gavevo mal!

Consimile dichiarazione fece, in propria difesa, il Visintin.

— Gavevo paura che i me ciapassi, pur essendo inocente.

— Se aveste potuto dimostrare la vostra innocenza vi avrebbero rimesso in libertà.

Il brigadiere Toppano, comandante la stazione dei carabinieri di Zaule, riferì sulle indagini e sull'arresto degli imputati. La parte lesa non fece che riconfermare la denuncia, indi il collegio, composto dal presidente cav. Colombis, dai giudici Pollanz e D'Agostino, cancelliere Miriello, preso nota delle conclusioni del P. M. avv. Rodella e del difensore avv. Ninch, sulla base delle risultanze processuali, ritenne di mandare assolti l'Artico ed il Visintin per insufficienza di prove.

Movimento sindacale

Associazione magistrale fascista. Il Consiglio d'amministrazione e studio è convocato domani alle 21 in sede. Mercoledì sono convocati alle 20.30 i fiduciari delle scuole elementari e materne.

Strascichi di un furto in uno spaccio vini

Due arresti per sospetto

Durante la notte del 3 corrente, ladri ignoti riuscirono a introdursi nello spaccio vini in via Sorgente n. 1, di proprietà di Alberto Runco. S'impossessarono di 400 lire in contanti che si trovavano nel cassetto del banco di vendita e di vari oggetti d'oro, un orologio ed altro, per il valore complessivo di alcune centinaia di lire. E quindi presero il largo. Al mattino successivo, il Runco, recatosi come di solito ad aprire il locale, ebbe la sgradita sorpresa di constatare il furto, e si recò poco dopo ad informarne il cav. Terrana, dirigente il commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Delle indagini venne incaricato il brigadiere Ibba, il quale ieri, coadiuvato da altri agenti, riuscì a trarre agli arresti tali Romeo C. e Umberto R., che sarebbero particolarmente indiziati quali autori del furto.

In attesa di ulteriori accertamenti, essi furono trattenuti in arresto e passati alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le indagini continuano.

Ruberie

In una tabaccheria e in un' abitazione

Scatole di sigari e sigarette, per il valore di un migliaio di lire furono il bottino fatto da ladri ignoti penetrati ieri notte, dopo aver aperto la porta con chiavi false, nella tabaccheria di via della Tesa n. 195.

Il furto fu denunciato ieri mattina ai carabinieri del quartiere.

— Una visita ladresca fu fatta ieri notte anche nell'abitazione di Giovanni Mechnig, a S. M. Madd. inf. n. 203. Gli ignoti visitatori si impadronirono di vari indumenti del valore di 150 lire.

Il Mechnig, accortosi ieri mattina del furto, dopo aver invano almanaccato per indovinare chi avesse potuto giuocargli il brutto tiro, si recò a presentare denuncia ai carabinieri del quartiere.

Un dibattimento contro un sacerdote

L'accusato assolto

Ha avuto il suo epilogo alla locale Pretura penale un processo pendente da tre anni contro il sacerdote prof. Luigi Ziliani, per truffa e complicità in falso. Lo Ziliani, molto conosciuto a Trieste per essere stato il direttore del segretariato dell'*Italica Gens*, era imputato di aver fornito a certa Maria Pausig, da Lucinico, un certificato falso di infermiera, verso un compenso di 800 lire. La Pausig era pure imputata per aver fatto uso di tale certificato, allo scopo di emigrare negli Stati Uniti.

Data lettura della denuncia e degli atti processuali, fu poi esaminata la sola teste d'accusa, Maria Busdon, poichè i due imputati non avevano presentati testi a difesa.

Il Pretore, udito il difensore avv. Ettore Martinolich, pronunciò sentenza di assoluzione nei riguardi del sacerdote Ziliani per non avere egli commesso il fatto imputatogli, restando in ogni caso estinta l'azione penale per falso in seguito ad amnistia, e per quanto riguarda la Pausig, pronunciò pure l'assoluzione per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia.

Mezzo romanzo per un pastrano

(TRIBUNALE PENALE)

Il 16 gennaio u. s., la signora Giuseppina Fontana, abitante in via dei Crociferi 3, nel riordinare il guardaroba del proprio figliolo Girolamo, si accorse che mancava un cappotto del valore di circa 600 lire. Chiese informazioni in famiglia: nessuno seppe spiegarle la mancanza dell'indumento e tanto meno il diretto interessato, cioè il Girolamo. La donna, persuasa che a far sparire il cappotto fosse stato un ladro introdottosi furtivamente in casa, si affrettò a denunciare ogni cosa al Commissariato di p. s. di via della Sanità, i cui agenti iniziarono subito indagini, riuscendo a raccogliere degli indizi, i quali, ben presto, si tradussero in forti sospetti a carico di certo Massimiliano Crustin, di Nicolò, di 24 anni, abitante in via Pondares 5, che quando avvenne il furto abitava presso i Fontana.

Ed i sospetti si tradussero in una precisa accusa quando si seppe che certa Maria Serbo, residente a Portole, venuta a Trieste per visitare la Fontana, nell'entrare in casa s'imbattè in un giovanotto, alto, magro, biondo, rosso in faccia, indossante un cappotto color caffè piuttosto logoro, e portante sul braccio un paletot. Le caratteristiche riferite dalla Serbo sulla figura fisica del giovanotto corrispondevano perfettamente con quelle del Crustin e per di più, a rafforzare tale convincimento, c'era il cappotto color caffè, identico a quello trafugato al Fontana.

In seguito a tali rilievi, il Crustin venne subito rintracciato ed arrestato. Interrogato, negò di aver commesso il furto, come pure dichiarò che le osservazioni fatte dalla Serbo nei suoi confronti erano frutto di fantasia, perchè mai egli l'aveva incontrata nell'atrio della casa Fontana. Per confutare tali osservazioni sarebbe stato opportuno un confronto tra il Crustin e la Serbo; ma, disgraziatamente questa, non volle rendersi reperibile, perchè allontanatasi da Trieste, si stabilì nella sua Portole, senza volersi più muovere. In ogni modo, il procedimento pendente contro il Crustin ebbe egualmente il suo corso, tanto che egli dovette comparire ora davanti ai giudici della quarta sezione presieduta dal cav. Rocco, per essere processato.

Al dibattimento il Crustin, difeso dall'on. Kezich, mantenne le sue prime dichiarazioni, sostenendo cioè di non essere lui il ladro del cappotto.

I testimoni furono però concordi nel ritenere che i sospetti caduti fin dal primo istante sul Crustin, fossero fondati.

Il figlio della Fontana, Giordano, cioè il derubato, dichiarò:

— Tutti gli inquilini ai quali chiedemmo notizie del cappotto, si protestarono estranei al furto.

Iolanda Fontana, sorella del derubato, disse di essersi convinta della colpabilità dell'imputato dopo aver udito la Serbo. La Giuseppina Fontana, si limitò a riconfermare le denuncia.

Finalmente si potè interrogare la Serbo, la quale riepilogò l'episodio dell'incontro. E tanto benchè desse una prova specifica di quanto aveva detto e visto, il Presidente la invitò ad esaminare un po' l'imputato per vedere se lo riconosceva.

— Lo guardi un po'. E forse lui?

La Serbo, dopo aver scrutato con occhio attento il Crustin, esclamò:

— Sì. El xe lui! Lo riconosso benon!

— E come?

— La se figuri che el ga la maia bianca e la bereta ch'el gaveva in quel giorno...

A far rilevare maggiormente tale circostanza, intervenne subito anche la Iolanda Fontana.

— Si — ella disse — ora ricordo. Quando vidi il Serbo, in quel giorno, uscire, indossava una maglia bianca!

Naturalmente dopo queste prove, che furono ritenute decisive, le azioni del Crustin volsero rapidamente alla peggio. Il Collegio giudicante, presieduto dal cav. Rocco, giudici Anasipoli e Musumeci (cancelliere: Jan), udito il P. M. avv. Gargano ed il difensore avv. Kezich, condannò il Serbo, colpevole di furto qualificato, a 10 mesi e 5 giorni di reclusione: revocandogli, nel contempo, la condanna condizionale ricevuta precedentemente dal Tribunale ed ammontante a 4 mesi e 20 giorni di reclusione per reato di furto. Di modo che ora il Serbo complessivamente deve scontare 1 anno ed 8 giorni di reclusione.

Per la scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi

Per la Scuola all'aperto necessitano un armadio grande per la cucina, un armadietto piccolo per un'aula, una vetrina e un piccolo lavabo per l'ambulatorio medico. Forse vi è qualche generoso che potendo disporre di uno o dell'altro oggetto richiesto, ne vorrà far dono alla Società contro la tubercolosi (via Udine, 43, telef. 18-91). Si farà così un'opera buona e si contribuirà al completamento della più bella scuola che vanti la nostra città.

Per la prossima Sessione d'Assise
I processi stabiliti

Per la prossima sessione d'Assise, che s'inaugurerà il 21 corr., sono stabiliti parecchi interessanti processi, che verranno pertrattati nell'ordine seguente:

Dal 21 al 22 maggio, contro Lodovico Pahor e Giovanni Bradaschia, imputati di violenza carnale. Difensori saranno gli avvocati Zennaro e Poillucci.

Il 23 maggio, contro Antonio Antonio, imputato di omicidio preterintenzionale. Difensore avv. Robba.

Dal 25 al 26 maggio, contro Maria Percich, imputata di infanticidio. Difensore avv. Poillucci.

Dal 28 al 30 maggio si svolgerà il processo contro Stefano Marcota e Lodovico Zaic, imputati di omicidio qualificato, mancato omicidio e tentata rapina. Si tratta della tragica aggressione di cui rimase vittima il vigile urbano Cattaruzza. Difensori saranno gli avvocati Zennaro e Poillucci.

Infine, dal 2 giugno e giorni successivi, contro Giacomo Gerzeli, Raimondo Samsa, Pietro Zele, Silvestro Smerdu e Giovanni Cogoi, imputati di omicidio qualificato, mancato omicidio e rapina. Difensori: avv. Kezich, avv. Freschi, avv. Robba ed avv. Zennaro.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 5 maggio 1928

BARI: Non pervenuto.

FIRENZE	35	16	39	2	15
MILANO	53	86	34	58	13
NAPOLI	11	59	24	44	49
PALERMO	55	64	28	68	59
ROMA	17	30	61	13	36
TORINO	32	34	49	81	80
VENEZIA	7	11	65	40	67

TEATRI E CONCERTI

Un interessante progetto di sistemazione dei problemi teatrali cittadini

Giorni addietro il comunicato della Federazione Fascista dava notizia dell'esame, da parte del Direttorio, d'un progetto di sistemazione provvisoria del problema teatrale cittadino. Apprendiamo ora che il progetto in questione, che è firmato dal direttore delegato della Società Anonima del Politeama Rossetti e consigliere unico della Società Anonima Teatri e Cinematografi, cav. Woelfler-Lupi, è stato consegnato al Municipio, che dovrà decidere quanto prima in merito.

Questo progetto tenderebbe a risolvere — fino alla costruzione di un nuovo, più ampio teatro cittadino — il tanto discusso problema della grande stagione lirica che, nelle attuali circostanze, si dimostra pressochè ineffettuabile, e l'esperienza recente, sia nei riguardi dell'epoca (durante la stagione di carnevale e quaresima le richieste dei buoni maestri e degli artisti migliori sono spesso proibitive), che nei riguardi della rendibilità del Teatro Verdi, la cui capienza, soprattutto per la inadeguata disposizione dei posti — troppi i palchetti e troppo anguste le gallerie — si è dimostrato insufficiente.

Il progetto tenderebbe inoltre a organizzare gli spettacoli e le manifestazioni culturali cittadine con un'opportuna unità d'indirizzo, in modo che i complessi orchestrali e corali non abbiano a disperdersi nei mesi d'inattività, ma all'incontro sieno sistemati, in guisa da poter svolgere una attività consecutiva per molti mesi dell'anno, garantendo una più sicura esistenza alle varie masse e dando una buona volta inizio alla costituzione dei complessi stabili.

Il Politeama Rossetti, rimodernato, abbellito e aumentato di posti a sedere sarebbe invece l'ambiente più indicato per dare ospitalità transitoria a spettacoli rigorosamente artistici e consentire che vaste masse di spettatori, particolarmente quelli appartenenti alle classi meno abbienti, partecipino ai nobili godimenti dello spirito che procura il teatro.

Se siamo bene informati, il progetto contemplerebbe suppergiù la seguente sistemazione della vita teatrale cittadina:

Al Teatro Comunale Giuseppe Verdi sarebbero riservate le stagioni di prosa, le stagioni di concerti, brevi stagioni liriche di almeno tre opere, nonchè la cessione del teatro nei pomeriggi delle domeniche, per le manifestazioni artistiche e culturali del Dopolavoro e dell'Università Popolare.

Al Politeama Rossetti avrebbero invece luogo la grande stagione lirica di autunno, stagioni di operette balli, eventuali recite di prosa, le grandi manifestazioni patriottiche e culturali e, infine, spettacoli cinematografici.

Quanto alle condizioni del nuovo assetto, esse sarebbero così proposte nel progetto in parola:

Cessione da parte del Comune, al gruppo proponente, della completa gestione del Teatro Giuseppe Verdi, col solo onere della conservazione e manutenzione;

sovvenzione annuale di lire 210.000, secondo le modalità sinora adottate e, nel caso dell'istituzione dell'orchestra stabile, aumento di tale sovvenzione a lire 300.000 complessive;

riduzione del tasso per il consumo dell'energia elettrica e degli altri servizi comunali, secondo le modalità finora concesse, e ciò per il Teatro Verdi e per il Politeama Rossetti (a quest'ultimo soltanto per gli spettacoli teatrali);

mantenimento per il Teatro Verdi del diritto di soprattasse su gli incassi serali ed altri proventi goduti finora per la manutenzione del teatro stesso;

durata della convenzione: anni 3 — epoca presumibilmente necessaria per la costruzione d'un nuovo teatro — prolungabili ad anni 5, a giudizio insindacabile del Comune;

formazione di un comitato di sorveglianza, composto di tre membri nominati dal Comune, d'accordo con il Partito Nazionale Fascista, per il controllo degli impegni morali e artistici.

La sovvenzione di 210.000 lire non dovrebbe quindi venir considerata soltanto per la grande stagione lirica di autunno al Politeama Rossetti, ma anche a sostegno delle varie attività progettate nei due teatri, i quali, in grazia a questa sovvenzione, dovrebbero restare aperti per una grandissima parte dell'anno, a sollievo e decoro della languente vita teatrale cittadina, la quale, anche per i numerosi concerti e spettacoli culturali progettati nell'ambiente del Teatro Verdi per l'Opera Nazionale del Dopolavoro e dell'Università Popolare, acquisterebbe un carattere di continuità, ora sconosciuto, e di larghissima propaganda artistico-nazionale.

Questo il progetto sul quale, come abbiamo detto, il Municipio, e per esso il Podestà, dovrà quanto prima decidere e che nelle sue grandi linee contribuirebbe certamente in modo assai efficace alla sistemazione provvisoria dei problemi teatrali cittadini.

Anna Fougez al Rossetti

La compagnia dei quadri d'arte di cui è animatrice la «Maga della moda» Anna Fougez, ha dato anche ieri una delle sue attraenti rappresentazioni, alla presenza di un pubblico magnifico, che gremiva letteralmente il teatro. Allo spettacolo arrise il consueto successo. Molto ammirati i nuovi quadri «Il tango delle gheise» e «Rose vermiglie», accolti da vivissimi applausi. Accanto alla «diva» Fougez si sono fatte ammirare le belle ed eleganti Nicuzza e Silvani, Nelly Welby, Flora Dorans, Wanda Bielska, la troupe Italiana, le Six Fleurs e le City Girls. Direttore d'orchestra di grande slancio il maestro Ernesto Tagliaferri.

Oggi, l'attraente spettacolo si ripete alle 15.30 e 20.30. Domani, serata in onore e d'addio di Anna Fougez, che per l'occasione presenterà nuovi quadri e nuove danze.

Teatro della Commedia. Anche le repliche di ieri di «Scampolo» segnarono un successo per tutti gli interpreti e particolarmente per Jolanda Dal Fabbro e Carmelo D'Angeli-Calabrese che furono evocati alla ribalta più volte alla fine d'ogni atto.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 la divertentissima commedia di De Fler e Caillavet, «L'asino di Buridano». Domani il bel lavoro di Sabatino Lopez: «Il terzo marito», che il pubblico riudrà certo con piacere, e in settimana una novità per l'Italia: «Beethoven» di C. L. Curiel.

La seconda del "Barbiere„ alla Ginnastica

Anche iersera la palestra della Ginnastica si affollò d'un pubblico desideroso d'udire la bella riproduzione del capolavoro rossiniano, diretto con vivo senso d'arte da Cesare Barison e Menotti Delfino. Tutti gli interpreti furono ravvolti dall'entusiasmo più schietto. La schiera dei giovani cantanti palesò quell'affiatamento e quella prontezza musicale già lodate nella relazione di ieri l'altro. Vi furono molti applausi a scena aperta, rivolti alla bravissima signorina Tatiana Delfino, a Enrico Benussi, Vittorio Levi Minzi, Antonio Moratto, Emilia Falconieri. Anche il basso Oscarre Lüfter s'ebbe un applauso dopo l'aria della calunnia. Il direttore d'orchestra, maestro Cesare Barison e il direttore artistico Menotti Delfino, furono richiamati con gli alunni al proscenio, fra calorosi battimani.

Mercoledì ci sarà la terza ed ultima rappresentazione del «Barbiere».

Concerto Iginia Damini

Per la Società «Gli amici del libro» cantò iersera il soprano Iginia Damini. La gentile artista, presente nel ricordo del nostro pubblico per molti suoi concerti, cantò liriche di Schubert, Pick-Mangiagalli, Zandonai, Zuccoli, Liuzzi, Castelnuovo-Tedesco e Debussy. L'audizione si svolse fra il perfetto raccoglimento degli intervenuti. La voce della cantatrice è fra le bellissime che si possano sentire in una sala da concerto. Straordinariamente ricca è la vita interiore che vibra in ogni esecuzione, fedele lo stile, talchè ciascun autore si presenta in piena luce.

Suoni casti, penetrati d'accenti acutamente intuiti ritrasse Iginia Damini dalle canzoni schubertiane. Con distacco immediato di stile ella passò a cantare le liriche d'autori moderni, suscitando anche qui la commozione nell'uditorio, che ammirò la varietà dei mezzi canori, il senso vigile dell'interpretazione, la giusta misura di passione conferita ad ogni brano. La concertista fu applaudita e complimentata a programma finito. Alessandro Constantinides accompagnò al pianoforte con la consueta bravura.

Concerto di pianoforte

Domani a sera il pubblico triestino avrà occasione di ascoltare una giovane pianista polacca, Wally Roltun, che si presenta per la prima volta sul podio da concerto. La pianista assolse due anni or sono gli studi al Conservatorio «Giuseppe Verdi», dove la Commissione esaminatrice le rilasciò il diploma di magistero recante il massimo dei voti. Il concerto ha luogo in sala massima del Circolo Artistico, alle 21. Ecco il programma:

1. Scarlatti: Pastorale e Capriccio; Scherzo. — 2. Schubert: Allegro in la maggiore; Scherzo; Improptu. — 3. Beethoven: Sonata op. 110. — 4. Pick-Mangiagalli: Preludio e Toccata. — 5. Ravel: Jeux d'eau. — 6. Chopin: Studio - Valzer - Notturno - Bolero. — Rachmaninoff: Pulcinella.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Cortigiana di Siviglia» al Nazionale nella magnifica interpretazione di Dolores Del Rio e Victor Mac Laglen. Nella varietà, addio dell'attrazione «The O'Connor» e della acclamata cantante Castellina.

Il trionfo di «Un marito da vendere» all'Excelsior. Un vivissimo successo ha ottenuto anche ieri questa originale film. I nuovi numeri di varietà, «Mario e Smeralda» attrazione acrobatica e «Sinclair e Valda», danze russo-cinesi furono applauditissimi.

Prossimamente una grande film: «Il brigadiere Gérard» interpretata da Rod La Rocque e Phillis Haver.

L'ultimo giorno di «Fuoco» al Cinema del Corso. Il drammaticissimo lavoro animato dall'arte inimitabile di Dolly Davis e di Charles Vanel, si replica oggi per l'ultimo giorno. Continua l'entusiastico successo di Cecchelin, il beniamino del pubblico. Rappresentazioni dalle 15 in poi.

Domani l'atteso capolavoro «Il giocatore di scacchi» dal celebre romanzo di Henry Dupuy Mazuel, interpretato da Edith Jeanne, Pierre Blanchard e Pierre Batcheff.

Ultimo giorno di «Lord e cameriere» al Teatro Fenice. Questa divertentissima film interpretata dal celebre Bambù, si replica oggi per l'ultimo giorno. Vivissimo successo ottennero i nuovi numeri di varietà. Oggi repliche dalle 14 in poi.

Ultmo giorno di «Madonnina dei marinai» con Leda Gys all'Eden seguito da un attraente spettacolo di varietà.

Per gli amanti del romanzo: «La Madone des Sleepings», di M. Dekobra, che si dà al «Regina», ecco il programma musicale: Delibes: «Sylvia»; Delibes: «Le roi s'amuse»; Mascagni: «Pavana»; Cortopassi: «Aurora»; Chopin: «Cadenza violino»; Sibelius: «Valse triste»; Lehar: «Fata Morgana»; Sgambati: «Minuetto»; Gillet: «Pas Pied»; Sgambati: «Gavotta»; Tartarini: «Intermezzo a la Valse»; Loraine: «Salomè»; Ranzato: «Dolci carezze»; Nucci: «Ore che passano»; Chopin: «Notturno»; Mozart: «Il flauto magico»; Norden: «Berceuse cosaque»; Schubert: «Incompiuta»; Mendelssohn: «Attalia» Gabriel Marie: «L'onde tragiche»; Limenta: «Ara Mija» (fox); Puccini: «Turandot»; Beethoven: «Minuetto I»; Rubinstein: «Reve angelique»; Linke: «Ouverture su una tragedia»: Mozart: «Il ratto dal serraglio» e «Così fan tutte»; Glück: «Ifigenia in Aulide»; Chopin: «Notturno»; Amadei: «Zeffiro»; Nucci: «Armonie di notte».

Come si vede, è un commento musicale degno non solo della film, ma dell'orchestra che il m.o Guido Doplicher seppe così ben fiatare, lodata com'è da tutta l'enorme massa di frequentatori del «Regina».

Per oggi l'orario è il seguente: 14-16-18-20 e 22 precise.

L'ultimo giorno de «L'inferno dei profughi» al Cinema Italia. Oggi si replica per l'ultimo giorno questa grande visione cinegrafica interpretata da Malcolm Tod e Olga Tschekowa.

Cinema Garibaldi. Dalle 14 in poi rappresentazioni continuate della supercomica «Due eroi... della fifa» la film che in questi giorni segna il massimo dei successi e il colmo dell'allegria originata dalle spiritose trovate dei due celebri comici Sammy Cohen e Ted MacNamara. Prossimamente il magnifico romanzo di Blasco Ibanez «Il torrente», mirabile interpretazione di Greta Garbo e Riccardo Cortez.

Cine Galilea. «La vergine dell'harem». Ultimissimo giorno di questa importante film, interpretata squisitamente da G. Nissen. Domani grande première «Vissi d'arte, vissi d'amore», superfilm comica con Charlot.

«La canzone della mamma» al Cine Savoia. Questo capolavoro della Fox Film è una commovente interpretazione di Bella Bennet, coadiuvata da Victor Mac Laglen il noto interprete di «Gloria» che suscitò l'attenzione del pubblico per la grandiosità della film e per le scene infinite e belle che parlano al cuore. Replica con apposito canto e musica, dalle 14.30 in poi: I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Edison. «Nel gorgo del peccato». Straordinario successo di questo grandioso capolavoro drammatico con Emil Jannigs. Oggi repliche dalle 15 in poi. In preparazione «Cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.

Concerto vocale-istrumentale

Ha avuto luogo ieri sera il concerto vocale-istrumentale, sostenuto dai componenti la sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro con la cooperazione di un coro di ragazzi, nella palestra della scuola civica di via Parini. I bambini dell'istituto della Pia Casa dei Poveri, istruiti dal maestro Giuseppe Dorbes, hanno cantato con slancio «La canzone dei Balilla», il coro de «I Lombardi», «Il piccolo eroe» e l'«Inno a S. Giusto». L'orchestra diretta dal maestro Severino Senes, con bella fusione, ha suonato vari pezzi d'opera. Ammirata la signorina Ildegarda Senes, che ha accompagnato al pianoforte il coro e l'orchestra. Il folto pubblico fra cui abbiamo notato l'ing. Cobolli ed il cav. Comici, ha applaudito vivamente gli ottimi esecutori.

Gli stabilimenti Brunner di Straccis visitati da tecnici triestini

GORIZIA, 5

Ieri, i rappresentanti dello Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea e di S. Marco, gli addetti alle officine meccaniche Metlicovitz e delle officine navali triestine intrapresero una gita a Gorizia per visitare i nuovi impianti della Società italiana costruzione macchine tessili Brunner a Straccis, i cui stabilimenti si estendono lungo le due rive dell'Isonzo.

Accompagnati dai dirigenti tecnici dei vari reparti, gli ospiti visitarono gli impianti della fabbrica, soffermandosi con maggior interesse nella fonderia di acciaio di recente costruzione, ove ebbero occasione di assistere alle più interessanti lavorazioni. Mentre durava la visita fu proceduto alla fusione e alla colata del forno elettrico per acciaio, l'unico esistente nelle Tre Venezie. Contemporaneamente, in un altro reparto, furono finiti i diversi pezzi ricavati dal getto.

Ultimata l'interessante ed istruttiva visita, gli ospiti si soffermarono ancora nel vasto reparto della fonderia di ghisa e nella officina costruzione telai, entrambe modelli di moderna attrezzatura in fatto di costruzione in serie, interessandosi vivamente delle diverse operazioni. Ai visitatori fu quindi offerto dalla direzione degli Stabilimenti un rinfresco.

La grande festa a S. Canziano

L'«Alpina delle Giulie» si appresta anche quest'anno, nel sesto anniversario della riconsacrazione all'Italia di tutte le cavità carsiche, ad illuminare sfarzosamente le magnifiche grotte di San Canziano e dare occasione ai cittadini di conoscere ed ammirare queste meravigliose creazioni della natura. Le strapiombanti pareti delle voragini contornate da una rigogliosa vegetazione primaverile, le spumeggianti acque del Timavo, con le sue tumultuose cascate e le mille luci che illumineranno le maestose volte delle vaste caverne, offriranno al visitatore, che domenica prossima 13 maggio si porterà a San Canziano, una visione veramente indimenticabile di questo gioiello carsico.

La visita si svolgerà attraverso sentieri comodi, larghi e muniti di solidi parapetti e non presenterà, dunque, nessun pericolo. Le grotte saranno illuminate dalle 10 alle 16 e per giungere a San Canziano si potrà usufruire dei diversi treni per Divaccia e, cioè, alle 5, 7.30, 9.05, godendo della riduzione speciale del 30 p. c. sui biglietti di andata e ritorno, oppure delle comode autocorriere in partenza ogni ora, dalle 7 alle 17, dalla piazza Oberdan. Il prezzo delle corse, andata o ritorno è di lire 7. Il prezzo d'ingresso alle grotte è di 5 lire. Le comotive di venti persone che preleveranno i biglietti all'«Alpina», godranno della riduzione pagando 3 lire per persona. Per i soci dell'«Alpina» e dell'Opera nazionale del Dopolavoro, l'ingresso viene ridotto a 3 lire, alla condizione del prelevamento del relativo biglietto in sede sociale entro venerdì 11 corr. La cancelleria sociale, Riva III Novembre 1 (Teatro Verdi) è aperta ogni giorno dalle 18 alle 21.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico: si proietterà «Sultano bianco» della First National, protagonista Corinne Griffith e la comica «Zaccaria inventa l'aeroplano»; precederà il giornale cinematografico. Per accondiscendere al desiderio dei soci, la rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» si replicherà mercoledì per l'ultima volta. I posti si ritirano lunedì alle 17 presso la segreteria.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20 seduta straordinaria di Direzione.

Circolo Orchidea. Oggi gita ad Isola. Ritrovo alle 14.30 in piazza Goldoni.

Rassegna finanziaria

Il rialzo dei titoli

ROMA, 5

Fra i caratteristici sintomi della ripresa economica italiana, vi è anche quello, assai notevole, del generale rialzo dei titoli di Borsa. Tale rialzo è già stato rilevato anche dall'Ufficio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano.

Nell'ultima settimana di aprile, infatti, la media generale dei titoli ha segnato un nuovo aumento passando da 84.05 a 89.41, con un rialzo del 6.38%. La media dell'ultima settimana di aprile è risultata così la più alta di tutto il 1928. E' da notare che tutti i gruppi di titoli considerati, hanno partecipato all'aumento del 4.82% nel comparto dei trasporti e della navigazione, e a un massimo del 7.96% nel gruppo dei titoli generali metallurgici e metalli. Tre gruppi di titoli: bancari, elettrici e alimentari, hanno oggi sorpassato le rispettive quotazioni del dicembre 1925.

L'*Agenzia di Roma* rileva pure che è aumentato sensibilmente il valore dei titoli trattati. La media giornaliera dei titoli trattati sale infatti da lire 7.42 a lire 8.79 per ogni mille lire di titoli esistenti.

TRIESTE

TITOLI	lunedì 30 Aprile	martedì 1 maggio	mercol. 2 maggio	giovedì 3 maggio	venerdì 4 maggio	sabato 5 maggio
Rend. 3½%	76.—	76.—	76.—	76.—	76.—	76.—
Littorio	87.05	87.30	87.40	87.45	87.20	87.40
Cons. 5%	87.—	87.25	87.30	87.45	87.20	87.40
Obbl. Ven.	78.25	78.25	78.20	78.20	78.25	78.25
B.Tes. nov.	96.20	96.20	96.20	96.20	96.20	96.20
Dan.-Sava	226	225	225	225	223	224.—
Comit	1395	1400	1394	1391	1388	1392
B. C. T.	582	556	558	555	555	555
Credito	870	855	860	865	860	870
B. It.-Br. A	505	535	505	505	505	505
» » » B	605	605	605	605	605	605
B. N. Cred.	585	608	600	600	600	600
B. Roma	116	117	117	117½	117½	117½
Cred. Pop.	290	290	290	290	290	290
Zivnost.	280	280	280	280	280	280
Generali	7250	7335	7290	7080	7060½	7050
Ass. Ital.	1510	1570	1590	1580	1530	1550
Infortuni	3740	3960	3910	3815	3800	3860
Riun. A	3315	3470	3470	3390	3360	3400
Riun. B	3315	3500	3478	3390	3365	3415
Sigorta	270	278	270	270	272	272
Adria	203½	203	202	202	202	201
Cosulich	213½	212½	209	208	208½	209
Nav. Dal.	165	165	165	160	160	160
Gerol.	590	592	591	590	590	590
Libera T.	309	302	302	299	299	304
Istria-Tr.	282	282	282	282	282	280
Lloyd Tr.	600	600	600	600	600	600
Lussino	290	290	290	290	290	284
Martinol.	179	179	179	179	179	179
Merid.	845	858½	852	845	837	847
Oceania	90	90	90	90	90	90
Premuda	470	470	470	470	470	470
Tram	179	185	185	185	185	185
Tripcovich	240	235	237	241	241	241
Ampelea	352	347	347	347	347	347
Cant. Nav.	155	154	154	153	153	157
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	192	190	188	188	188	183
Cem. Dal.	595	595	595	580	580	580
Isonzo	90	90	90	90	90	90
Spalato	256	255	255	258	260	260
Kerka	117	117	117	117	117	117
Sicmat	175	175	175	175	175	175
SELVEG	427	427	427	427	427	427
S. T. El. G.	98	98	98	98	98	98
Gas-Roma	851	872	875	872	862	864
Ilva	177	179	177½	177	176	175
Jutificio	404	404	404	404	404	404
Off Nav.	86	86	86	86	86	86
Pastificio	238	238	233	233	231	231
Pilatura	297	295	296	296	296	276
St.Dalmine	134	134	134	134	134	134
St.Tecnico	283	289	289	283	288	288
Terni	470	481	482	480	475	472

Mercato migliore con buon movimento di affari. La quota segna vantaggi di fronte a ieri. Il dopoborsa è calmo ma i prezzi non piegano ulteriormente.

CAMBI: Amsterdam da 762.— a 769.—; Belgio da 263.— a 267.—; Norvegia da 501.— a 511.—; Spagna da 312.— a 318.—; Albania da 364.— a 366.—; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 451.— a 457.—; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264.25 a 270.25.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.10 a 92.40; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.25 a 272.25; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 4-5-1928 L. 366.49.

CAMBI

Londra	92.48	92.48	92.48	92.52	92.57	92.52
	92.68	92.68	92.69	92.72	92.77	92.72
New-York	18.93	18.93	18.93	18.93	18.94	18.92
	18.99	18.98	18.99	18.98	19.—	18.93
Zurigo	364.75	364.75	364.75	365.—	365.—	365.—
	366.75	366.75	366.75	367.—	367.—	367.—
Parigi	74.47	74.47	74.52	74.57	74.57	74.57
	74.77	74.77	74.82	74.87	74.77	74.87
Zagabria	33.27	33.27	33.27	33.27	33.30	33.30
	33.57	33.57	33.57	33.57	33.60	33.60

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	530
luglio	—	—	—	—	—	—	575
settem.	—	—	—	—	565	600	570
dicembre	—	—	550	580	565	585	557
marzo	—	—	545	553	—	—	550

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto	14 9/16	14 14/16	14 11/16	—
giugno-ag.	14 9/16	14 14/16	14 11/16	—
ottobre-dic.	14 9/16	14 13/16	14 10/16	—
nov.-marzo	14 10/16	14 15/16	14 13/16	—
maggio	—	—	14 10/16	—
aprile-agosto	—	—	—	—

MILANO

Maggio	4	5	Maggio	4	5
Rend. 3½%	75.80	75.90	Veneziano	194	197
Cons. 5%	87.20	87.40	Casc. Seta	1090	1128
Littorio	87.225	87.40	Chatillon	239	245
B. d'Italia	2560	2630	SNIA Vis.	204	203.50
Comit	1380	1390	Ilva	175	165
B. N. Cred.	—	598	Elba	—	47.50
B. Roma	118	117	Amiata	—	340
Credito	—	877	Montecat.	276.50	274.50
Cosulich	209	210	F.I.A.T.	471	471
Meridion.	827	835	S.I.P.	—	181.50
Rubattino	576	576	Terni	472	474
Libera T.	301	301	Dist. Ital.	166	167
Cantoni	—	3400	Bon. ferr.	528	530
Turati	—	790	Eridania	—	984

Mercato irregolare e contrastato dopo un inizio buono con chiusura oscillante e leggermente debole, ma il fondo è sempre sostenuto o resistente. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Consorzio, Cascami, Chatillon, Edison, Fiat, Montecatini, Italo-Americana e Dall'Acqua. Valori di Stato calmi e poco attivi; bancari oscillanti, specialmente Comit. Consorzio, ferma la Banca d'Italia e resistente il Credito Italiano; trasporti bene assorbiti, specialmente Pastogi e Rubattino; tessili incerti ed animati, specialmente Cascami e Chatillon; elettrici stazionari, ricercate le Edison, Terni e Seso; meccanici sostenuti ed attivi, specialmente Fiat, Isotta e Gregorini; alimentari trascurati; sostenuti e resistenti i distillati; esportazioni fermi, specialmente Italo-Americana e Dall'Acqua. Nei diversi, ricercate le Beni Stabili e Ciga. Durante il listino pochissimi affari: Banca d'Italia 2633, Cascami 1130, Grogorini 43.50, Fiat 472, Dall'Acqua 500. Cambi calmi stazionari. Previsioni discretamente buone.

GENOVA

Maggio	4	5	Maggio	4	5
Rend. 3½	76.10	76.20	Eridania	922	921
Cons. 5%	87.45	87.20	Gulinelli	231	230
Littorio	87.45	87.30	Dist. Ital.	166	161
Obbl. Ven.	78.60	78.50	Ansaldo	106	106
B. d'Italia	2575	2625	Ilva	170	167
Comit	1382	1385	Elba	48	40
Credito	867	862	Miani	31	31
B. Roma	118.50	118	Montecat.	277	274
B. N. Cred.	598	593	Amiata	342	339
B. Am. e I.	265	272	F.I.A.T.	470	466
Rubattino	576	574	Terni	474	472
Libera T.	299.50	302	Es. Elett.	132	132.50
Cosulich	203	210	SNIA Vis.	203	204
Lloyd Sab.	321	325			

Il mercato apre fermo sui prezzi di chiusura e chiude sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulle Fiat, Terni e Snia. Valori di Stato intrattati. Durante il listino qualche realizzo deprime il mercato.

CAMBI: Francia 74.72; Londra 92.64; Svizzera 355.80; New York 18.98; Spagna 315.90.

TORINO

Maggio	4	5	Maggio	4	5
Rend. 3½	75.75	76.375	Bonifiche	526	530
Cons. 5%	87.—	87.45	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.10	87.45	Aedes	—	—
B. d'Italia	2577	2685	SNIA Vis.	204	201
Comit	1383	1383½	Soie Chât.	240	243
Credito	877	872	Distillerie	—	—
B. Roma	116.50	117	Ital. Gas	395	393
B. N. Cred.	598	599	Stige	—	—
Con. Mob.	896	899	Terni	474.50	473.50
Rubattino	574.50	576.50	S.I.P.	181.50	182
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	310	314
Cosulich	210	207	Savigliano	—	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	471	467	Pittaluga	—	—
M. Amiata	342	343	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato piuttosto debole in apertura, eccettuata la Banca d'Italia, si rafforza a metà borsa per chiudere nuovamente più debole con pressioni di forti vendite del titolo da altre piazze.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.64; New York 18.9552.

ROMA

Maggio	4	5	Maggio	4	5
Rend. 3½	75.85	75.85	Ilva	174	174
Cons. 5%	87.05	86.90	Ansaldo	103	103
Littorio	87.05	87.10	F.I.A.T.	470	470
Obbl. Ven.	78.45	78.45	Montecat.	276	276
B. d'Italia	2525	2622	M. Amiata	343	343
Cr. Fond.	480	480	Elettroc.	96.75	97
Comit	1386	1387	Gas Roma	864	869
Credito	874	875	R. Zucch.	127	127
B. Roma	118	118	Eridania	922	926
B. N. Cred.	597	597	Fondi R.	226	224
B. Am. e I.	270	272	Immobil.	926	932
Rubattino	576	575	Beni Stab.	795	793
Cosulich	209	210	Risanam.	1468	1468
Libera T.	301	301	A. Marcia	2920	2935
Cot. Mer.	51.50	51.50	Cond. ac.	990	997
SNIA Vis	206	203	Serino	734	735
Soie Chât.	243	246	Marconi	302	302
Varedo	88.75	88	Spalato	260	—
Terni	474	472	Isonzo	92	90
Elba	48	48	Fon. Vita	1070	1080
Metall. It.	156	157			

Mercato fermo sullo spostamento della Banca d'Italia che sui minimi di ieri guadagna oltre cento punti. Si hanno i massimi della giornata a mezza borsa. Le più sensibili oscillazioni si riscontrano sulla Banca d'Italia e Consorzio. Valori di Stato stazionari e poco trattati; bancari fermi, specialmente Banca d'Italia e Consorzio; fondiari fermi, specialmente Immobiliare; altri reparti stazionari. In dopoborsa: Banca d'Italia 2630, con previsioni sempre ottime su questo titolo.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 62.65; New York 18.975.

VENEZIA

Maggio	4	5	Maggio	4	5
Rend. 3½	76.85	75.85	Libera T.	302	—
Cons. 5%	87.25	87.40	Cant. Nav.	—	—
Littorio	87.30	87.40	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	78.45	78.45	Ad. Elett.	259.50	261
B. d'Italia	2560	2640	Terni	—	—
Comit	1384	1390	Cot. Ven.	202	196
Credito	600	—	Soie Chât	242	246
Generali	7070	7095	G. Alberg	100.25	102
Cosulich	208	208	Montecat.	273	278

Il mercato apre sostenuto e conserva tale contegno durante tutta la seduta di borsa. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.63; Svizzera 365.85; New York 18.98; Spagna 316; Berlino 454; Belgio 264.75; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 332.

BOLOGNA

Maggio	4	5	Maggio	4	5
Rend. 3½	75.75	75.75	SNIA Vis.	204	204
Cons. 5%	87.25	87.35	Terni	473	474
Littorio	87.25	87.325	Ilva	177	176
Obbl. Ven.	78.45	73.40	F.I.A.T.	472	471
B. d'Italia	2600	2620	Montecat.	275.25	274.50
Comit	1384	1389	Elett. Adr.	229	231
Credito	875	883	S.I.P.	—	180
B. Roma	120	120	Bon. Ferr.	529	533
B. N. Cred.	600	602	Generali	7050	7080
Rubattino	578.5	578.50	Isonzo	—	—
Cosulich	205	205	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	339	340

Mercato buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, ricercatissima, e la Comit. Valori di Stato ricercati; bancari in aumento, specialmente Banca d'Italia e Comit. Tutti gli altri reparti ricercati, specialmente Snia. Previsioni ottime.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.625; New York 18.98; Zurigo 365.50; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 316; Olanda 765.

FIRENZE. Mercato buono e molto sostenuto. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia. Valori di Stato stazionari e poco trattati; trasporti, tessili, elettrici e bancari ricercati, specialmente Banca d'Italia; altri reparti stazionari.

NAPOLI. Mercato sostenuto con pochi affari. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia molto scambiata. Valori di Stato, bancari e trasporti stazionari, specialmente Banca d'Italia e Comit. Mercato trascurato e senza affari.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.80; 3.50 per cento netto (1902) 70; 3 per cento lordo 45.825; 5 per cento netto 87.075; Obbligazioni Venezie 78.45; Littorio c. 87.175.

CAMBI: Francia 74.71; Svizzera 365.84; Londra 92.6525; Olanda 765; Spagna 315.93; Belgio 265.20; Berlino 454.20; Vienna 267.50; Praga 65.30; Romania 11.95; Argentina oro 18.365; Argentina carta 8.08; New York 18.98; Canadà 18.955; Oro 365.22; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.75; Norvegia 508; Russia 97.

Numeri dei titoli trattati il 4 maggio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	10.800
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	35.625
Credito Italiano	800.000	8.565
Ferrovie Meridionali	539.170	1.400
Ferrovie Mediterranee	258.111	300
Un. Ital. Tramways Elettrici	60.000	—
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2.225
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2.025
Lloyd Sabaudo	600.000	8.475
Cotonificio Turati	160.250	1.250
Cotonificio Veneziano	333.334	625
Filatura cascami di seta	210.000	4.100
Snia Viscosa	6.666.666	49.725
Soie de Châtillon	2.000.000	14.375
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	5.425
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	4.500
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	600
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	475
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	7.975
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	10.200
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	20.065
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1.325
Idro Elettrica Piemontese	4.800.000	6.300
Adriatica di Elettricità	2.000.000	525
Elettricità Alta Italia	1.000.000	250
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2.100
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	4.100
Meridionali di elettricità	1.200.000	1.550
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	16.160
Unione esercizi elettrici	4.575.000	13.225
Italiana per il Gas - Torino	1.300.000	6.250
Distillerie Italiane	1.100.000	1.625
Zuccherificio e Dist. Gulinelli	800.000	825
Lig. Lomb. Raffin Zuccheri	425.000	825
Eridania	300.000	325
Molini Alta Italia	120.000	675
Riseria Italiana	128.000	—
Oleifici Nazionali	800.000	575
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1.625
Istituto Fondi Rustici	600.000	350
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	26.100
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2.375
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1.525
Pirelli & C.	240.000	100
Assicurazioni Generali	120.000	145
Comp. Mob. Fin.		15.525

(Stefani)

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3375; Francia 20.42; Inghilterra 25.3257; New York 518.87; Belgio 72.45; Spagna 86.325; Olanda 209.35; Germania 124.10; Austria 73.0375; Svezia 139.225; Norvegia 138.90; Danimarca 139.175; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.60; Serbia 9.135.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

«Lloyd Triestino»

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante A; «Assiria» in linea Egeo B; «Campidoglio» atteso a Trieste; «Celio» in linea Soria A; «Dalmatia» in linea Soria A; «Diana» in linea Levante B; «Fiume L.» partito il 4 corr. da Porto Said per Venezia; «Galicia» atteso a Trieste; «Gianicolo» noleggiato alla Società San Marco; «Gorizia» in linea Levante B; «Graz» in linea Soria B; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria B; «Merano» in linea Levante B; «Palestina» in linea Egeo A; «Pilsna» arrivato il 30 aprile a Bombay; «Quirinale» in linea Levante A; «Remo» partito il 2 corr. da Hongkonè per Sciangai; «Romolo» partito il 1.o corr. da Massaua per Suez; «Semiramis» atteso a Trieste; «Silvio Pellico» partito il 3 corr. da Fiume per Vrangnizza; «Teodora» in linea celere di Costantinopoli; «Trento» in linea mercantile di Alessandria A; «Venezia» partito il 3 corr. da Sciangai per Hongkong; «Vesta» in linea geo B; «Vienna» in linea celere Egitto; «Viminale» partito il 3 corr. da Karachi per Colombo; «Laconia» arrivato il 29 aprile a Karachi; «Africa», «Asia», «Aventino», «Bucovina», «Carinthia», «Carnaro», «Cracovia», «Esquilino», «Fenicia», «Friuli», «Palacky», «Tevere» a Trieste; «Adria», «Cleopatra», «Gastein», «Nippon», «Praga» in arsenale.

«Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafo: «Presidente Wilson» arrivato il 25 u. s. a New York; motonave: «Saturnia» partita il 6 corr. da New York per Trieste via scali; piroscafo: «Stella d'Italia» arrivato il 30 u. s. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: piroscafi «Atlanta» partito il 23 u. s. da Napoli per Las Palmas; «Belvedere» partito l'1 corr. da Buenos Aires per Santos; «Martha Washington» partito il 4 corr. da Napoli per Spalato.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» arrivato il 5 corr. a Venezia; «Burma» partito l'1 corr. da Boston per Norfolk; «Carla» partito il 28 u. s. da Wilmington per Venezia e Trieste; «Clara» partito il 17 u. s. da Gibilterra per Tampa, New-Orleans, Galveston e Wilmington; «Dora C.» partito il 2 corr. da Curacao per Colon; «Gilda» partito il 2 corr. da Trieste per il Golfo del Messico; m.n. «Giulia» passata il 27 u. s. Gibilterra per New York; piroscafi: «Ida» partito il 14 u. s. da Norfolk per Trieste e Venezia; «Laura C.» arrivato il u. s. a Fiume; «Lucia C. partito il 30 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; motonave «Maria» partita il 3 corr. da Napoli per New York e Boston; «Tergestea» arrivata il 5 corr. a Trieste; piroscafi: «Anna C.» arrivato il 30 u. s. a Venezia; «Carolina» arrivato il 13 u. s. a Buenos Aires; «Gerania» atteso oggi a Trieste; «Sofia» viaggiante; «Teresa» passato l'1 corr. Gibilterra per Las Palmas.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: piroscafo «Presidente Wilson» circa il 15 maggio; motonave «Giulia» circa il 18 maggio; «Maria» circa il 31 maggio; «Saturnia circa il 9 giugno.

Da New-Orleans, Houston e Galveston: piroscafi «Clara» circa il 20-22 maggio; «Gilda» circa il 20-22 giugno.

Da Buenos Aires e Brasile: Piroscafi: «Belvedere» da Santos 5 corr., da Rio 6 corr.; «Carolina» da Buenos Aires prima metà maggio, da Victoria (event.) seconda metà maggio, da Bahia (event.) terza decade maggio; «Atlanta» da Buenos Aires 2 giugno, da Santos 6 giugno, da Rio 8 giugno; «Teresa» da Buenos Aires seconda decade giugno, da Santos terza decade giugno, da Rio terza decade giugno, da Victoria (event.) fine giugno-primi luglio, da Bahia (event.) prima decade luglio; «Martha Washington» da Buenos Aires 16 giugno, da Santos 19 giugno, da Rio 20 giugno; «Anna C.» da Buenos Aires prima decade luglio, da Santos seconda decade luglio, da Rio seconda metà luglio, da Victoria (event.) seconda metà luglio, da Bahia (event.) terza decade luglio; «Belvedere» da Buenos Aires 18 luglio, da Santos 22 luglio, da Rio 23 luglio; «Ida» da Buenos Aires prima metà agosto, da Santos seconda decade agosto, da Rio seconda metà agosto, da Victoria (event.) terza decade agosto, da Bahia (event.) terza decade agosto.

Libera

Pir. «Maiella» partito il 2 corr. da Mogadiscio per Chisimaio; «Sistiana» arrivato il 3 corr. a Genova; «Sabbia» partito il 3 corr. da Capetown per Lüderitz Bay; «Perla» a Venezia; m.n. «Feltre partita il 14 u. s. da Colon per Marsiglia; «Fella» passata il 26-IV Gibilterra diretta a Puerto Plata; «Rialto» partito il 1.o corr. da S. rancisco per Vancouver; «Leme» a Trieste; «Cellina» arrivata il 4 corr. a Pola; pir. «Recca» arrivato il 3 corr. a Vancouver; «Stella» arrivato il 3 corr. a Spalato; «Alga» a Trieste; «Onda» partito il 2 corr. da Dakar per Conakry; «Brenta» partito il 3 corr. da Douala per Libreville; «Rosandra» partito il 25 u. s. dall'Avana per Barcellona; «Piave» arrivato il 4 corr. a Vera Cruz; «Duchessa d'Aosta» partito il 4 corr. da Cadice per Las Palmas; «Timavo» partito il 4 corr. da Marsiglia per Genova; «Livenza» a Trieste; «Cherca» arrivato il 30 u. s. a Genova; «Isarco» partito il 24 u. s. da New York per Genova; «Carnia» arrivato l'1 corr. a Filadelfia; «Savoia» passato il 26 u. s. le Azzorre diretto a New York; «Tagliamento» partito il 2 corr. da Palermo per New York; «Ancora» partito il 4 corr. da Cardiff per Genova; «Arsa» partito il 1.o corr. da Napoli per Port Said; «Ausa» arrivato il 24 u. s. a Napoli; «Carso» partito il 10 u. s. da Colon per Seatle; «Edda» partito il 23 u. s. da Freemantle per Port Said; «Isonzo» partito il 20 u. s. da Cadice per Santos; «Istria» partito il 28 u. s. da Trieste per Port Said; «Laguna» arrivato il 28 u. s. a Napoli; «Risano» arrivato il 13 u. s. a Marsiglia; «Salina» passato il 4 corr. Perim per Aden.

Tripcovich

Pir. «Bellanoch» partito il 3 corr. da Catania per Ancona, Tireste e Venezia; «Silvia Tripcovich» partito il 4 corr. da Marsiglia per Nizza, Porto Maurizio, Oneglia e Genova; «Giovinezza» arrivato il 4 corr. a Casablanca; «Raffaello» partito il 4 corr. da Oneglia per Marsiglia; «Fanny Brunner» partito il 5 cor. da Venezia per Messina; «Saraceno» proseguito il 5 corr. da Tripoli per Palermo; «Guido Brunner» partito il 3 corr. da Alicante per Nemours, Orano e Trieste; «Le Te Marie» arrivato il 2 corr. a Malaga, donde poseguirà il 5 corr. per Alicante; «Algerino» partito il 4 corr. da Fiume per Malta, Tunisi, Algeri e Siviglia; «Fram» arrivato il 3 corr. a Tarragona da dove partirà probabilmente lunedì p. v.; «Andalusia» passato il 4 corr. Fernando de Noronha diretto a Buenos Aires; «Anna Goich» a Casablanca; «Antonio Tripcovich» partito il 25 u. s. da Port Arthur (Texas) per San Pedro (Pacifico); «Bellenden» a Trieste; «Dardania» arrivato il 15 u. s. a Villa Constitucion; «Gerania» a Trieste; «Laconia» a Karachi; «Numidia» passato il 25 u. s. le Azzorre diretto a Newport News, quindi New York.

M. U. Martinolich

Pir. «Africana» arrivato il 2 corr. a Trieste da Alessandria; «Boheme» partito il 25 u. s. da Port Talbot per Buenos Aires; «Carmen» partito il 28 u. s. da Trieste per Alessandria; «Fedora» partito il 15 u. s. da Birkenhead per Buenos Aires; «Lodoletta» partito l'1 corr. da Civitavecchia per Catania.

Adria

Pir. «Alfieri» atteso domani a Livorno; «Boccaccio» a Marsiglia; «Boito» atteso domani a Fiume; «Carducci» a Barcellona; «Cimarosa» a Palermo; «Donizetti» a Fiume; «Tiepolo» atteso domani a Catania; «Tiziano» a Fiume; «Borzoli» a Riposto; «E. Morandi» a Marsala; «Multedo» a Reggio Calabria; «Priaruggia» a Bari; «Foscolo» in partenza da Rotterdam per l'Adriatico; «Goldoni» scarica a Londra; «Pascoli» partito il 24 u. s. da Rotterdam per Bari; «Petrarca» a Fiume; «Ugo Bassi» partito da Palermo per Londra; «Java» a Venezia; «Manzoni» a Gravosa; «Tasso» partito il 2 corr. da Leixoes per Rotterdam; «Aleardi» in arrivo a Smirne; «Ariosto» in partenza dal Danubio per il Nord Europa; «Gange» ad Anversa.

Gerolimich e Com.

Pir. «Baltico» passato il 17 u. s. Orano diretto a Buenos Aires; «Monte Maggiore» arrivato il 4 corr. a Sunderland; «Monte Ossero» passato il 30 u. s. Capo Frio diretto a Rosario; «Caterina Gerolimich» partito l'1 corr. da Baltimore per Montreal; «Generale Petitti» arrivato il 4 corr. a Volos; «Monte Bianco» arrivato il 30 u. s. a Villa Constitucion; «Clara Camus» arrivato il 3 corr. a Boston; m.n. «Col di Lana» partita il 20 u. s. da Rosario per Genova; «Monte Piana» passata il 29 u. s. Las Palmas diretta a Rosario.

Giovanni Racich

Pir. «Izvor» partito il 3 corr. da Melilla per Middlesbrough; «Izrada» arrivato il 14 u. s. a Rosario; «Istina» arrivato il 20 u. s. a Trieste, in partenza il 6 corr. per La Goulette; «Ivo Racic» arrivato il 28 u. s. a Cardiff; «Iskra» partito il 2 corr. da Fiume per Benisaf; «Epidauro» partito il 19 u. s. da Blyth pel Cile; «Maria Racic» partito il 20 u. s. da Montevideo pel Continente; «Igled» partito il 13 u. s. da Buenos Aires per Venezia e Trieste; «Izabran» partito il 2 corr. da Cardiff per Spilice; «Carica Milica» partito il 21 u. s. da Algeri per Buenos Aires; «Vidovdan» partito il 3 corr. da Barry Dock per La Plata; «Nemanja» arrivato il 24 u. s. ad Antofagasta; «Nevesinje» arrivato il 20 u. s. a Buenos Aires; «Dusan Silni» passato il 25 u. s. le Azzore diretto ad Amburgo; «Njegos» in partenza da Buenos Aires per Palamos e Barcellona; «Jugoslavia partito il 28 u. s. da Rio de Janeiro per Bahia Blanca; «Nikola Mihanovic» partito il 27 u. s. da Buenos Aires per Genova; «Zrinski» in partenza da Buenos Aires pel Continente; «Maria Petrinovic» passato il 25 u. s. Fayal diretto ad Amburgo; «Vojvoda Putnik» arrivato il 29 u. s. a Blyth; «Preradovic» arrivato il 20 u. s. a Ghent; «Gundulic» partito il 26 u. s. da Alessandria per Montreal via Orano; «Aleksandar I» partito il 24 u. s. da Liverpool per Montreal.

Oceania

Pir. «Mrav» arrivato il 6 corr. a Fiume; «Jadera» arrivato il 4 corr. a Bougie, proseguià per Algeri, Orano, Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Sava» partito il 2 corr. da Las Palmas per Casablanca, Rabat, Bona e Sussak; «Kostrena» arrivato il 5 corr. a Gravosa, proseguirà per Sfay, Tunisi, Cagliari, Marsiglia, Orano, Tangeri, Casablanca Isole Canarie; «Sud» arrivato il 2 corr. a Fiume; «Morava» partito il 3 corr. da Volo per Pireo e Trieste; «Diamant» partito il 5 corr. da Spalato per Gravosa in linea Levante.

«Perseveranza»

Pir. «Immacolata» atteso a Vlaardingen; «Persevera» in viaggio da Rotterdam per Napoli.

Premuda

Pir. «Absirtea» atteso a Rotterdam; m.n. «Tergestea» a Trieste.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 6 maggio

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 3; fuochisti (9) 1; carbonai (42) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (4) 1; giovani coperta in I (2) 22; giovani coperta in II (5) 18; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (6) 26; carbonai (1) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (10) 6; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (11) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 5 maggio: 1504; imbarcati e cancellati 9. Totale iscritti al 6 maggio: 1495.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio il giorno 6 maggio 1928:

«Belvedere» Rio de Janeiro; «Caprera» Sydney Radio; «Duilio» Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Esperia» Capo Spedose Radio - Fiume Genova Radio; «Giulio Cesare» Roma Italo Radio - Casablanca; «Helouan» Vittoria Radio - Fiume Trieste Ralio; «Maria Cristina» (Colombo Radio; «Napoli» Roma Italo Radio - Hablenaves; «Orazio» Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Principe d'Udine» Colombo Radio; «Principessa Giovanna» Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Pdincipessa Maria» Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Roma» Roma Italo Radio - Cadice Radio; «Romolo» Roma Italo Radio - Port Sudan; «Saturnia» Roma Italo Radio - Chatam Massachussetts; «Venezia L.» Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Vienna» Trieste Radio - Fiume; «Viminale» Roma Italo Radio - Colombo Radio; «Virgilio» Roma Italo Radio - Barbados.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, vescovo di Cirene. — Venusto, martire. — Benedetta, vergine romana.

Pubblicazioni di matrimonio: Tomasich Libero, elettrotecnico e Zuch Maria, sarta; Popovaz Mario, cameriere marittimo e Tergisteo Elvira; Bencich Rodolo, bracciante e Vivoda Amalia; Tunno Bonifacio, venditore ambulante e Borello Mariantonia; Mircovich Carlo, capitano mercantile e Dörfler Albina; Capozziello Pasquale, meccanico autom. e Apostoli Antonia; Resmini Emilio, impiegato privato e Forni Gemma; Sturman Mario, tranviere e Gulievsciag Giustina; Tosi Giulio, spazzino e Reiter Ludmilla; Maitzen Mario, impiegato privato e Pasqualini Rosina; Paties Giuseppe, cameriere e Fabbro-De Paoli Anna; Chersovan Carlo, meccanico e Zoratto Orchidea; Lorito Canio, cameriere marittimo e Morabito Lucia; Giurco Andrea, macchinista navale e Rade Elisabetta, impiegata; Lonza Romano, ferroviere e Ieicich Anna, giornaliera; Tonelolo Pietro, ferroviere e Micolich Carlo; Ghermig Antonio, pittore e Vitta Rosa; Mainà Enrico, magazziniere e Appel Virginia, impiegata; Raffo Ettore, barbiere e Chiostergi Anita; Palombo Moisè, commerciante e Belelli Nina; Gergolet Pasquale, fonditore e Indrigo Angela; Monardo Bruno, brigadiere di finanza e Brogneri Rosa, insegnante; Rossi Mario, meccanico e Campacci Fanny; Gadnig Bruno, elettrotecnico e Urbanich Paola; Cerne Duilio, procuratore commerciale e Bojk Lidia; Macuz Giuseppe, giardiniere e Lenarcich Maria; Barbo Marcello, impiegato privato e Centa Ada; Panich Valentino, meccanico e Zerial Cecilia; Pecchiar Carlo, stradino e Calz Rosa; Petrincich Emilio, picchettino e Marcon Olivia; Debelach Francesco, marinaio e Crecich Ermenegilda; Grisonich Ermanno, meccanico e Purgan Carolina; Meghez Giovanni, fabbro e Grandus Angela; Pischianz Ernesto, pittore e Siobiz Giuseppina, sarta; Ferluga Giuseppe, muratore e Huala Anna; Berti Guido, meccanico automobili e Montini Teresa; Scorianz Guido, bracciante e Crosara Antonia; Comelli Giuseppe, impiegato e Biecar Silvia; Candotti Lucio, impiegato e Sibretti Ines; Pappalardo Antonino, ferroviere e De Nardi Rosa; Biondi Alessandro, possidente e Visintin Maria; Colomban Luigi, marinaio e Zibren Emilia; Gherghich Giusto, bracciante e Zagar Silvestra; Gherghich Giovanni, agricoltore e Gherghich Francesca, sarta; Druscovich Mario, impiegato privato e Glessich Narcisa; Bianchi Umberto, tipografo e Mazzon Maria; Miraz Bruno, cameriere maritt. e Urbanaz Olga, sarta; Augusti Guido, impiegato ferroviario e Curech Maria; Tomat Ermanno, negoziante e Davidovics Bianca; Oliviero Giovanni, impiegato e Testa Virgilia; Muran Gasparo, commesso postale e Meneghelli Angela; Medvescek Antonio, muratore e Slavez Anna.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Rappresentazioni straordinarie di Anna Fougez. Ore 15.30 e 20.45: spettacolo variato.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «L'asino di Buridano» di de Flers e Caillavet.

Nazionale. Dalle 14: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio, e varietà.

Excelsior. Dalle 14: «Un marito da vendere» con Antonio Moreno e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 15: «Fuoco» con Dolly Davis e Charles Vanel, e nella varietà Cecchelin.

Fenice. Dalle 14: «Lord o cameriere» con Richard Talmadge e varietà.

Eden. Dalle 14.30: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys, e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 14: «La Madone des Sleppings» («La signora dei vagoni letto») con Claude France.

Cine Italia. Dalle 15: «L'inferno dei profughi» con Malcolm Tod.

Cine Garibaldi Dalle 14: «Due eroi... della fifa» con Sammy Cohen e Ted Mac Namara.

Cine Galileo. Dalle 15: «La vergine dell'harem» con Greta Nissen.

Cine Edison. Dalle 15: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «La canzone della mamma» con Bella Bennett.

Novo Cine. Dalle 15: «Aurora» con Giorgio O' Brien e J. Gaynor.

Cine Royal. Dalle 15: «Prigioniero di guerra», dramma passionale.

Cine Volta. Dalle 15: «Venere in frac» con Carmen Boni.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «Schiava bianca» con Liane Haid.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «I centauri» con Mary Astor e Charles Farell.

Cinema Centrale, via Carducci 32. Ore 15.30: «Senorita» con Bebè Daniels.

Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «Giustizia di frontiera» con Cody.

Cine Venezia. Dalle 15: «Poeta vagabondo» con J. Barrymore e C. Weidt.

Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La principessa e il clown» con Hughette Duflos.

CORRISPONDENZA APERTA

Povertà. Che melanconia per un primo insuccesso! Eppure l'arte, tra tutte le menzogne, è ancora quella che mente di meno. — *Antiquato.* Il suo pseudonimo è proprio ben scelto. In ogni caso, non possiamo intavolare qui una discussione su vantaggi e svantaggi della scarsezza delle vesti sui corpi femminili. In fondo è tutta questione di gusti. Lo scrittore Phineas Fletcher, per esempio, sosteneva che quando la bellezza è meno vestita, è vestita meglio.

Interessato. No, a meno che non vi siano patti contrari ogni inquilino è obbligato a tener pulita quella parte di scala che riguarda il piano del suo appartamento. — *Curioso.* La donna segue sempre la cittadinanza del marito. Nei paesi dove non c'è il divorzio la donna, se anche separata legalmente, continua a mantenere la cittadinanza del marito. Se essa non è «bandita» assieme al marito può liberamente rimanere.

Curioso per scommessa. 1) «L'uomo sposandosi deve portare lui le mobilie?» E se non può? Crede lei che vi sia una legge che impedisca il matrimonio? Dunque non parliamo di «dovere». E' l'uso che l'uomo provveda il mobilio della casa, mentre la donna porta il corredo personale e la biancheria di casa. 2) Non si può escludere apoditticamente che il cognome Vittes non sia altro che una forma corrotta delle voci italiane: Vita, Vito, Vitale, o Vite, Viticchio, o Vitice (salice viminale), o Vitto, Vitti. Ad ogni modo in qualche lingua slava Vites significa cavaliere. La traduzione, come cognome, sarebbe quindi Cavalieri. — *Marcello.* San Clinio, confessore, da Aquino, si festeggia il 30 marzo.

Antenore. Non occorre essere superbi. Innanzi alle persone volgari, basta mantenersi freddi: perchè, come dice un proverbio orientale, «il freddo solo rapprende il fango, e così non insudicia il piede». — *Gianni.* Certamente: il silenzio è una grande arma. Non per nulla un armadio chiuso con sette chiavi fa sempre impressione sulla folla anche se è interamente vuoto...

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W. L.; 18.20 O (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.30 A. **UDINE:** 5.15 A.; 6.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.06 O.

POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).

FIUME: 1.00 M.; 5 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.

FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.02 M. (da Buie); 21.16 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.13 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.00 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).



Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

45

— Nella sala del consiglio, signora, per deliberare, perchè la questione di diritto è loro posta è più delicata della prima.

Ritornarono ben presto e le parole che racchiudevano il loro pensiero e il destino di un uomo in un quadro immutabile furono subito pronunciate: «La Corte stabilisce... Atteso che... di respingere...».

— Ancora — mormorò la madre.

Lasciò scivolare la sua mano sulla panca e v'incontrò quella pietosa di Germana.

— Passiamo al terzo.

Di nuovo cominciò la solita fredda discussione, proseguì, terminò: «La Corte... respinge...»

— Mio Dio... — balbettò la povera donna, ma così piano che la fanciulla non capì quello che dicesse.

Sulla sua poltrona, dall'ampia spalliera, il presidente annunciò:

— Passiamo al quarto.

Allora la madre gemette. Le sue labbra, le sue mani, tremarono. Il dolore, l'angoscia, il terrore, scolpirono nel suo viso delle rughe profonde. Parve invecchiata improvvisamente di molti anni.

— Venite via, signora — pregò Raven.

Si alzò senza sapere cosa doveva fare. Tutta la sua attenzione era diretta a quello che accadeva nel pretorio.

— Ricorso Jean Gilbert, non è vero?

— Perfettamente, signor consigliere. A voi la parola per il rapporto.

Andando verso la porta, la signora di Bois-Nangis udì l'esordio di una relazione fredda, indifferente:

— Per omicidio volontario, commesso con l'aggravante della premeditazione a scopo di furto, la Corte d'Assise di Versailles ha condannato il sunnominato Jean Gilbert alla pena di morte.

La madre ebbe in questo momento il desiderio disperato di far fronte a colui che parlava, e di urlare la verità che avrebbe discolpato suo figlio. Si trattenne ancora, pensando a suo marito, e rivedendo nel ricordo la rivoltella posata sul cuoio scuro della nera copertina di un libro. Si lasciò trascinare da Raven in quella galleria silenziosa e scura, dove erano passati poco fa, e si abbandonò su una panca di ruvido legno.

— Ritornate e venite subito appena saprete qualcosa.

Egli andò e Germana lo vide voltarsi prima di svoltare nel corridoio che conduceva alla sala d'udienza. I due giovani si guardarono.

— Mia cara — disse la signora di Bois-Nangis, trattenendo un lato del mantello sulle sue ginocchia — hai sentito i giudici?... Tre ricorsi, e tutti e tre respinti... Ora, fra pochi minuti, anche un quarto sarà respinto...

La fanciulla ebbe paura di smentire, col tono della voce, una frase di speranza. Rispose a stento:

— No, mamma...

— Sì, vedrai... Noi siamo perdute... Tre ricorsi respinti...

Germana rimase voltata verso l'angolo dove Paolo Raven era scomparso. Ma, mentre l'aspettava, teneva una mano di sua madre, e la loro stretta era nascosta dai loro abiti che si toccavano. E, ogni tanto, la povera donna ripeteva:

— Perdute... vedrai...

In fondo alla galleria, in una zona luminosa, passavano delle ombre, senza un rumore, o si fermavano per un breve conciliabolo, di cui si potevano percepire solo i gesti. Il giorno già declinava verso le prime oscurità della sera. Paolo Raven comparve, si avvicinò con passo largo, febbrile.

— La relazione è finita — disse. Ora comincia la difesa di Jean Gilbert.

La signora di Bois-Nangis e sua figlia ascoltavano le sue parole guardandolo. Negli occhi della madre non vi era che ansia disperata; in quelli della figlia, pur dolorosi, traspariva ancora un'inconsapevole e casta tenerezza.

Raven tornò nella sala, E la mamma disse:

— Noi abbiamo contato i giorni, poi le ore, ora sono i minuti che sono insopportabilmente angosciosi.

Non aggiunsero altro e di nuovo attesero l'avvocato. Passò del tempo... Lo rividero infine. Quando fu vicino, mancò loro la forza d'interrogarlo. Lo guardarono solamente...

— La difesa è terminata, e l'avvocato generale ha dato il suo consiglio.

La signora di Bois-Nangis domandò, in un rantolo:

— La sentenza?

— Non è stata ancora pronunciata, signora. I giudici si trovano in questo momento nella sala del consiglio. La decisione può essere lunga.

La madre domandò ancora:

— L'avvocato generale ha proposto il rifiuto, non è vero?

— Sì, signora.

— Ah! signor Raven, — gridò con disperazione — se i giudici l'ascoltano... dimenticava di aver detto: «Fra pochi minuti, anche un quarto sarà respinto.» La speranza è simile a quelle fiamme che si spengono e gettano, prima di morire, delle luminosità vivissime, ardenti, supreme... Germana s'informò dolcemente:

— Il discorso del difensore di Jean è stato ascoltato con attenzione?

— Con profonda attenzione e sono certo che ha fatto una grande impressione.

Non dissero altro. Avevano udito ciò che era essenziale, ciò che si continua nel pensiero di ciascuno. Era inutile o superfluo commentare o chiedere altro. Restarono uno di fronte all'altro, in quella immobilità accasciata, che prova una passiva sottomissione al destino.

— Ritorno all'udienza — disse dolcemente Raven. — Quando mi rivedrete tutto sarà finito.

La fanciulla accompagnò il giovane con lo sguardo. E quando egli scomparve, strinse con più forza la povera mano tremante, che cercava un rifugio nella sua. Nella galleria, il giorno imbruniva gradatamente, e solo conservava un po' di luce lontano, vicino alle finestre. Delle lampadine opache, sospese alla volta, si accesero a un tratto, e illuminarono le mattonelle del suolo con la loro luce smorta e polverosa. Nè la madre nè la figlia ebbero un'esatta percezione del tempo che passava... I minuti sono lunghi o corti, a seconda del nostro stato d'animo. La signora di Bois-Nangis, come svegliandosi da un sogno, disse:

— E' molto tempo che il signor Raven se n'è andato?

— Sì, credo.

— Vieni.

— Dove, mamma?

— Vicino a quella porta. Il signor Raven ci sarà vicino qualche secondo prima.

Lasciarono la panca, e, per quanto i loro passi fossero lenti, raggiunsero ben presto la mèta della loro strada. Nel peristilio vegliava una lampadina, protetta da un'alta lanterna rotonda, dall'armatura di ferro battuto. Sul suolo, essa disegnava l'ombra ingrandita della nicchia che la rinchiudeva, e le linee scure e diritte delle sbarre di ferro. La signora di Bois-Nangis e sua figlia si fermarono. I riflessi luminosi cadevano sui loro visi e ombreggiavano i loro mantelli. Guardavano la porta rinchiusa, che presto si sarebbe aperta, forse fra un secondo, e che... La cortina di grosso panno si scostò e Raven apparve. Passò nel fascio di luce senza scorgere le due donne che l'aspettavano. L'emozione gli sconvolgeva i lineamenti del viso. A un tratto, alzando la testa, vide Germana e sua madre.

— Oh! signora — diss'egli.

— Respinto, non è vero? — domandò la poverina.

— Sì.

— Respinto...

La sua voce era nuova, non aveva timbro nè espressione. Sovente il parossismo della disperazione si manifesta solamente con una specie di ebetismo. Ella ripetè ancora:

— Respinto... Mio Dio! Respinto...

Stava immobile, prostrata, abbattuta. Aggiunse a un tratto, come spinta da una forza misteriosa:

— Qui tutto è finito. Allora tutto è da ricominciare.

E si mise a camminare dritto innanzi a lei. Ai suoi fianchi i due giovani tacevano e l'osservavano. Tutt'e tre, andavano a grandi passi nella galleria deserta come una necropoli. La fatalità li spingeva. Uscirono dal Palazzo di Giustizia, e, alla sommità della grande scala, una ventata fredda li colpì al viso. Ai loro piedi, giù in basso, nella strada i fanali delle vetture s'incrociavano, passanti rapidi e premurosi formavano dei gruppi che si scomponevano poco dopo. Con la stessa voce fredda e monotona, la signora di Bois-Nangis aggiunse:

— I giorni d'attesa erano terribili, ma erano belli al confronto di quelli che debbono venire.

Salì in un'automobile che Raven aveva fermata. Anch'egli vi entrò poichè vide l'espressione supplichevole degli occhi di Germana. La mamma si rifugiò in un angolo, incrociò le braccia sul petto, strinse le dita intorno alle spalle con un gesto convulso, e si isolò in una meditazione silenziosa... Sembrava pazza. Seduta vicino, la fanciulla aveva nel viso il riflesso dell'angoscia materna. Anche lei si rinchiudeva in una riflessione senza parole, e, qualche volta, si passava la mano sulla guancia con un movimento pesante, sempre uguale. Raven, immobile, le osservava, e sentiva una sorda sofferenza. Avrebbe voluto liberarle, aiutarle. Provava una ribellione, simile a quella di un uomo che vede compiersi una vigliaccheria, e non può impedirla. Che? Il destino poteva dunque dare liberamente i suoi colpi, senza che nessuno reagisse, senza che un ostacolo gli si parasse innanzi, senza che... Ma la sua ribellione, riflesso della sua pietà e del suo amore, gli apparve a un tratto in tutta la sua inutilità. Germana lo ricondusse nella realtà.

(Continua).

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

CAMERIERA domestica, forte, sana, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17-I. 71265 A

RAGAZZA trentenne offresi presso due o tre persone, quartiere medio, capace tutti lavori casalinghi. Valdirivo 27, p. 8. 14690 A

SIGNORINA toscana offresi governante per bambini, anche provvisoria, ottimi certificati. Cassetta 14654 A, Unione Pubblicità. 14654 A

TEDESCA anziana offresi a piccola famiglia. Battisti 10, p. 24. 00150 A

VEDOVA pensionata cerca posto presso sacerdote o famiglia devota. Via S. Sebastiano, tintoria Braida. 8099 A

VEDOVA 42.enne, seria, offresi per lavori di casa presso persona sola. Off. Cassetta 14628 A Unione Pubblicità. 14628 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi cercansi. Zonta 5, I. 71286 B

CUOCA, sottocuoca e cameriera, cercansi in giornata. Restaurant Montebello, Stegù. 71179 B

DOMESTICA pratica (non giovane) attestati, cercasi. Molingrande 34, IV destra. 40211 B

DOMESTICA buona bambini, cercasi. Vicolo Gattorno 4 (laterale Commerciale), Fleischmann. 40236 B

DOMESTICA, preferibile friulana, sappia cucinare, cercasi. Carducci 12-II. 71264 B

DONNA o ragazza per tutto giorno, cercasi; buona famiglia, centro; rivolgersi dopo le 4. Indirizzo Piccolo. 71222 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi dopo ore 9 Massimo d'Azeglio 20, porta 7. 40260 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Buoni attestati. Presentarsi lunedì Ghega 1, p. 7 71280 B

DOMESTICA volonterosa cercasi prontamente. Cologna 41, porta 11 (case nuove) 40244 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi. Pendice Scoglietto 2, porta 11. 71181 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori domestici cercasi alcune ore mattino. Bernardi, via Fornace 5, mezzanino. 40239 B

PRESTASERVIZI civile, capace tutto fare, cucinare, lavare, cercano coniugi soli. Tor S. Piero 12, porta 23. 40217 B

RAGAZZA capace tutti lavori, onesta, buoni attestati, cercasi. Rossetti 51 a, porta 40. 14686 B

RAGAZZA giovane, per servizio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40171 B

RAGAZZA prestaservizi, dalle 3-6, cercasi. Via L. Ghiberti 3, porta 10. 71053 B

RAGAZZA brava cercasi. Piccardi 17, villa. 40166 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERE contabile, lunga pratica presso uffici pubblici e aziende private, offresi. Miti pretese. Cassetta 14563 C, Unione Pubblicità. 14563 C

CHAUFFEUR con propria vettura offresi a ditta commerciale oppure a distinta famiglia. Cassetta 5857 C, Unione Pubblicità. 5857 C

CHAUFFEUR meccanico, con attestati di 6 anni, parla quattro lingue, offresi per lavoro. Maistrovich, Trieste, via Tesa 10, presso De Carli Fortunata. 70809 C

CONTABILE, stenodattilografa conoscenza italiano, tedesco, pratica ufficio, cerca posto presso seria ditta. Cassetta 14648 C, Unione Pubblicità. 14648 C

CONTABILE offresi, ore serali, tenuta contabilità, corrispondenza, sistemazioni. Indirizzo Piccolo. 40153 C

COSTRUTTORE disegnatore edile offresi nel pomeriggio. Offerte cassetta 14652 C. Unione Pubblicità. 14652 C

CUOCO capace, con certificati dei primari alberghi, offresi ovunque, anche per stagione. Scrivere Cassetta 14623 C Unione Pubblicità. 14623 C

500 offro a persona procurasse occupazione qualsiasi a 43.enne, garanzie referenze. Cassetta 14625 C Unione Pubbl. 14625 C

DISTINTA 40.enne, indipendente, offresi condurre bambini passeggio. Compenso vitto, alloggio, trattamento signorile. Indirizzo Piccolo. 71200 C

ESEGUISCESI qualsiasi disegno tecnico, progetti, rilievi, ecc. Offerte cassetta 14652 C, Unione Pubblicità. 14652 C

FOTOGRAFO 22-enne specializzato sviluppo, stampa, cerca occupazione. Cassetta 14662 C Unione Pubblicità. 14662 C

FOTOGRAFO 26enne, tutto ramo, cerca impiego ovunque. Scrivere Trevisani, presso Carnaghi Orzinuovi Brescia. 14701 C

GIARDINIERE ortolano capacissimo in qualsiasi piantaggione e disegno, con venti anni di pratica, parla italiano, tedesco e sloveno, con buone referenze, offresi per villa oppure giornaliero. A. Bosich, S. M. Maddalena sup. 653. 71229 C

IMPIEGATO serio, con buone referenze, pratico amministrazione, dattilografia, contabilità, con cauzione, offresi qualunque impiego presso seria ditta. Filipcich, Revoltella 11, II. 70817 C

LEGALE, lunga pratica, occuperebbesi studio notaio o avvocato. Indirizzo Piccolo. 71120 C

PENSIONATO con lire 6000 cauzione offresi qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 71163 C

PRATICA fenitura americana offresi eventuale pomeriggio; miti pretese. Crispi 49, pianoterra destra. 71199 C

PRATICANTE ufficio, assolto scuole medie, offresi senza stipendio. Casestta 14611 C, Unione Pubblicità. 14611 C

RAGAZZA pratica laboratorio farmacia, miti pretese, con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 40240 C

SIGNORA perfetta italiano, bene tedesco, ottima coltura, bella presenza offresi dama compagnia distinta signora per pomeriggio. Gentili offerte cassetta 14679 C, Unione Pubblicità. 14679 C

SIGNORINA seria, pratica cucito e qualsiasi riparazione biancheria e nuovo, oppure sorvegliare bambini anche campagna offresi. Indirizzo Piccolo. 40254 C

SIGNORINA 36-enne, offresi quale direttrice casa o vicemadre o dama compagnia per Trieste o fuori. Ottime referenze. Offerte cassetta 14645 C. Unione Pubblicità. 14645 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi per bambini Trieste o fuori. Scrivere cassetta 14646 C, Unione Pubblicità. 14646 C

SIGNORINA pratica, cauzione, certificati, buone referenze, offresi per rivendita tabacchi. Bosco 18-V, Gattonar. 71267 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, dattilografa, sa bene italiano, sloveno e un tanto tedesco, con buoni attestati, cerca posto quale impiegata. Cassetta 14698 C Unione Pubblicità. 14698 C

SIGNORINA 21enne, con scuole magistrali, sa italiano, sloveno e bene ricamare, cerca posto quale governante o dama compagnia. Cassetta 14699 C Unione Pubblicità. 14699 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

AA. PLISSE' moderno, gonne da lire 12 in poi, ajour macchina, punto inglese, ricami macchina e confezioni signora assumonsi. Rieger, Commerciale 3, I piano. 000 CC

A. PLISSE' con macchina parigina; eseguisconsi gonne a lire 12, tutte le grandezze armonica, plissè solo, a-jour, punto inglese macchina, taglio cappe Lenci. Gelsi 6. 40143 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, riparazioni, rivoltature. Crispi 14-I. 40184 CC

A. SARTO confeziona vestiti uomo, tailleurs, mantelli, prezzi bassissimi. Carmes, via Carducci 30, pt. 14477 CC

BUSTAIA provetta assume busti per pulire, riparare formazione, reggiseni, reggicalze e ventriere. Parini 4, porta 10. 40241 CC

CAPPELLI elegantissimi, confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi Piazza Vico 2, terzo. 00768 CC

CAPPELLI signora confezionansi, rimodernansi, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 70688 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20 negozio. 13476 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro, ripara, lucida mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, p. 24. 71305 CC

MENDARESSA di provata perfezione, assume qualsiasi lavoro. San Zaccaria 3 I. 71300 CC

SARTA taglia, prova eleganti vestiti, mantelli, tailleurs. Zaccaria 3 I. 71301 CC

SARTA capace eseguisce qualunque ordinazione prezzi convenientissimi. Madonna del Mare 16, porta 11. 40251 CC

SARTA uomo capacissima confeziona, volta, rimoderna, ripara vestiti; lavoro accurato. Sapone 1-III. 71191 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 71226 CC

SUSTE metalliche, letti ferro, ottone, lucida, ripara fabbro. Corridoni 4. 8095 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, anche domicilio. Ventisettembre 3, portineria Palazzo Excelsior. 71223 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI fabbri, buona volontà, ottime referenze, cercansi. Ind. Piccolo. 71193 D

COMMESSA per rivendita tabacchi, cercasi. Rivolgersi 10-12, via Toti 2 secondo. 14685 D

DATTILOGRAFA corrispondenza italiano-tedesco, stenografia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 14692 D

DICIOTTENNE cercasi come allievo cuoco. Richiedesi ottime referenze. Ristorante Città di Jarenzo Corso V. E. n. 21. 40186 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, cercasi. Via Leo 7; presentarsi lunedì. 40212 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Ghega 2, Marcon. 40186 D

GARZONA sarta donna cercasi. Brunner 3, III, Canton. 71207 D

GARZONA modista assume Ricci, XX Settembre 25-III. 40159 D

GARZONA sarta uomo, paga, cercasi. Piazza Borsa 1 I. 40274 D

GARZONA e mezza lavorante gilettante cercansi. Via Malcanton 4, 5 71274 D

IMPIEGATO per contabilità e corrispondenza, indipendente, francese e tedesca cerca Società Anonima. Offerte con pretese e referenze sub cassetta 14610 D, Unione Pubblicità. 14610 D

INFERMIERA cerco subito. Dott. Rinaldi, Pondares 8. 71272 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Industria 53 Presentarsi subito. 40234 D

MEZZA lavorante, garzona sarta uomo cercansi. S. Nicolò 18-III. 40226 D

OPERAIO lavorante per pulitura cristalli, pavimenti, desideroso occuparsi fuori città Trieste, cercasi quale primo uomo. Esigesi conoscenza e lunga pratica mestiere, per nuova città. Indirizzo Piccolo. 71299 D

PETTINATRICE praticissima e mezza lavorante, cercansi. Spiridione 10, Salone Italia. 71196 D

PITTORE mezzo lavorante, cerco; presentarsi in giornata. Opicina, Schein. 40203 D

RAGAZZA banconiera cercasi. Campo Marzio, Ristorante. 71175 D

RAGAZZA giovane, miti pretese, cercasi se pratica ufficio ramo forniture auto. Indirizzo Piccolo. 71225 D

RAGAZZETTO lavori magazzino, per alcune giornate, cercasi. Ind. Piccolo. 71211 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per negozio. Rivolgersi via Galvani 2, dietro Giardino Pubblico. 40172 D

RAGAZZO 14.enne cercasi per negozio fiori. Presentarsi Michelangelo Buonarroti 38 40193 D

RAGAZZO pratico apprendista sarto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71253 D

SARTA donna prende signorine paganti. S. Francesco 30, Frank. 71268 D

SIGNORINA facile parola, vendita rateale articoli interessantissimi famiglie, assumiamo. Stipendio, provvigione. Cassetta N. 14604 D Unione Pubblicità. 14604 D

SIGNORINA buone referenze, bella scrittura, pratica ufficio, lavoratrice indipendente, cerca agente di cambio. Offerte particolareggiate cassetta 14672 D, Unione Pubblicità 14672 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza tedesco, cercasi per 1 giugno Ditta frutta secche Offerte cassetta 14649 D, Unione Pubblicità. 14649 D

STIRATRICE brava cercasi. Via Genova 3. 40161 D

VENDITRICE pratica negozio commestibili, cercasi. Presentarsi via Stuparich 15, porta 4. 71183 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. PER il 1.o luglio coniugi tedeschi (soli) cercano due camere vuote o semimobiliate, pulitissime, tranquillissime, uso cucina, ingresso libero, poggiuolo o giardino. Preferito Chiadino, Scorcola. Offerte con prezzo Cassetta 14638 E Unione Pubblicità. 14638 E

CAMERA presso persona sola o piccola famiglia, cerca signora. Offerte cassetta 14681 E Unione Pubblicità. 14681 E

CAMERA, due, mobiliate o vuote ingresso scale, per abitazione e studio cerca distinto signore. Cassetta 14666 E, Unione Pubblicità. 14666 E

INDIPENDENTE presso famiglia distinta cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 14635 E Unione Pubblicità. 14635 E

MATRIMONIALE con vitto, centro, ingresso libero, eventualmente salottino, cercano due amici. Cassetta 14630 E Un. Pubbl. 14630 E

MATRIMONIALE grande, mobiliata, pulitissima, vitto sano, presso signora sola o con figlie moralissime, paraggi Posta, cerca distinto governativo ammogliato, due bambine graziosissime, buone. Difederico, Sezione trazione ferrovie, piazza Vittorio. 71296 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano distintissime madre, figlia. Indicare prezzo cassetta 14659 E, Unione Pubblicità. 14659 E

STANZA bene mobiliata, adiacenze Stazione Centrale, con luce, bagno e vitto per distinto signore tedesco, possibilmente presso famiglia tedesca, cercasi per 1.o giugno. Offerte col prezzo Cassetta 14683 E Unione Pubblicità. 14683 E

STANZA modesta, uso cucina, adiacenze posta centrale, cerca impiegato telegrafo. Telefonare 15-41. 40265 E

STANZA mobiliata centro, presso persona sola, possibilmente I o II piano cerca distinto commerciante. Offerte cassetta 14647 E, Unione Pubblicità. 14647 E

STANZA vuota con lucernario, molto luminosa, ingresso scale, cerca pittore accademico. Offerte cassetta 14661 E, Unione Pubblicità. 14661 E

STANZA bella matrimoniale, eventualmente salotto con comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, nei pressi via Commerciale-Stazione centrale. Cassetta N. 14643 E, Unione Pubblicità. 14643 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. CAMERA grande, elegantemente mobiliata, 1 o 2 letti, luce elettrica, comodità, eventualmente vitto sano oppure comodo cucina, affittasi soltanto distinti. Palestrina 2, I, sinistra. 23760 F

AAA. MOBILIATA pulitissima affittasi Giulia 14, porta 14. 40259 F

AAA. MOBILIATA elegante, pulita, ariosa, con luce, affittasi soltanto a distinto signore. Via Madonnina 17-III, porta 9. 40158 F

AAA. LETTO affittasi, onesto operaio. Fonderia 4-II. 71240 F

AAA. PERSONE distinte, affittasi mobiliata luce, soleggiata, presso distinta persona. Tor S. Piero 4, porta 9. 40202 F

AAA. STANZA mobiliata affittasi. Udine 45-I. 71231 F

AA. CAMERA elegantemente mobiliata affittasi per una o due persone. Piccolomini 6, porta 20, Centro. 40242 F

AA. CAMERA mobiliata affittasi. Via Genova 15, II sinistra. 71269 F

AA. CAMERA 2 letti, volendo vitto, affittasi. Fonderia 3, porta 1. 40264 F

AA. MOBILIATA nuova affittasi, distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 71245 F

AA. MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi a signore. Carducci 36, II sin. 71260 F

AA. MOBILIATA grande, comfort, bagno, telefono, vitto, ambiente signorile, famigliare, centro, offresi. Indirizzo Piccolo. 40187 F

AA. MOBILIATA, bagno, luce, poggiolo, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71247 F

AA. STANZA mobiliata, luce, affittasi. Gatteri 33, porta 10. 71212 F

A. AFFITTASI letto. Via Maiolica n. 9, I. 71279 F

A. AFFITTASI bellissima stanza, soleggiata, 1 o 2 letti. Madonna Mare 12 porta 8. 8102 F

A. CAMERA con comodo cucina affittasi. Via Volta 3, Carminatti. 71259 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, 1-2 persone, volendo salotto, bagno, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 40205 F

STANZA vuota affittasi. Via Udine 35-I interno destra. 71242 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Coroneo 1, V sinistra. 40210 F

A. CAMERA con letto affittasi. Via Guardia 1, II sinistra. 71216 F

A. CAMERA pulitissima affittasi a distinti, 1-2 persone, eventualmente uso cucina. Ventisettembre 52-III. 40175 F

A. CAMERINO mobiliato, luce, vitto, completo, lire 65, affittasi. Sapone 5-IV, scala sinistra. 40191 F

A. COMPAGNO stanza cercasi. Traversale Bosco 3-III, porta 12. 71184 F

A. MOBILIATA, luce, eventualmente cucina, affittasi. Rossetti 83-III, p. 17. 71169 F

A. MOBILIATA pulitissima, 1-2 persone, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 40252 F

A STANZA bella e costo, affittasi, una-due persone. Roma 23, IV destra. 40194 F

A. STANZA, salotto, ingresso scale, affittasi, distintissimo. Ind. Piccolo. 71235 F

A. STANZA vuota affittasi, esclusi bambini. Fonderia 3, I. sinistra. 71275 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Via Slataper n. 6, I. sinistra. 40257 F

CAMERA luce, affittasi, signore dabbene, stabile. Via Molinavento 5-II, porta vetri 40097 F

CAMERA matrimoniale chiara, ariosa, pulita, comodo cucina, affittasi. Cunicoli 13, porta 14, Jaschi. 71203 F

CAMERA bella, mobiliata, vitto, affittasi signore serio presso famiglia distinta. Presentarsi dalle 11 in poi. Imbriani 8, III, p. 12. 71295 F

CAMERA elegantissima affittasi, distinto signore. S. Lazzaro 8, porta 5. 71177 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Cologna 23, porta 17. 40165 F

CAMERA vuota, bellissima, grande, luce, ingresso libero, escluso cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42563 F

CAMERA ariosa, soleggiata, affittasi a persona sola. G. Galilei 3, pt. 71173 F

CAMERA mobiliata affittasi. S. Daniele 3-I. 40243 F

CAMERA con vetrine, adattatissima modisteria o ufficio, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71278 F

CAMERA affittasi, due amici o coniugi. Via del Ponte 4-III. 71270 F

CAMERA mobiliata, 2 letti, per due amici, Rismondo 6-I. 40237 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, affittasi, escluso bambini. Scuola nuova 17-II, porta 9. 71248 F

CAMERA affittasi. Via F. Crispi 51, I p. 40215 F

CAMERA con 2 letti affittasi, escluse donne. Vidali 4, porta 14. 40232 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Crispi 43, I, porta 4. 40255 F

CAMERA mobiliata affittasi, desiderando piano. XX Settembre 31, I, sinistra. 40273 F

CAMERA mobiliata affittasi, marito e moglie. Tesa 16 I B. 40213 F

CAMERA semplice, mobiliata, affittasi. Stuparich 14-II, porta 8. 40190 F

CAMERA vuota o mobiliata, ingresso libero, volendo anche comodo cucina, dare gratis a persona sola o coniugi distinti per accudire bambino e faccende casa. Valdirivo 32, Dauria. 40199 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Corso Garibaldi 32-III, porta 10. 40179 F

CAMERA con due letti affittasi. Madonna del Mare 17-III. 40177 F

CAMERA o camerino affittasi, eventualmente vitto, uso pianoforte. Rossetti 51 A, III, porta 15. 71220 F

CAMERA mobiliata, con comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 71230 F

CAMERA bella, pulitissima, luce, affittasi, distinto signore. Raffineria 4, Modricki. 71232 F

CAMERE 2, con comodo cucina, affittansi presso Barcola, villa. Rivolgersi Rossetti 33, calzolaio. 71221 F

CAMERETTA passaggio affitterebbesi, donna, presso signora sola. Cavana 14, porta 15 71185 F

CAMERETTA con focolaio affittasi a signora o signorina attempata, sola, dabbene. Via Cavazzeni 5-I. 8097 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Felice Venezian 16-IV piano. 8107 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Cologna 23-II, porta 9. 71190 F

CAMERETTA vuota affittasi a donna. Tiziano 9-V, porta 36. 40223 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. S. Michele 15, I sinistra. 40227 F

CAMERINO con letto e luce affittasi, persona onesta. Pietà 29, porta 22. 71168 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 40270 F

CAMERINO con vitto affittasi. Canova 20, p. 11. 40268 F

CAMERINO affittasi a persona lavoro sicuro, non donne. Via Carpison 8. 71180 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Conti 24, porta 3. 40168 F

CAMERINO mobiliato affittasi, signore distinto. Indirizzo Piccolo. 40157 F

CAMERINO con luce, affittasi. Via Luigi Ricci 2-III. 40233 F

CAMERINO o camera, luce, soleggiati, affittasi. Bosco 22, porta 11. 71271 F

CAMERINO vuoto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40224 F

COMPAGNO stanza cercasi. Molino vento 4 a. 40265 F

COMPAGNO stanza cercasi. Luciani 15, porta 11. 71163 F

FAMIGLIA affitterebbe mobiliata, ariosa, soleggiata, elegante, distinto. Foscolo 15, porta 11. 71259 F

LETTO affittasi, donna o ragazza seria. Gelsi 4, I interno. 40162 F

LETTO pulito affittasi a persona seria e dabbene. Indirizzo Piccolo. 40253 F

LETTO uomo affittasi. Via Gelsi 5-III. 40272 F

LETTO in compagnia affittasi. Via Genova 4-III, porta 49. 40235 F

MATRIMONIALE affitto a distinti coniugi, con o senza comodo cucina. Ginnastica 11, II sinistra. 71179 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Foscolo 27, porta 11. 71277 F

MATRIMONIALE elegante, spaziosa, pulita, uso cucina, affittasi. Giustinelli 11, II, 7. 8108 F

MOBILIATA affittasi distintissimo, eventualmente vitto, Stazione Centrale. Gozzi 3-I. 71298 F

MOBILIATA 2 letti, luce, affittasi. Molino a vento 3, porta 12. 40261 F

MOBILIATA grande affittasi, amici o signore solo. Solitario 14, II destra. 40228 F

MOBILIATA affittasi prontamente, una-due persone, unici subinquilini. Foscolo 31-III, porta 11. 71273 F

MOBILIATA, adatta distintissimi sposi, affittasi. Sanfrancesco 30, porta 10. 71258 F

MOBILIATA affittasi, onesto, 80 mensili. Via Istria 67, porta 17. 71244 F

MOBILIATA, 2 letti, luce, affittasi. Pacinotti 5, porta 11 (piazza Vico). 71294 F

MOBILIATA ariosa, affittasi prontamente signore distinto. Via S. Michele 5, sinistra. 8110 F

MOBILIATA pulitissima affittasi presso distinti coniugi. Gatteri 17, III sin. 71195 F

MOBILIATA grande affittasi prontamente presso distinta famiglia. Alfieri 4, porta 9. 71205 F

MOBILIATA nuova, unico subinquilino, affittasi, persona distinta. Carducci 24, porta 11, sinistra. 71157 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Udine 4, porta 16. 71155 F

MOBILIATA ingresso libero, presso piazza Garibaldi, affittasi a donna sola, illibata. Visitare dalle 10-15. Ind. Piccolo. 71214 F

MOBILIATA bellissima, luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II destra. 71159 F

MOBILIATA grande affittasi. Rittmeyer 15, II destra. 71167 F

MOBILIATA affittasi prontamente, due amici. L. 160. Crispi 43, porta 8. 71236 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente distinto signore. Madonna mare 19-III. 40208 F

MOBILIATA bella, chiara, affittasi. Gatteri 36, porta 12. 40206 F

MOBILIATA luce, ingresso scale, affittasi, persona distinta. Ireneo 5, p. 18. 71234 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Viale XX Settembre 25-III. Ricci. 40160 F

MOBILIATE 2, belle, soleggiate, pulitissime, affittansi. Via Rismondo 11-IV. 71198 F

PENSIONE privata di Pietro Fiore, via Milano 29-I, con cucina genovese e vegetariana, pasti abbondanti, cibi sani. Abbonamenti da convenirsi. 71224 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi a giovane serio. Via della Guardia 14, II sinistra. 71156 F

STANZA mobiliata, libera, affittasi. Via Foscolo 9-II, porta 8. 71158 F

STANZA mobiliata affittasi. E. Toti 2-I, porta 10. 71178 F

STANZA matrimoniale affittasi possibilmente senza biancheria. Via Raffineria 9, porta 12. 71188 F

STANZA mobiliata, bella, luce, affittasi presso piccola distinta famiglia. Scussa 4, pianoterra sinistra. 40154 F

STANZA elegante, 3 minuti Posta-Stazione, affittasi, 1-2 persone; cura vestiario. Pendice Scorcola 508-I, porta 5 (via privata) 40155 F

STANZA mobiliata, ingresso libero. Via Mazzini N. 11, III. 40164 F

STANZA grande affittasi. Corso Garibaldi 17-I, porta 5. 40170 F

STANZA con luce, vitto, affittasi, 320 mensili. Solitario 9, porta 6. 40276 F

STANZA ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40180 F

STANZA con letto, ingresso libero, affittasi; escluso donne. Via Cavazzeni 4-II. 40200 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi, distinti. Commerciale 48-II, Grob. 40181 F

STANZA vuota affittasi; preferibili persone anziane. Via S. Michele 11-II. 40176 F

STANZA stanzino mobiliati, affittansi. Pietà 12-II, porta 6. 40173 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Cavana 13-I. 40229 F

STANZA vuota affittasi. Via Ginnastica 31 V sinistra. 40225 F

STANZA con due letti, vitto, affittasi. Media 22-I. 71250 F

STANZA mobiliata uso ufficio, luce, telefono, affittasi prontamente. Machiavelli 10 II sinistra. 71246 F

STANZA mobiliata 2 letti, magnifica affittasi prontamente due distinti signori prezzo modicissimo. Bosco 10, pianoterra, interno. 71104 F

STANZA vuota affittasi. Via Bramante 6, secondo. 40249 F

STANZA mobiliata, centro, affittasi. Gelsi N. 3, I. 40245 F

STANZA soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, uso libero, affittasi. Ginnastica 28, III. 40246 F

STANZA grande, mobiliata, letto matrimoniale, luce, affittasi. Gatteri 10, porta 8. — 71221 F

STANZA elegante 2 letti, altra bellissima 1 letto, luce, soleggiate, cura vestiario eventualmente ottimo vitto, bagno, affittansi distinti. Fabio Severo 41, porta 10 (angolo Molingrande, fermata tram). 40238 F

STANZA mobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 6, porta 10. 8112 F

STANZE 2, ingresso libero, in villa con parco città, affittasi, con vitto, a persona anziana, distinta. Indirizzo Piccolo. 40209 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona per bene. XX Settembre 54-V, p. 13. 71160 F

STANZETTA mobiliata, luce, escluso donne, affittasi. Via Felice Venezian 10, IV. 8100 F

STANZINO mobiliato affittasi, escluso donne. Tivarnella 3, p. 7 (Centrale). 71238 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AA. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari. Asilo. Corsi medi regolari. Corsi abbreviati ammissioni, licenze. Ragioneria. Licenza complementare. Corsi serali contabilità, stenografia, lingue. Dattilografia. Doposcuola. Lezioni individuali. Professori scuole regie. Prof. Vouch, preside. 71255 G

AA. CONTABILITA', stenografia. Apertura nuovi corsi serali commerciali pratici. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 71257 G

AA. RIPETIZIONI tutte materie scuole medie. Cura alunni deboli. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10) 71258 G

AA. SCUOLA taglio-cucito. Apertura 10 maggio corso confezioni femminili e biancheria. Durata tre mesi; 60 mensili. Iscrizioni Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10) 71256 G

A. A. STENOGRAFIA italiana-tedesca. Dattilografia lingua tedesca. Ginnastica 45. — 40250 G

A. INGEGNERE pratico prepara ufficiali macchina per esami. Informazioni: via Porta 2. 70968 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 interurbano, lezioni e traduzioni, italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

AUTORIZZATA scuola accademia taglio, cucito per signora, 7 maggio apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5-I. 14497 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 71164 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 10 correnti corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8106 G

LEZIONI, ripetizioni matematica, fisica qualunque classe impartisce domicilio dottore matematica. Esito sicuro. Tariffe miti. Cassetta N. 14676 G Unione Pubblicità. — 14676 G

PROFESSORE francese cerco. Offerte. pretese Cassetta 14537 G Unione Pubbl. 14637 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OMBRELLO donna, smarrito giovedì sera Società Ginnastica Triestina; onesto rinvenitore è pregato portarlo al portiere stessa Società. 8096 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO mobiliato, giardino, offre persona sola. Viale Regina Elena 53, IV destra. 71239 I

APPARTAMENTO piazza Borsa, I piano, 10 locali, due ingressi, affittasi subito uso locali affari. Offerte Cassetta 14641 I Unione Pubblicità. 14641 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, bello, soleggiato, mezzanino, paraggi Ospedale, scambiasi con altro due stanze, cucina, stessi paraggi. Offerte Cassetta N. 14627 I Unione Pubblicità. 14627 I

APPARTAMENTO centro, 8 stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi, agosto. Klauer, Valdirivo 14. 71189 I

APPARTAMENTO 8 stanze e accessori, I piano palazzo signorile, affittasi con o senza mobilio, anche subito, causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 40182 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, accessori, scambiasi con 3-4 stanze, camerino, cucina, accessori, posizione centrica. Visitare 10-12. Ind. Piccolo. 40204 I

BOTTEGA, retro grande, latrina, acqua, luce focolaio, affittasi prontamente. Via Riborgo 9, informazioni II piano. 40260 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiansi camera cucina oppure due camere cucina. Guardia 33, porta 12. 71217 I

NEGOZIO frutta, erbaggi, buonissima posizione, affittasi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 71261 I

QUARTIERE elegante, in villa, Scoglietto, 3 stanze, cucina, giardino scambierebbesi verso più grande, sempre con giardino. Cassetta N. 14655 I Unione Pubblicità. 14655 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, comfort, pressi Stazione centrale, vista incantevole, affitto minimo, scambierei con una stanza in più e bagno. Cassetta N. 14642 I Unione Pubblicità. 14642 I

QUARTIERE centro 3 stanze, camerino, accessori, tutti comfort, telefono, casa signorile, mite pigione, affittasi o scambiasi più piccolo. Cassetta 14659 I, Unione Pubblicità. 14669 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I 71256 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, orto, negozi, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 71295 I

QUARTIERINO mobiliato, vicino tramvai, affitta maestra assente tutto il giorno, assente ragazze. Scrivere Cassetta 14684 I Unione Pubblicità. 14684 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO semplice, 2-4 stanze, centrale, cercasi; affitto 3 mesi anticipato. Cassetta 14633 L Unione Pubbl. 14633 L

APPARTAMENTO agosto, 4-6 stanze vuote, con comfort, possibilmente centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71170 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro cinque camere, oltre accessori, indicare affitto, cercasi per primo luglio. Cassetta N. 14667 L, Unione Pubblicità. 14667 L

CAMERE 3, camerino, cucina, oppure 4 camere cerca piccola famiglia. Cassetta 14640 L Unione Pubblicità. 14640 L

LOCALE vasto, paraggi Rozzol-Perugino, cercasi in affitto. Cassetta N. 14673 L Unione Pubblicità. 14673 L

MAGAZZINO grandezza media, cercasi prontamente. Telefono 37-57. Bornioli. 40263 L

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, anche parte mobiliato, cercasi. Cassetta N. 14681 L Unione Pubblicità. 14681 L

QUARTIERE 3 stanze cucina, cerco; eventualmente darei 4 stanze, 3 camerini cambio. Indirizzo Piccolo. 71233 L

QUARTIERE 3 stanze, comodo giardino o terrazza, cercasi. Cassetta 14531 L Unione Pubblicità. 14631 L

QUARTIERE 4 stanze, bagno, accessori, cercano coniugi soli. Cassetta N. 14664 L Unione Pubblicità. 14664 L

QUARTIERINO eventualmente camera, comodo cucina o focolaio, cercasi. Via Pietro Zorutti 476, I, porta sinistra. 40257 L

QUARTIERINO 2 o 3 camere, accessori, centrale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71037 L

STANZE (due), cucina, cercano distintissime madre, figlia, pagando tre anticipati, indicare prezzo. Cassetta N. 14660 L Unione Pubblicità. 14660 L

STANZE tre, camerino, cucina, centro, cerca urgentemente distinta famiglia, pagando tre mesi anticipati. Cassetta N. 14667 L, Unione Pubblicità. 14667 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. GRAMMOFONI (3) mobile, cofano, tromba, vendonsi, condizioni convenienti, dalle 10-13. Ventisettembre 73-IV. 71243 M

ABAT-jours per salotto, bellissimo, grande, nuovo, vendesi. Vasari 2, porta 26. 71194 M

A. RADIODILETTANTI condensatori, trasformatori cuffie, Altoparlanti vendo prezzi miti. Carducci 22, negozio. 8091 M

ALIMENTATORE, piecca e raddrizzatore vendonsi. Belpoggio 7, I, visitare pomeriggio 40096 M

APPARATO fotografico «Voigtlander», anastigmatico, nuovo, lastre 6×9, vendesi. San Sergio 10-II. 40198 M

ASPIRAPOLVERE quasi nuovo vendesi, occasione. S. Nicolò 34-III, scala II. 40163 M

BARCA 7 metri, con motore, oppure singolo motore 10 HP., nonchè cane puro lupo, vendonsi, occasione. Porto Barcola Petricevich 72201 M

BIANCHERIA usata, altri generi vendonsi. Androna Poncogole 4-I; dalle 9-11. 40183 M

BOTTI rovere, castagnone, ettolitri 700, vendonsi. Deposito vini, Sanità 10. 8111 M

CANARINI veri Harzseifert, vendonsi. Via Ghirlandaio 31-IV (case nuove) Visintin. 71249 M

CAPPOTTO pelle gialla, lungo, uomo forte, vendesi. Paduina 11-V, porta 26. 71209 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Via Colegna 31, porta 9 (case nuove. 71161 M

DIESEL, Ansaldo 210 HP, impianto completo, vendesi. Officina Riva Grumula 4. 8076 M

DISCHI Ortofonici Victrola, nuovi, vendonsi metà prezzo. Antonio Caccia 4, porta 13. 40265 M

ENCICLOPEDIA Boccardo, completa, 32 volumi legati mezza pelle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71186 M

FRANCOBOLLI album vendonsi, 10-13, De Amicis 11, porta 11. 8098 M

GATTINA bella regalasi a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 71293 M

GRAMMOFONO Patent, con 10 dischi, vendesi. via Udine 75. 71252 M

GRAMMOFONO mobile, nuovissimo, vendo occasione. S. Marco 26, Cartoleria. 71288 M

GRAMMOFONO, 44 dischi anche singoli, diaframma separato, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 40167 M

GRAMMOFONO tromba interna vendesi. Via S. Francesco 60, I. 71283 M

GRAMMOFONO Pathè vendesi. Sette fontane N. 24, porta 23. 8092 M

IMPERMEABILI occasione, uno uomo, 100, due donna, novità, 150. Visitare 13-14 Tommaso Luciani 10-II. 71202 M

LAVABOTTIGLIE macchina mano, carro due ruote, altro cavallino, quattro, vendo. Coen, via Pane 2. 40077 M

MACCHINA cucire usata, buonissimo stato, vendesi. Vespucci 6-III, Castellano. 40195 M

MACCHINA Singer rientrante, spola rotonda; altra sarto, famiglia, 120, vendonsi. Arcata 10. 71276 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 71262 M

MACCHINA Singer, rientrante, 6 cassetti vendesi occasione. Via Ponte 6, I, sinistra. 40271 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi 220. causa bisogno. Beccherie 3, I. 8104 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 8105 M

OCCASIONE: vendo tre tappeti persiani e quattro quadri. Cassetta 14604 M Unione Pubblicità. 14604 M

OCCASIONE per parrucchieri: vendesi catino moderno. Rivolgersi Riborgo 34, barbiere. 40219 M

CANARINI Harz, copie, con armadio di cova, vendonsi occasione. Campo S. Giacomo, 16 primo. 71303 M

QUADRI olio, 2, bastone osso lavorato mandola, vendonsi. Via Sanità 4, portinaio. 7011 M

RADIO nuovo, potentissimo, 8 valvole, vendesi causa posizione inadatta. Indirizzo al Piccolo. 71197 M

SCALDABAGNO doccia, gas, tutto rame, 290 vendesi. Cramer, Madonna mare 15. 8101 M

SCARPETTE finissime 33, sbaglio misura, vestiti ragazzo 15-17, vendonsi. Brunner 9, IV, sinistra. 40258 M

SEDIE ferro pieghevoli, macchina caffè espresso vendonsi. Caffè Secession. 40243 M

SPECCHIO grande, molate, vendesi. Via Carpison 16-III. 40197 M

VESTITO uomo nero, uso cameriere, vendesi. Piazza Cornelia Romana 1, pianoterra. Lughero. 40262 M

VESTITO uomo, boujour e soprabito vendonsi. Via Rismondo 1, portineria. Escluso rivenditori. 40207 M

VIOLINO, arco, busta lire 135, altro orchestra 170, vendonsi. Istria 8, p. 18. 71208 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CENTRALINA telefonica con 10-15 apparecchi cercasi d'occasione. Offerte casella postale 611 Cementi Isonzo. 71213 N

DISCHI grammofono, artisti celebri, acquisterei se occasione conveniente. Ventisettembre 48, porta 6. 71251 N

DIZIONARIO ciceroniano prof. Pascal, cerco pagando molto. Cassetta 14626 N Unione Pubblicità. 14626 N

LASTRE pietra bianca regolari, acquisto. Vasari 5, amministrazione. 70997 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. NEL vostro stesso interesse non acquistate mobili prima d'aver visitato il deposito Steiner, via Geppa 15. 2733 NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine. Vendo prezzi ribassatissimi. Gatteri 19, Colautti. 71263 NN

A. STANZA pranzo moderna, bellissima, vendesi occasione. Giulia 4, p. 7. 71172 NN

ARMADI due porte, bianchi, vendonsi. Via G. Vidali 13, falegname. 71210 NN

CAMERA matrimoniale seminuova, occasionissima, vendesi. Geppa 4, p. 7. 40192 NN

CAMERA matrimoniale con specchi, vera occasione vendonsi. Gatteri 27, p. III destra. 40230 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto 1400! frassino 1600! mogano 1700! altra esposta 1800. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA letto, una persona, 950; matrimoniale faggio cotto, 1300; pioppo, 1600; porte, intere 2300; cucine, stanze pranzo, occasione eccezionale. Montagnari, Chiozza 39. 71107 NN

CAMERA pranzo, noce, vendesi, prezzo mite. Torsanpiero 6, porta 15. 71237 NN

CREDENZA, libreria, scrivania, lampadari gas vendonsi. Strada Guardiella 2, II destra (Boschetto). 40231 NN

CUCINA bellissima, nuova, vendesi causa trasloco, occasione. Donadoni 1, falegname. 40196 NN

CUCINA nuova, modernissima, marmi, vendesi occasione. Alfieri 9, mezzanino, destra. 71296 NN

LETTI 2, ferro, completi, sgabello, lire 120, vendonsi. Mazzini 46-III. 40189 NN

LETTO como-lavamano, tavolo, sedie, credenza, vendonsi occasione. Solitario 3 II. 71304 NN

MOBILI singoli da stanze letto, vendonsi. Bencich, Settefontane 69 I. 14693 NN

MOBILI, letti, suste, cucina, vendonsi causa partenza, occasione. Gatteri 10, porta 6. 71241 NN

MOBILI di ogni genere, qualità garantita, prezzi i più vantaggiosi. Brod, Felice Venezian 7. 40221 NN

MOBILI lusso, oggetti, quadri diversi, vendonsi prontamente. Rivenditori assolutamente esclusi. Rivolgersi Ghega 2, IV, destra; dalle 10 alle 12. 71297 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate, nero, lire 2700; mezzacoda nero «Bösendorfer», 2400. Via Sanità 16. 1375 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Roffmann, Stingl; Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINO tedesco, piastra, nero 2600, Mignon (mezzacoda), meccanica inglese 4500, Phonola, Hupfeld 2500, garantiti, vendonsi scambi. Commerciale 13 II. 14691 NN

PIANOFORTE mezzacoda, lampada elettrica, medaglie, vendonsi. Geppa 17-II. 71228 NN

PREMIATA fabbrica pianoforti Minussi-Kidrich, assume qualsiasi riparazione di pianoforti ed armonium. S. Francesco di Assisi 22. 70253 NN

PULTO americano, ottimo stato, vendesi occasione. Rivolgersi portinaio Giulia 37. 14688 NN

SALOTTO 8 pezzi, compreso fioraia, vendo. Malcanton 7, I, sinistra. 8109 NN

STANZA pranzo compreso sofà perfetto stato vendo. Tomaso Grossi 12. 40216 NN

TAVOLA pranzo, sedie, divano, étagère, vendonsi. Ginnastica 38, IV destra. 71204 NN

UFFICIO americano servizio finissimo, altri oggetti, vendonsi. Via Ghiberti 6, porta 5 (dalle 11-14). 14621 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, dentiere, pagansi bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 39742 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi: assumonsi lavori d'oreficeria. Licher. S. Lazzaro 11, I. 122 O

BORSETTE vero cuoio, modernissime, da lire 25 in poi, grande partita. «La Permanente» negozio manifatture. Piazza Goldoni. 40276 O

FRIGORIFERI economici, insuperabili, automatici, freddo costante, gradazione voluta, silenziosissimi, igienici, producono ghiaccio, garanzia assoluta; utilissimi macellerie, gelaterie, bar, restaurante, famiglie. Informazioni: Delosto, Largo Santorio 5, quarto. 14687 O

RADIO «Neutrovox», 4 valvole, completo, 1300 lire; radiola 3 valvole, completo, 800 lire. Preventivi, modifiche apparecchi a richiesta; facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11-I. 71165 O

STRACCI, cotone, lana, ritagli sartoria, corde, crine, cartaccie archivio, ferri, metalli, prezzi massimi. Solitario 14. 71227 O

VINO terrano, primissima qualità, per osti, trattori. Scrivere Fattoria Cerne, Tomadio 40. 71284 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A RAPPRESENTANTE bene introdotto, cerca fabbrica presse, elevatori, carrelli. Scrivere: Bachetto De Sanctis 40, Milano. 5439 P

PIAZZISTA Trieste, cerca importante risificio. Offerte Cassetta 14677 P Unione Pubblicità. 14677 P

PRODUTTORI reclame Guida ed Orario ferroviario cercansi. Selv. Casella Postale 87, Reggio Calabria. 5433 P

SOCIO collaboratore con 60-70 mila, cercasi scopo ingrandimento avviata azienda. Offerte Cassetta 14689 R. Unione Pubblicità. 14659 R

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AFFARONE! biciclettamotoro, scambio velocità, elegante vendesi. Scussa 5, pt. destra. 40222 Q

AMMORTIZZATORI «Savara», nuovi, vendo occasione. Portineria Circolo ufficiali. 40174 Q

BARCA (monotipo) costruzione perfetta, velatura nuova, 24 m. q., vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40130 Q

BICICLETTA Wolsit, quasi nuova, vendesi, prezzo mitissimo. Tiziano 2, p. 18. 40188 Q

BICICLETTA nuova, mezza corsa, vendesi causa bisogno. Industria 2. 71297 Q

BICICLETTA passeggio vendesi, qualunque prezzo, causa partenza. Madonnina 34, latteria. 71219 Q

BICICLETTA usata, vendesi. Androna degli Orti, N. 4 II. 8103 Q

BICICLETTA mezza corsa, seminuova lire 280, straoccasione. Bosco 50 III. 8093 Q

BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato, vendesi. 280. Istituto 46, porta 11. 71187 Q

BICICLETTA nuova, accessori, fanale elettrico, vendesi, occasione. Rossetti 41, pianoterra destra. 71166 Q

BICICLETTA Marcon, quasi nuova, mezzacorsa. Indirizzo Piccolo. 71162 Q

DIAG motorino 4 tempi, 2 cavalli e cambio velocità, 2 marcie, per motoleggera, vendesi, prezzo d'occasione. Filippo Corridoni 2, Farfoglia. 71192 Q

FIAT 510, perfetto stato, bollata, vendesi occasione. Giacometti e Gervasi, via Francesco Rismondo 14. 14694 Q

IMBARCAZIONI (passere) due, di esecuzione accurata, costruite in quercia e pitschpine, 5.50×1.75×0.90, vendonsi. Francesco Bucovaz, via della Loggia 5-II. 40201 Q

MOTOCICLETTA d'occasione, perfetta 350, lire 3600, vendesi. Via Raffineria 4. Salvador. 71129 Q

MOTOCICLETTA «GD» 3 HP, modello 1927, 2 marce, seminuova, vendesi occasione. Tiziano 1, IV. 71107 Q

MOTOCICLETTA AJS 350, valvole in testa, occasione, qualunque prova, vendesi. Gatteri 38. 8090 Q

MOTOLEGGERA seminuova, 2 marce, frizione, vendesi. Lazzaretto vecchio 44, I p. 71290 Q

MOTOLEGGERA 175 cilindrata, vendesi. Via F. Crispi 27, corte. 71182 Q

505, qualunque prova vendesi anche condizioni. Piccardi 32, IV. 40220 Q

«503» Spyder lusso, ultima serie, come nuova, vendesi. Garage Roma, telefono 45-09. 40247 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. A. 3000 lire cerca prontamento impiegato stabile, buona posizione, forti garanzie. Cassetta 14697 R Unione Pubblicità. 14697 R

COMMERCIANTE distintissimo, abile, cerca associazione con capitale (assolutamente da garantirsi), solo proposte dettagliatissime. Cassetta 14658 R Unione Pubblicità. 14658 R

ESERCIZIO industriale avviato, cedesi 16 mila, trattabili. Eventualmente accettasi collaboratore d'aponga 20.000 scopo maggiore sviluppo. Offerte Cassetta 14682 R Unione Pubblicità. 14682 R

LATTERIA, purchè centrale acquisterei. Offerte Cassetta 14695 R, Unione Pubblicità. 14695 R

PENSIONATO marittimo prenderebbe in consegna spaccio vini. Cassetta 14674 R, Unione Pubblicità. 14674 R

PERSONA esperta accetterebbe amministrazione stabili; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 71121 R

PRIMARIA azienda industria meccanica asocierebbe capitalista 150.000. Preferibilmente ingegnere scopo ingrandimento. Offerte Cassetta 14606 R, Unione Pubblicità. 14606 R

SESSANTAMILA disponibili per prima ipoteca, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 14665 R Unione Pubblicità. 14665 R

SOCIETA' commerciale cerca persona disposta apportare lire 40.000 impiego personale. Cassetta 14678 R Unione Pubblicità. 14678 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 2 quartieri, stalla, fienile, vendesi. Vidrih, Pauebianco 368, Servola. 71174 S

IPOTECA primo rango, lire 100.000, viene cercata con realità, fondo, centro città. Cassetta 14576 S Unione Pubblicità. 14576 S

ISOLA Istria vendesi terreno coltivato per costruzione, 1538 m. q., sulla spiaggia; magnifica posizione. Indir. Piccolo. 71055 S

STABILE centrico, moderno, rendibile 12 per cento, vendesi 320.000, saldo 190.000; altro 60.000. Indirizzo Piccolo. 40218 S

STABILE rendita, prezzo circa 300 mila, acquisterebbesi. Offerte detagliate Cassetta 14653 S Unione Pubblicità. 14653 S

QUARTIERE due, tre camere, confort, Barcola, Roiano cercasi acquisto o affitto. Indirizzo Piccolo. 40178 S

VENDO due fondi per villini, soleggiati, uno angolo, vista al mare, 500-330 m. q.; villino nuovo pronta entrata, piccolo giardino con piante, eventualmente orto, cancellata di ferro, tre stanze, stanzetta, bagno con closet, cesso, ripostiglio, cucina, cantina, termosifone, vetrata, poggiuolo, esente d'imposta per 25 anni, assicurato contro incendio. Via E. Daurant N. 5 (colle S. Vito) oppure Caffè Stella Polare. Trattative dirette; eventualmente rimango con piccola intavolazione. A. Vecchiet. 71176 S

VILLETTA 6 vani, comfort, 5 minuti tram, vendesi. Roiano, piazza tra Rivi 6, pianoterra; visitare 2-5. 71171 S

VILLINO nuovo, 4 stanze, accessori, soleggiato, vista mare, vendesi; pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 71315 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAMERA matrimoniale eventualmente due con comodo cucina, cercansi in pianoterreno con giardino, mesi estivi. Offerte con prezzo cassetta 14670, Unione Pubblicità. 14670 T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano) 1200 metri stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pension Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, cucina italiana, giugno lire 20. 14431 T

ISTRIA al mare, affittansi 6 stanze mobiliate con comodo cucina. Offerte Cassetta 14653 T Unione Pubblicità. 14553 T

S. NICOLO', villini affittansi stagione, tre stanze, stanzino, accessori, mobiliati, acqua, luce elettrica, bagno spiaggia, Società Balneare San Nicolò. 70462 T

VILLA cinque stanze mobiliate, bagno, grande giardino vicinanza Opicina, vista mare, affittasi per l'estate a distintissima famiglia. Offerte Cassetta 14658 T Unione Pubblicità. 14558 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

COMMERCIANTE trentenne, massima serietà, relazionerebbe distinta signorina, anche provincia con dote, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Cassetta 14675 U Unione Pubblicità. 14675 U

IMPIEGATO 35enne, serio, affettuoso, sposerebbe signorina seria, sentimentale, cristiani, agiata, oppure professionista con proprio lavoratorio è quartiere arredato. Serietà assoluta. Cassetta 14663 U Unione Pubblicità. 14663 U

SIGNORINA 25enne, slava, con 15000 dote, orfana, conoscerebbe buon giovane, sicura posizione, scopo matrimonio. Cassetta N. 14644 U Unione Pubblicità. 14644 U

SIGNORINA con appartamentino, desidera conoscere signore 35-45 anni, pure vedovo, scopo matrimonio. Cassetta 14650 U Unione Pubblicità. 14650 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carmes, via Carducci 30, pianoterra. 14477 V

ABAT-JOUR artistici, cuscini, cortine ecc. assumonsi ordinazioni. Kloor, Mazzini 12. 71291 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

AUTORIZZATO Istituto informazioni «Lux» Piccolomini 15-III, assume Regno, estero informazioni, investigazione moderna. 71154 V

AVETE bisogno di disinfettare quartieri, alberghi? Chiedeteci informazioni gratuite oggi stesso. Liburnia — Rappresentanze, Casella Postale 63, Fiume. 1040 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli), tarme ecc., rapidissima distruzione garantita a domicilio Disinfezione. Rossetti 2. 71262 V

IMPERMEABILI di qualsiasi genere, si tingono, puliscono, riparano. Tintura, pulitura ogni specie vestiario, prezzi di concorrenza, perfetta lavorazione. Tintoria La Triestina, Zovenzoni 4. 40214 V

NON bella, ma simpatica jugoslava, professionista seria, pratica commercio, parla tre lingue, conoscerebbe signore 39-45.enne, con 15-20.000, scopo matrimonio e per commercio già avviato. Scrivere Giulia Slavia, fermo Posta Centrale. 14629 U

ONDULAZIONE permanente con apparecchio perfezionato; prezzi migliori. Postich, Salone Cosmetico Mazzini 22. 14636 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5 IV. 71292 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente. Consultazioni gravidanza. Madonna Mare 19-II. 71218 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Giuseppe Sanzin-Nemetz

possidente

si spense improvvisamente ieri sera, confortato dai suoi cari, all'età di 62 anni.

L'accasciata consorte CATERINA, i figli MARIA in JAMANN, ANNA, PIA, PINO, CANDIDO e NINO, le sorelle ANNA ved. FABRETTO e MARIA VIRANT, il cognato ing. G. RESCHITZ, i generi EDOARDO e ANTONIO CAU, i nipoti e gli altri congiunti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno domenica 6 corrente, ad ore 11, partendo dalla casa N. 7 di S. Anna direttamente al Camposanto di S. Anna per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 5 maggio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo atroci sofferenze, cessava di vivere nella tarda età di 85 anni

GIOVANNI SCIUCA

Ne danno addolorati la triste notizia a quanti lo conobbero, le famiglie MUSINA, CARIS, COCOROVEZ, SCAMPERLE, MALUTA, BIRCK e SCHER.

I funerali seguiranno lunedì, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di Chiarbola Superiore N. 158 (Ponziana).

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Trieste, 6 Maggio 1928.

STEFANIA GUSTINCICH

cessava di vivere ieri sera dopo lunghe ed atroci sofferenze.

L'addoloratissimo consorte MARCELLO, la madre GIUSEPPINA ved. MREULE, le sorelle, unitamente agli altri congiunti, partecipano l'irreparabile sciagura.

I funerali seguiranno domenica 6 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 maggio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

MICHELINA ved. DARDI

I dolenti figli ERMINIA in FONTANOT, MICHELE, ANTONIA in ZACCARIA, GIUSEPPE ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno domenica alle ore 14, Muggia, 4 maggio 1928.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le attestazioni di affetto che vennero tributate al suo indimenticabile marito, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del caro

ESTINTO

Speciali ringraziamenti vadano alla spett. Direzione ed ai signori impiegati del Lloyd Triestino.

Trieste, 5 maggio 1928.

ANNA ved. FLESCHMANN